ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'ab... nciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amm... nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 24 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4443

TUTTO IL POPOLO ITALIANO HA CELEBRATO IL TERZO LUSTRO DELLA SUA NUOVA STORIA

Il DUCE all'arrivo del glorioso manipolo sansepolcrista

I "fedelissimi,, montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione fra l'ardente entusiasmo dell'Urbe

ROMA, 23

arrivo dei 36 Sansepolcristi, ve- a Roma per celebrarvi il quin- simo annuale dei Fasci di com- imento, costituisce l'avvenimen- più significativo di questa gior- a, soprattutto perchè il Duce ha to recarsi, egli stesso, alla sta- e a salutare coloro che, primi, accolsero intorno a lui, presaghi da quella riunione sarebbe bal- vittoriosa la nuova civiltà d'Ita- L'Urbe si era preparata ad ac- ere degnamente queste Camicie e della dura vigilia, ed aveva or- balconi e finestre di bandiere, arazzi d'addobbi, aveva popolato e di moltitudini festose di schie- di fascisti marcianti inquadrati rno ai loro gagliardetti verso la ione di Termini, aveva disteso ali immense di folla per quella Nazionale che è stata ed è testi- e delle più alte manifestazioni iste. La presenza del Duce, ha so l'anima delle masse di un en- asmo ancora più vivo ed ha dato vvenimento un carattere ed un vo di grandiosità imponente.

«C'è il Duce!»

le 8.45, il gagliardetto del Par- aveva mosso da Palazzo Littorio farsi incontro agli ospiti, al loro vo. Lo scortavano la banda del- ilizia, un manipolo di Camicie e del battaglione permanente, centuria di fascisti universitari na centuria di Giovani fascisti. lle adiacenze della stazione era- llineate le organizzazioni giova- le cui file, punteggiate di nume- gagliardetti, ravvivate dalla fe- ità dei colori giallo rossi, per- e dal lieto e schietto entusiasmo a giovinezza, offrivano uno spet- lo meraviglioso di vita e di for- Il gagliardetto del Partito seguito a scorta d'onore, attraverso lo eramento è stato trasportato, fra alalà dei giovani, nell'interno a stazione. Quivi sono raccolti nsepolcristi residenti a Roma, il ernatore, il Segretario federale, omandante il 3.o Raggruppa- to CC. NN. ed altre personalità. iungere dell'insegna tutti scatta- sull'attenti e salutano romana- te mentre il manipolo di Camicie e si schiera da una parte e dal- ra del gagliardetto.

ancano ormai pochi minuti al- rivo del treno che deve condurre oma i Sansepolcristi, quando ad tratto, si diffonde rapida, tra la a la voce che il Duce sta per gere alla stazione. L'annuncio o desiderato quanto inaspettato, isce l'impazienza dell'attesa. Il e appare sulla banchina verso la le si arresterà il treno, avendo no a sè il Segretario del Partito. musica della Milizia intona «Gio ezza» il manipolo presenta le ar- il gruppo delle personalità, con- te per salutare i Sansepolcristi ispone ad ala e saluta romana- te. Il Capo del Governo, percor- rapidamente il fronte del mani- schierato, saluta il gagliardet- e ritorna presso la saletta reale tenendosi a parlare cordialmente i sette od otto Sansepolcristi di a che erano in attesa dei loro erati. Alle ore 9.35, il treno, pro- iente da Milano, entra sotto la ia fermandosi davanti al gruppo e autorità.

Commozione senza parole

Duce muove verso il vagone e hanno viaggiato i Sansepolcri- e si fa loro incontro per salutarli. attesa presenza del Capo della oluzione, la gioia di poterlo ve- e al primo loro arrivo e soprat- o il sentimento di riconoscenza l'atto gentile e affettuoso del e inspira, riempie di commozio- queste vecchie CC. NN. E' davan- loro il Duce, il Duce, che essi roponevano, come massimo scopo loro viaggio, di salutare dal bal- e di Palazzo Venezia, ed invece ha voluto venire fra loro a por- e il suo saluto.

a commozione non ha parole: ad ad uno, rapidamente, i Sanse- risti scendono dal vagone, si al- ano sulla banchina, levano il ccio al saluto romano. La sem- ità del gesto vibra però tutta in- la loro anima, si rivela quanto di inespresso in questo loro senso eraviglia, di letizia e di gratitu- e. Il Duce rivolge loro parole iali, quindi, mentre con celerità ista si compone il breve corteo i Sansepolcristi e la scorta d'ono- formano attorno al gagliardetto esce sul piazzale esterno della ione, dove la moltitudine, alla zia che il Capo del Governo era ente si è straordinariamente ac- ciuta di numero, così da gremire pletamente tutte le adiacenze.

a folla ha uno di quei momenti erosi e irrefrenabili che nessuna a può contenere e, Giovani Fa- ti, Avanguardisti, Gruppi riona- masse di popolo, rotti i cordoni li schieramenti, si riversano at- o a Lui. Lo serrano entro il cer- sempre più stretto. Gli gridano, simi, con la veemenza dell'entusiasmo, il loro urlo di fede e di amore. Il Duce è sorridente fra questa massa immensa di popolo, lascia che essa gli si avvicini sempre di più, risponde, salutando romanamente, alle acclamazioni che risuonano da ogni parte. Infine, giunto lentamente presso l'automobile che l'attende, vi sale, mentre intorno a lui ancora freme e ondeggia la moltitudine imponente, e lascia la piazza.

Il corteo verso Piazza Venezia

Allontanatosi il Capo del Governo, la parte del corteo che aveva mosso dall'interno della stazione, si ricongiunge a quella che aveva sostato all'esterno per marciare insieme verso Palazzo Venezia. Alla testa del corteo procede il Segretario del Partito fiancheggiato dai Vice-segretari, cui fanno seguito i Sansepolcristi, i Fasci universitari, i Giovani Fascisti, le rappresentanze dei Gruppi rionali. Il corteo muove, fra manifestazioni trionfali, in mezzo a due fittissime ali di Camicie Nere e di popolo. A piazza dell'Esedra, grandi striscioni tricolori tappezzanti le mura dei palazzi circostanti formano tutti insieme la parola «Duce» e dappertutto è una gloria di bandiere, di drappi, di festoni. La Via Nazionale ad un tratto si colora di una pioggia di striscioline e di manifestini dai colori di Roma, lanciati dalle finestre e su cui sono scritte parole di saluto ai Sansepolcristi e parole inneggianti al Duce: In breve tutto il cielo è ricoperto da questo smagliante e iridescente turbinio di foglietti che scendono gioiosamente su tutta la colonna del corteo.

In Piazza Venezia sono numerosissimi reparti di Giovani Fascisti, di Avanguardisti, di Balilla e al di là della massa composta da queste formazioni, si addensa una moltitudine enorme di cittadini, che si prolunga fino all'inizio di Via dell'Impero. E' uno spettacolo di straordinaria potenza, di animazione meravigliosa, che si fa sempre più grandiosa a mano a mano che in mezzo a questa ondata di popolo affluiscono le schiere che compongono il corteo. Giunti al centro della piazza, i Sansepolcristi si staccano dalla colonna e, mentre questa si distende su più file, davanti a Palazzo Venezia, essi si dirigono in gruppo verso il Vittoriano, ne salgono la scalea e depongono presso la tomba del Milite Ignoto una corona di alloro. Quindi fanno ritorno sulla piazza per formare la prima linea del formidabile schieramento.

Sinfonia trionfale

La musica della Milizia dà gli squilli di attenti e immediatamente le acclamazioni cessano, i vessilli si inchinano, le Camicie Nere, il popolo levano il braccio al saluto romano. L'insegna muove verso il palazzo ed entra nell'interno. Qualche minuto dopo l'invetriata del balcone centrale viene aperta e il glorioso simbolo del Partito appare luminoso lassù in alto, presso al grande tricolore che sventola dalla balaustra. Rapidamente esso viene issato, fra il rullio dei tamburi, il suono delle fanfare, le acclamazioni della folla. Ed ecco che da tutta la piazza si eleva ed echeggia un clamore immenso, festoso, in cui si confondono applausi e grida, squilli e note di inni, in cui sovrastano altissimi clamori delle trombe, delle motociclette dei Giovani Fascisti. La mescolanza di tanti suoni che sono così diversi e che pure si fondono in una stessa potente espressione di forza e di gioia, forma come una sinfonia trionfale: è tutta la popolazione dell'Urbe, in questo momento, che sembra essere ai piedi del palazzo dove il Duce svolge il suo quotidiano lavoro. E' tutta la popolazione dell'Urbe che alza la sua voce verso di Lui e Lo invoca con la passione del suo affetto e della sua ammirazione.

«Duce Duce!» è il grido che erompe dalle schiere dei fascisti e dalla folla, che si propaga dal Vittoriano a Via Nazionale, dal Foro italico all'ammirabile Via dell'Impero.

Il saluto cameratesco del Capo

Il Duce, invocato, acclamato, atteso con tanto slancio ed amore, dalla imponente adunata, appare dal balcone del palazzo alla moltitudine. Lo saluta un nuovo e più vibrante grido di evviva, lo salutano i cento e cento vessilli che dominano lo schieramento, il suono delle musiche, gli alalà dei Giovani fascisti, gli Avanguardisti, dei Balilla, di tutta la giovinezza che è qui oggi accanto agli anziani del Partito. Placatasi ai ripetuti squilli di attenti la dimostrazione, il Duce ha pronunziato brevi parole rivolgendo un cordiale saluto cameratesco ai Sansepolcristi. Le parole del Duce sono state salutate da un'ovazione grandiosa. Le manifestazioni riprendono con lo stesso entusiasmo, e si prolungano per varii minuti, anche quando il Capo del Governo, dopo essersi soffermato ad ammirare il magnifico spettacolo dell'adunata, lascia il balcone del palazzo.

Poco dopo il corteo si è ricomposto per dirigersi verso Palazzo Littorio. Il suo passaggio ha dato luogo a continue dimostrazioni di simpatia che divengono singolarmente calorose presso la sede del Partito. La testa della colonna, formata dalla scorta d'onore al gagliardetto e dai Sansepolcristi entra nel palazzo e si schiera nel cortile. Al lato della Cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione si dispongono il Segretario del Partito, i due Vice-segretari, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, il comandante del terzo raggruppamento e il Segretario federale. Due Sansepolcristi, staccatisi dal gruppo dei loro camerati, depongono una corona presso l'altare della cappella.

Al tempio della Rivoluzione

Compiuto il rito, il Segretario del Partito dà il saluto al Duce, cui risponde l'«A noi!» possente dei Sansepolcristi. Innanzi a loro sfilano quindi i reparti degli universitari e dei Fasci Giovanili di Combattimento che avevano partecipato al corteo, il Direttorio federale dell'Urbe, le rappresentanze dei gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti, reparti della 120.a e 112.a Legione dell'8.a Legione antiaerea, della Milizia universitaria, postelegrafonica, ferroviaria e infine quella della Legione mutilati dell'Urbe. E' un omaggio che il Fascismo dell'Urbe rende così ai camerati della primissima vigilia.

Terminato lo sfilamento il Segretario del Partito si intrattiene coi Sansepolcristi ai quali vengono consegnati i moschetti per montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Si forma poi un nuovo corteo che esce da Palazzo Littorio poco dopo le undici, preceduto dalla musica della Milizia e composto del reparto dei Sansepolcristi e da due centurie di scorta, una di universitari l'altra di Giovani Fascisti. La colonna percorre di nuovo il Corso Vittorio Emanuele, Via del Plebiscito e Piazza Venezia e prosegue verso Via Nazionale fra le continue acclamazioni di una folla numerosissima ammassatasi dietro le formazioni fasciste che fanno ala.

Frattanto il tratto di Via Nazionale antistante la Mostra della Rivoluzione è stato interamente sgombrato. Ai lati del palazzo della Mostra e sul marciapiede antistante si sono disposti i fascisti dei gruppi rionali dietro i quali nereggia una grande massa di popolo. Nello spazio libero prendono posto il Segretario ed i Vicesegretari del Partito, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e il comandante del 3.o raggruppamento, il Segretario federale ed un gruppo di ufficiali superiori della Milizia. Traversalmente alla strada si colloca il reparto smontante dei mutilati e degli invalidi fascisti. Poco prima di mezzogiorno, fra calorosissime e prolungate acclamazioni, i Sansepolcristi si schierano in armi di fronte al reparto dei mutilati e degli invalidi fascisti coi quali scambiano il saluto. Squilla poi una tromba e il comandante della guardia alla Mostra dà l'ordine «Guardia a posto».

Il cambio ai mutilati

Fra la più profonda commozione dei fascisti e della folla, che prorompono di nuovo in acclamazioni altissime, i Sansepolcristi del primo turno di guardia dànno il cambio ai mutilati ed invalidi. Il rito si compie rapidamente con militare precisione.

Una tromba squilla l'attenti e il comandante la guardia ordina ai reparti smontanti e montanti di presentare le armi, quindi dà il saluto al Duce. Scoppia poderoso l'«A noi!» di tutti gli astanti ed una dimostrazione entusiastica prorompe da migliaia e migliaia di petti, mentre la musica della Milizia intona «Giovinezza». I gerarchi del Partito lasciano poi la Mostra, i Sansepolcristi del secondo turno si avviano verso il corpo di guardia mentre i mutilati si allontanano dalla porta opposta scortati dagli universitari e dai Giovani Fascisti.

La folla fa ala alle due colonne che salutano di nuovo al passaggio con sempre rinnovati applausi e acclamazioni. I mutilati e gli invalidi fascisti, preceduti dalla musica della Milizia che suonava gli inni della Rivoluzione, si sono recati a Palazzo Venezia, quivi, il Segretario del Partito li ha accompagnati dal Duce.

Una Messa al Verano in suffragio
dei Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 23

Stamane nella cappella dei Caduti per la Rivoluzione, al Verano, ha avuto luogo una Messa in suffragio. Erano presenti un rappresentante del Direttorio del P. N. F., tutte le famiglie dei Caduti di Roma, la fiduciaria provinciale e le fiduciarie rionali dei Fasci femminili, moltissime iscritte, numerosi mutilati e feriti fascisti e un manipolo di Giovani Fascisti inviato dalla Federazione dell'Urbe. Il Segretario del Partito aveva inviato una corona di alloro e un'altra corona è stata pure inviata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe.

Entusiastiche manifestazioni
in tutta Italia

ROMA, 23

La ricorrenza dell'annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata solennemente celebrata in tutta Italia in una atmosfera di vibrante passione fascista.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri hanno suonato a distesa, mentre da tutti gli stabilimenti si alzava il sibilo delle sirene. Oratori appositamente designati hanno, ovunque, illustrato alle giovani Camicie Nere l'altissimo significato della data odierna e le celebrazioni si sono chiuse al canto degli inni della Rivoluzione e tra acclamazioni entusiastiche al Duce e al Regime. In serata, nelle città e nelle provincie i medesimi oratori hanno commentato il discorso del Duce alla seconda Assemblea quinquennale del Regime. Alle 20.30 S. E. De Vecchi di Valcismon, Quadrunviro della Marcia su Roma, ha pronunciato alla radio un discorso celebrativo del XV annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che è stato trasmesso per radio da tutte le stazioni del Regno.

I raduni per il Plebiscito
Imponenti dimostrazioni al Duce

Con appassionato fervore il popolo italiano ha partecipato ai raduni per il Plebiscito dell'anno XII, che si sono svolti in una atmosfera di altissima fede fascista.

A Milano, e precisamente nella storica sala di piazza S. Sepolcro, dove erano intervenuti numerosissimi gli industriali e i commercianti milanesi, S. E. Asquini ha tenuto applauditissimo un importante discorso sull'opera fascista per la ricostruzione economica (ne riporteremo il testo integrale nel *Piccolo della Sera*). S. E. Asquini si è pure recato a visitare la sede dell'Istituto cotoniero italiano, ove è stato accolto dall'intero Consiglio direttivo. Il presidente dell'Istituto ha recato all'on. Asquini il saluto dei cotonieri italiani esprimendo la loro gratitudine per l'opera svolta dal Governo in favore dell'industria e specialmente per i compiti recentemente affidati all'Istituto cotoniero. Il Sottosegretario ha risposto dicendosi lieto di poter constatare il grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni dell'industria cotoniera. Ha ricordato poi l'importanza delle funzioni assegnate al nuovo Istituto cotoniero italiano, al quale è oggi rivolta l'attenzione, non soltanto del nostro Paese, ed ha espressa la certezza che gli uomini chiamati a reggere il nuovo Istituto sapranno corrispondere alla fiducia in essi riposta dal Regime

A Verona il Ministro De Francisci ha parlato alla folla esaltando le storiche realizzazioni del Regime fascista con la guida del Duce. L'oratore, dopo aver rilevato che la civiltà di Roma è essenzialmente costruttrice, ha passato in rassegna la ricostruzione totale dello Stato italiano dopo la Rivoluzione fascista ed i capisaldi del Regime corporativo, che proclama la santità e il dovere del lavoro ed ha concluso inneggiando al Duce tra entusiastici alalà.

A Campobasso il Quadrunviro De Bono ha parlato a una grande folla di popolo dal balcone del Palazzo del Governo, suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce.

A Bari il Ministro Acerbo ha commentato il discorso del Duce e si è intrattenuto in modo particolare sulla continuità logica fra le premesse programmatiche enunciate nell'adunata di piazza S. Sepolcro nel marzo 1919, le grandi realizzazioni del Fascismo e le sue attuali posizioni dottrinali

Il discorso di Mussolini e gli accordi di Roma

Le relazioni di Dollfuss e Gömbös: unanimi approvazioni

VIENNA, 23

All'odierno Consiglio dei Ministri, il Cancelliere Dollfuss ha fatto una relazione sul suo incontro a Roma con i Presidenti del Consiglio italiano e ungherese nonchè sul risultato delle trattative svoltesi. L'esposizione del Cancelliere è stata accolta con viva soddisfazione dal Consiglio.

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali pubblicano il comunicato dell'*Agenzia telegrafica ungherese* relativo alla seduta della Commissione parlamentare della Camera dei deputati alla quale il Presidente Gömbös ha fatto un'esposizione delle trattative di Roma e dei dettagli dei protocolli firmati. Nella discussione che ne è seguita i deputati, ad eccezione del socialista Buchinger, hanno unanimemente approvato la relazione di Gömbös e si sono limitati a chiedere schiarimenti su alcune questioni di dettaglio.

I risultati del convegno romano
illustrati dal Ministro Hornbostel

VIENNA, 23

Oggi ha parlato ai giornalisti stranieri il Ministro Hörnbostel, che assieme al Ministro Schüller accompagnò Dollfuss nel suo recente viaggio a Roma.

Il Ministro ha innanzi tutto rilevato che il convegno a tre non è stato deliberato all'ultimo momento, ma era stato discusso e preparato in vari convegni precedenti che ebbero luogo nel corso degli ultimi mesi. Scopo del convegno romano era, da una parte quello di sfruttare le esperienze finora fatte col regime commerciale, dall'altra parte quello di fare finalmente un passo in avanti verso l'organizzazione regionale dell'economia danubiana. Era naturale che i tre Capi di Governo incontratisi a Roma discutessero anche i problemi politici dell'ora. Il contenuto di queste discussioni è compendiato nel protocollo N. 1.

Il protocollo politico

Il Governo austriaco sostiene il punto di vista che la solenne affermazione di un'amicizia politica non deve essere solo sottoscritta, ma deve essere anche applicata se deve avere valore. Tutto ciò però si verifica in modo soddisfacente nel caso dell'Italia e dell'Ungheria. Tutti gli innumerevoli incontri hanno impresso a questi trattati quello spirito nel quale originariamente erano sorti. Il protocollo N. 1 tiene conto di questi fatti e precisa alcuni principii fondamentali, primo fra i quali il rispetto dell'indipendenza e dei diritti di questo Paese. Questa constatazione è naturale; ma non è privo di significato dare espressione a tale principio quale fondamento nei rapporti degli Stati firmatari fra di loro e nelle relazioni con gli altri Paesi.

Il passo del protocollo che si riferisce alla cooperazione degli altri Paesi attribuisce carattere fondamentale alla volontà di collaborazione di terzi Stati. I tre Paesi quindi non hanno avuto intenzione di creare il blocco chiuso.

Sulla base dei trattati di amicizia essi vogliono curare l'intesa e procedere in conformità. Non si tratta però di nuovi impegni o di nuovi vincoli, giacchè questi principi formavano già la base dei trattati di amicizia. Inoltre i tre Governi si sono impegnati di esaminare assieme singoli problemi quando uno di essi lo ritenga opportuno. Ciò non significa che i convegni romani dovranno essere ripetuti circa secondo l'esempio dei regolari convegni della Piccola Intesa. I contatti avverrano invece per ordinaria via diplomatica o attraverso delegazioni quali intermediarie.

Il porto di Trieste

Il Ministro è passato quindi trattare dei protocolli economici N. 2 e 3. L'Austria e l'Italia, ha detto il Ministro, hanno felicemente completato in favore delle loro economie le esperienze da esse fatte con l'attuale regime di scambi. Ciò è più facile per l'Italia, la cui produzione non ha da temere la concorrenza austriaca, che non per l'Austria.

La soluzione raggiunta è la seguente: entro i margini del regime commerciale attuale l'Austria otterrà per un gran numero di prodotti dazi preferenziali unilaterali. Preferenze bilaterali incontrerebbero l'opposizione delle grandi Potenze. Le compensazioni avvengono attraverso il sistema vigente. Per un secondo gruppo di merci dove alcuni rami della produzione italiana potevano temere di essere danneggiati (come ferro, acciaio, carta da giornali ecc.), la regolazione è stata rimessa all'esame dei circoli industriali dei due Paesi.

L'Ungheria è interessata alla combinazione per quanto riguarda l'aumento del prezzo del suo grano. Vi sono tre metodi per raggiungere lo scopo: tanto l'Austria che l'Italia comperano grano ungherese e l'Ungheria stessa concede sotto forma di bollette delle sovvenzioni sul grano. Il problema che ha formato oggetto delle trattative economiche di Roma è stato quello di consolidare in qualche maniera questi tre provvedimenti. Sono state discusse varie vie, ma una soluzione definitiva non è stata presa perchè fu rimessa alle trattative degli esperti che avranno inizio il giorno 5 aprile.

A proposito del problema dei porti adriatici, il Ministro Hornbostel ha comunicato che è già pronto nelle sue grandi linee un abbozzo di accordo che dovrebbe facilitare l'instradamento dell'esportazione austriaca attraverso il porto di Trieste. Il Governo italiano si è dichiarato anche disposto di concederci la possibilità, senza troppe spese, di organizzare il nostro commercio estero attraverso il porto di Trieste, mettendo a disposizione nella zona franca un magazzino austriaco. Concludendo, il Ministro ha osservato che gli accordi conclusi a Roma danno adito a fondate speranze di aumentare la esportazione ed offrono la possibilità di impiegare permanentemente buon numero di lavoratori.

Secondo l'opinione degli esperti, è risultato che i metodi adottati dall'Austria nella sua politica commerciale, che non rimarranno limitati all'Italia e all'Ungheria, sono gli unici che, data la situazione attuale, possono dare risultati pratici e concreti nel bacino danubiano.

La vasta visione mussoliniana

WASHINGTON, 23

Commentando il discorso di Mussolini, il *Baltimore Evening Sun* dopo aver notato che l'Italia ha una popolazione infinitamente numerosa scrive che questo fatto rende imperioso il problema degli sbocchi che possono essere forniti all'Italia solo dalla Francia e dall'Inghilterra e rileva che rimane però a vedere se queste due Potenze sono disposte a seguire la via logica e calma che la situazione demografica dell'Italia indicherebbe.

Il *Christian Science Monitor* dice che l'Italia ha già primati a dozzine nei campi più svariati e si augura che abbia anche quello della pace, così come Mussolini ha indicato spesso di volere e saper raggiungere, avendo egli una libertà di azione quali pochi uomini hanno al mondo, la qual cosa può permettergli di adottare una qualsiasi linea senza dover temere critiche. Il *Boston Transcript* scrive tra l'altro che le parole di Mussolini circa gli armamenti tedeschi possono riuscire difficilmente gradite, ma che tuttavia contengono molta saggezza, perchè un grande popolo non può essere tenuto schiavo per sempre. L'articolo termina dicendo che, pur non potendosi prevedere che cosa accadrà fra sessant'anni, la volontà espressa da Mussolini di costruire per il futuro indica il suo desiderio di perpetuare l'opera da lui iniziata, la quale cosa è una nuova prova della vastità della sua visione.

Altre concilianti dichiarazioni
del Ministro degli Esteri cecoslovacco

PRAGA, 23

Alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, Benes ha fatto nuove dichiarazioni sui recenti accordi romani. Noi dobbiamo — egli ha detto — accordarci nelle questioni centro europee tanto con l'Italia come con la Ungheria e con l'Austria ed io non voglio rendere perciò difficili le possibilità di questo accordo. Un tentativo verso un accordo lo faremo in ogni caso. Con questi Paesi siamo d'accordo nel negare l'Anschluss. Accanto a questa intesa politica è necessario però raggiungere l'accordo economico. I protocolli romani saranno studiati da noi con buona volontà per rendere possibile anche la collaborazione economica e quindi consolidare definitivamente anche la situazione politica ed economica.

"Inquietudine e isolamento,,
Un commento ufficioso tedesco

BERLINO, 23

La *Diplomatische Politische Korrespondenz* dice che Benes ha dovuto assolvere il compito, certamente non facile, di esprimersi pubblicamente sui risultati delle conversazioni romane, senza dar troppo l'impressione che Praga senta di avere perduto molto in seguito alla iniziativa italiana che ha condotto ai protocolli di Roma. Secondo l'organo ufficioso però, proprio quell'apparente obiettività dimostra il sentimento d'inquietudine e di isolamento e il bisogno di partecipare nuovamente alla trattazione di un problema che interessa sommamente la Cecoslovacchia e di costruire a tale scopo dei ponti, rimettendo, al tempo stesso, sul proscenio le idee costantemente sostenute per esercitare così un'influenza sugli avvenimenti politici a proprio beneficio.

Dopo aver riferito le tre soluzioni prospettate da Benes, il giornale scrive che l'idea della federazione dell'Europa centrale non è nuova e che quello che Benes si rappresenta con essa è detto da lui stesso allorchè accenna a tutti gli Stati interessati che dovrebbero tornare al principio del protocollo di Ginevra del 1922. Questo però, continua la *Diplomatisce Politische Korrespondenz*, nelle circostanze nelle quali fu stipulato, rappresentava per l'Austria tutt'altro che il diritto di disporre del proprio destino secondo la sua libera volontà. Un «compromesso permanente» come lo chiama Benes, sarebbe tutt'altro che una soluzione e non lo sarebbe neppure nel caso che a Benes riuscisse di assicurarsi per i suoi scopi la copertura delle grandi Potenze alleate.

Il giornale, dopo aver rilevato che Benes considera la cosa dal punto di vista dei trattati di pace, cioè di un'epoca cioè in cui era possibile decidere a base di imposizioni senza tener conto della volontà dei popoli, così conclude:

«Lo sviluppo successivo ha dimostrato però che la vita dei popoli non può essere tenuta prigioniera in formule da durare eternamente. Il discorso di Benes prova che egli cerca ancora di giudicare quanto succede in Europa come se stesse al tavolo verde e non osserva che superficialmente quello che si chiama lo sviluppo storico».

Le *Münchner Neueste Nachrichten* si astengono per ora da commenti, ma con sottotitoli e punti interrogativi ed esclamativi rivelano un'accoglimento di scetticismo e d'ironia.

La *Münchner Zeitung* scrive che l'atteggiamento di saggio e giusto giudice che Benes volentieri si compiace di assumere, non può ingannare, poichè è noto che i cecoslovacchi vedono nell'Austria, come nei tedeschi della Moravia e della Boemia un elemento nemico che deve andare soppresso,

Repliche austriache e ungheresi
a Benes

VIENNA, 23

Tutti i giornali viennesi riportano un ampio riassunto del discorso di Benes, che viene generalmente giudicato come moderato e come atto ad aprire la via verso la futura adesione della Cecoslovacchia alle convenzioni di Roma. Benes si esprime sulle relazioni tra Italia ed Austria in modo oscuro. Il «memorandum» italiano è stato adottato dalla Cecoslovacchia come base, ma non è detto perchè non siano state nemmeno avviate quelle trattative in una questione di così decisiva importanza. Benes promette di esaminare i risultati di Roma senza prevenzioni, ma già fin da ora egli si pone contro di essi ove dovessero significare una diminuzione dei protocolli di Ginevra per quanto riguarda la politica commerciale.

Singolari prevenzioni

«Benes, continua il giornale, si volge poi con molta energia contro una restaurazione absburgica. Quale proposta rimane? L'assoluta indipendenza e integrità dell'Austria garantita dall'Europa sulla base dei protocolli di Ginevra con una appendice economica sulla cui essenza Benes non si pronuncia. Egli asserisce solo questo: Che la sua idea riguardo l'Austria, con una generale buona volontà, può completare molto facilmente la soluzione italiana. Non si sa perchè Benes si richiami a tale trattato europeo. Al proposito vi è già il trattato di pace cui nell'articolo 88 di Ginevra, rinnovato dal protocollo di Losanna, si aggiunge inoltre la dichiarazione dell'Italia, Francia e Inghilterra che è di pochi mesi fa. Non si riesce quindi a capire come tali dichiarazioni abbiano bisogno di ulteriori completamenti. Se Benes volesse adoperarsi per un'azione pratica, per un miglior sistema economico, per una chiarificazione di una impossibile situazione derivata dai trattati, allora ci sarebbe subito una base su cui si potrebbero sviluppare una redditizia attività, giacchè la rianimazione delle esportazioni e la ricostituzione dei mercati nell'Europa centrale sono problemi identici tanto per la Cecoslovacchia come per l'Austria. La *Reichspost* scrive che le dichiarazioni di Benes dimostrano che le dichiarazioni di Roma vengono considerate fuori degli Stati partecipanti, come un avvenimento».

Il giornale aggiunge che è curioso di sapere come Benes concilierà la soluzione da lui dichiarata desiderabile con i protocolli di Roma. Bisogna peraltro notare con soddisfazione le dichiarazioni dei protocolli che cioè essi sono aperti agli altri Stati. Tali dichiarazioni hanno trovato un'eco molto comprensiva. Benes in questo punto parla anche a nome della Piccola Intesa. Vuole bensì riservarsi un giudizio definitivo, ma se gli accordi serviranno per preparare il terreno ad una intesa con gli Stati della Piccola Intesa, egli sarà sinceramente favorevole. Più oltre il giornale scrive che se dovessero valere le preoccupazioni di Benes, che gli accordi romani possano alterare i protocolli del 1922 e quelli del 1932, allora ogni politica nell'Europa centrale dovrebbe naufragare contro di essi. Se, d'altra parte, l'amicizia di Roma, Vienna e Budapest desta a Praga sospetti di una politica espansionistica italiana, allora anche l'amicizia di Praga e Parigi dovrebbe far sorgere un analogo pensiero.

Situazione insostenibile

BUDAPEST, 23

Tutti i giornali pubblicano ampi resoconti della relazione Benes alla Commissione parlamentare degli Esteri. Il *Függetlenseg* a questo proposito scrive:

«Allorchè Mussolini ha dichiarato impossibile una cooperazione duratura tra gli Stati danubiani, senza la riparazione delle ingiustizie dei trattati di pace, ha fissato non soltanto le verità riconosciute dall'opinione pubblica mondiale, eccettuate la Francia e la Piccola Intesa, ma, con suo enorme prestigio, ha appoggiato le idealità nazionali cui il popolo magiaro non rinuncierà mai. Non dipende dall'Ungheria la ripresa di normali rapporti economici con la Cecoslovacchia, che ha posto sempre condizioni politiche inaccettabili per l'Ungheria. Il discorso riservato e moderato di Benes ha indubbiamente creato ora una più favorevole atmosfera per le trattative economiche ungaro-ceche».

Il *Budapesti Hirlap* dice che, secondo Benes, i piccoli Stati non hanno bisogno di protettori, perchè vuol essere lui il protettore e che la Piccola Intesa non è sfavorevole, in massima, agli accordi di Roma. Il *Magyarsag* scrive che Benes ha condotto la Cecoslovacchia nel vicolo cieco dell'isolamento e di una insolubile situazione economica. Ormai egli si è deciso a confessare che l'unico scopo delle sue mene è il mantenimento dell'attuale stato di cose. Ma egli tace circa i metodi con cui tende rinsaldare l'ormai insistenibile situazione danubiana. Il *Pester Lloyd* rilevato che Benes dimostra di tener conto del fatto compiuto di Roma, scrive che la dichiarazione che Benes anche oggi non si opporrebbe all'Anschluss, ove questo non fosse ostacolato dalle grandi Potenze, caratterizza il Ministro degli Esteri cecoslovacco, il quale ben sa che Francia e Italia non lo accetteranno mai, ed aggiunge: Non rimproveriamo Benes di aver rinunciato, anzi addirittura smentito il suo antico piano di confederazione danubiana. Non potrà dirsi che egli sia un uomo di Stato di carattere, ma bensì che desidera adattarsi ad ogni situazione.

Il *Magyar Hirlap* scrive che se le aspirazioni di Praga per una ripresa delle trattative con l'Ungheria sono sincere, la sincerità sarà ricambiata da parte ungherese e conclude:

«Così documenteremo che gli accordi di Roma hanno aperto la strada alla pace economica. Occorre escludere le questioni politiche che devono essere trattate separatamente».

Dalla misteriosa morte di Galmot al delitto di Digione

Terribili ombre sul medico di Stawisky

Altri quattro parlamentari incriminati? - Pressard vuol essere interrogato

PARIGI, 23

Per una circostanza veramente straordinaria, mentre la Giustizia continua le sue segrete indagini in base ai documenti consegnati alla Commissione di inchiesta dal deputato Henriot, uno dei tanti processi contro Stawisky, rinviato per ben 22 volte durante otto anni, è stato discusso oggi dinanzi al Tribunale di Parigi ed ha fornito inaspettatamente nuove prove.

Gravi accuse contro il dott. Vachet

Si tratta del processo originato dal furto di più di sei milioni di franchi a un agente di cambio, commesso dalla banda Stawisky nel 1926 e che provocò l'arresto di Stawisky e dell'intera banda a Marly-le-Roy, dietro denuncia, come si è saputo ieri, dell'ex deputato Galmot. Dopo questo arresto cominciò la vita più avventurosa e rocambolesca di Stawisky. Venivano poscia prosciolti in istruttoria Hayotte, Arlette Simon e Schmidt. Ma se Stawisky riusciva, appena liberato, a divenire l'onnipotente Alexandre, una sorte peggiore attendeva i suoi coimputati: Pourcel, autore materiale del furto, moriva in carcere; Loiseau veniva internato in un manicomio, dopo poco dopo decedeva; il Comby, solo sopravvissuto, continuava a beneficiare a sua insaputa dei ripetuti rinvii provocati da Stawisky fino allo scoppio dello scandalo e la morte dell'avventuriero. Il Comby, per conseguenza, è il solo protagonista di questa vecchia impresa dell'avventuriero che si sia presentato dinanzi al Tribunale. Ma egli è una figura secondaria. Infatti è imputato solo di ricettazione.

Si è avuta invece oggi una deposizione sensazionale, quella di certo Sweifel, il quale, dopo aver rivendicato a se stesso il merito di aver costretto Galmot a denunciare il rifugio della banda a Marly-le-Roy, minacciando di rivelare che aveva ricevuto 800.000 franchi da Stawisky per la sua campagna elettorale, ha formulato nuove accuse contro il dott. Vachet e contro l'avv. Gaulier, recentemente arrestato per aver detenuto gli assegni di Stawisky. Sul Vachet, infatti, Sweifel ha lasciato aleggiare il dubbio che lo psichiatra abbia collaborato all'impunità di Stawisky, oltre che con certificati medici, addirittura con la soppressione di uno dei suoi complici nel furto all'agente di cambio e più precisamente il Pourcel, il quale, secondo il teste, «non è morto in prigione, ma è morto dopo aver ricevuto le cure del dott. Vachet». Quanto all'avv. Gaulier, egli, secondo lo Sweifel, era fin dal 1926 in rapporti con Stawisky e gli forniva dei nascondigli per sottrarsi alle ricerche della polizia.

Si capisce che queste sensazionali rivelazioni — che permettono di pensare che il defunto Galmot era, se non il capo, almeno il cassiere della banda e che molto probabilmente la denuncia di Stawisky gli fu ispirata dal desiderio di conservare per sè il denaro — hanno fatto passare in seconda linea il processo dei ricettatori, processo che finirà probabilmente domani.

Un altro gigantesco scandalo

Che Galmot sia stato avvelenato ormai non vi è più dubbio. La vedova dell'ex deputato, che vive presso Bordeaux, è tornata essa pure a formulare nuove accuse, narrando come si fosse tentato all'epoca della morte di suo marito di far scomparire un certificato medico precisante che i visceri di Galmot recavano traccie di corrosioni sospette. Così, attraverso il dott. Vachet, il mistero della morte di Galmot si ricongiunge agli scandali attuali e alla morte di Prince conferendo un'eccezionale forza all'argomento invocato da Daudet, secondo il quale la banda ha a sua disposizione un chimico abilissimo che fornisce i prodotti tossici necessari.

I giornali parigini continuano nella loro grande maggioranza a rimproverare al parlamentarismo, all'affarismo politico e alle forze occulte che esistono in Francia, la decadenza di costumi di cui gli scandali attuali sono la riprova. così l'*Echo de Paris* continua la sua vigorosa campagna contro la massoneria cominciando oggi la pubblicazione di una prima lista di deputati e senatori massoni, lista che non si può evidentemente riprodurre tutta intera ma nella quale si ritrovano i nomi dei parlamentari più in vista.

L'*Action Française* non cessa le sue denunce e quest'oggi Daudet chiede che si faccia luce su uno scandalo «che è eguale in ampiezza a quello di Stawisky» e nel quale «il Ministro Chautemps è gravemente compromesso». Questo nuovo scandalo si riferirebbe a quella «Cassa autonoma per i lavori pubblici di interesse nazionale» di cui uno degli amministratori era capo di gabinetto di Chautemps, Andrea Dubois, e secondo Daudet l'affare avrebbe dovuto concernere un movimento di capitali vastissimo, nientemeno che di un miliardo e 800 milioni di franchi.

Due altri fatti oggi tenderebbero a provare che la buona volontà della polizia è piuttosto scarsa nella ricerca della verità nello scandalo Stawisky e nel delitto di Digione. Il primo è costituito da una testimonianza che venne raccolta a Digione e di cui, a quanto pare, la polizia non tenne il minimo conto; il secondo dalla perquisizione effettuata ieri in casa dei genitori di «madame Rosange», la sarta di Arlette Stawisky e di tutte le amiche della moglie dell'avventuriero.

La testimonianza di Digione è stata rivelata da uno dei redattori del *Paris Soir* che fa parte della spedizione di «detectives». Un ferroviere alle dipendenze del centro ferroviario di Digione la sera del 20 febbraio scorso, mentre era intento ai lavori del suo campo, vide tre individui andare e venire sulla strada ferrata: «Due erano piuttosto bassi e il terzo invece era di corporatura non comune ed indossava un soprabito marrone». Così disse questi, all'indomani della scoperta del delitto, ai funzionari di polizia, i quali non si dettero più cura di domandare al ferroviere certi particolari che avrebbero sicuramente contribuito ad orientare rapidamente le ricerche.

Due sintomatici episodi

Tali particolari il redattore del *Paris Soir* ha tentato conoscerli, riuscendovi solo in parte perchè, al momento in cui il ferroviere usciva di casa insieme al giornalista per mostrargli sul luogo la scena cui aveva assistito, è stato circondato da un gruppo di ispettori di polizia e invitato a tornarsene a casa, mentre il giornalista durava fatica a far comprendere ai funzionari che non era un «gangster» dell'Etoile. L'episodio è appunto sintomatico perchè denuncia una sorda rivalità che provocherà certamente dei conflitti di prestigio a tutto detrimento dell'azione di giustizia reclamata dal Paese.

Quanto all'altro episodio, quello di «madame Rosange», nel quale i magistrati da una visita fatta a Fontenay-Sous-Bois, nella villetta occupata dai genitori di madame Rosange, sono ritornati a mani vuote, mentre pare accertato che durante l'attesa del giudice istruttore dinanzi al cancello della villa due persone sono uscite dalla porta posteriore ed hanno raggiunto un'automobile che le attendeva e che si è subito allontanata portando anche, a quanto pare, i gioielli di Stawisky precipitosamente tolti dal nascondiglio.

Tutto concorre a provare che la ricerca dei gioielli è quanto mai difficile per il semplice fatto che appena i magistrati prendono un'iniziativa, segreti informatori mettono subito in guardia i ricettatori. Si assicura che i gioielli di Stawisky siano così successivamente passati nelle mani di numerosi individui, senza mai lasciare Parigi.

A questi due episodi va aggiunto quello del suicidio del commerciante di brillanti Brunchwig trovato morto martedì scorso nella vasca da bagno di un albergo. Una lettera del suicida informava gli intimi che la tragica decisione era stata presa in seguito ad infamante ed ingiusta condanna pronunciata contro di lui dal Tribunale della Senna. Il suicida era stato messo in rapporti d'affari con lo Stawisky da un deputato, il dott. Camboulives, che fa parte della Commissione parlamentare di inchiesta e che dimora appunto nello stesso albergo. I giornali hanno fatto eseguire delle inchieste in tutti gli ambienti dove Brunchwig era noto senza tuttavia trovare correlazione alcuna tra la tragica morte del negoziante in diamanti e lo scandalo Stawisky. In ogni modo non è detta l'ultima parola su questa strana coincidenza che molti giornali passano sotto silenzio, mentre altri commentano con grande ricchezza di particolari.

Una smentita di Herriot

Una breve comparsa al Palazzo di Giustizia ha fatto oggi la vedova Stawisky che si è presentata alla sessione d'accusa in seguito alla domanda d'appello contro la sentenza del giudice che ha prolungato di un mese la sua detenzione preventiva. La vedova Stawisky ha ritirato la richiesta d'appello, affermando che teneva ad essere interrogata domani dal giudice istruttore al quale rinnoverà la sua domanda di libertà provvisoria cui crede di avere diritto.

Intanto a Digione un operaio ha raccontato che, passando sulla strada nazionale Parigi-Digione, a 33 km. da questa città ha rinvenuto in un fosso una targa d'automobile che ha consegnato al magistrato. Questi non ha attribuito però al rinvenimento eccessiva importanza. La polizia indaga.

La Commissione d'inchiesta ha preso visione di due lettere, una di Herriot che smentisce la notizia pubblicata ieri dal settimanale *Candide* di aver egli intralciato il compito della giustizia minacciando il Presidente del Consiglio di dimissioni nel caso che Chautemps venisse arrestato; l'altra dell'ex Procuratore della Repubblica Pressard che domanda di essere interrogato al più presto dalla Commissione per discolparsi.

Presa visione di queste lettere, la Commissione ha iniziato l'interrogatorio del sen. Odin che aveva domandato spontaneamente di essere interrogato. Il sen. Odin dinanzi alla Commissione ha sostenuto di non aver mai accettato nessun incarico legale dalla Cassa autonoma dei grandi lavori internazionali; tuttavia egli ha ammesso di aver conosciuto Stawisky, di essersi intrattenuto a più riprese con lui e di aver fatto un passo al Ministero delle Finanze, insieme all'avv. Gaulier, a proposito di detta Cassa.

Si fa il nome di Millerand

Il sen. Odin ha poi rilevato che, fra le alte amicizie e gli appoggi di cui si vantava, Stawisky faceva frequentemente il nome dell'ex Presidente della Repubblica Millerand, come uno dei suoi consiglieri. Ma il teste ha anche aggiunto di credere che Stawisky avesse inventato di sana pianta la circostanza. Comunque il nome del Presidente della Repubblica gettato nel dibattito, ha prodotto una grande impressione.

Terminata l'audizione dei testi, la Commissione ha iniziato e concluso stasera il suo esame sugli interrogatori precedenti di parecchi parlamentari e «senza pregiudizio per i risultati complessivi dei suoi lavori» ha stabilito di «trasmettere immediatamente al Ministero della Giustizia, per ogni fine utile, i verbali degli interrogatori dei senatori Odin e Puis e dei deputati Hulin e Proust». Nei loro riguardi si ritiene imminente l'inizio della procedura di sospensione dell'immunità parlamentare.

La *Croix* pubblica il testo di una dichiarazione redatta dai Cardinali e Arcivescovi di Francia nella loro recente assemblea generale annuale tenuta a Parigi. Quest'anno, per la prima volta, il documento reca, oltre alle firme dei Cardinali Arcivescovi, anche quelle dei Vescovi di Francia. Dinanzi alla gravità degli avvenimenti che si svolgono, i firmatari credono dover rivolgere ai fedeli di tutto il paese un appello premuroso. Dopo aver ricordato le conseguenze dolorose della crisi economica, le catastrofi micidiali, gli scandali presenti, le sommosse recenti che hanno posto alle prese figli di una stessa patria, la dichiarazione fa voti perchè i fedeli lavorino per il bene della Francia.

I processi per la rivolta in Austria

VIENNA, 23

Dinanzi alla Corte di Assise hanno avuto oggi inizio i primi processi per i fatti di febbraio. I rivoltosi sorpresi in flagrante e i cui reati potevano essere direttamente provati, sono stati giudicati dai Tribunali speciali, mentre tutti gli altri vengono giudicati dalla Corte d'Assise. Dopo mezz'ora di udienza la Corte ha condannato l'operaio Erdinger, imputato del reato di rivolta, a sei anni di reclusione, computando il carcere preventivo da lui sofferto. Nel secondo processo a carico di tale Enrico Tuscher, pure imputato di rivolta, questi è stato assolto e posto in libertà.

Il lavoro nelle miniere di Erzberg, temporaneamente sospeso il 22 febbraio scorso, sarà ripreso lunedì 26 corrente.

Il prof. Gomoju arrestato a Bucarest

per complotto contro Re Carol

BUCAREST, 23

Enorme impressione ha prodotto stasera la notizia dell'arresto compiuto dalla polizia segreta del famoso critico prof. Gomoju sotto l'imputazione di correità in complotto per attentare alla vita di Re Carol. A quanto si sa diciassette intellettuali sono coinvolti nel complotto e la polizia mira ora a stabilire se esso abbia qualche relazione col movimento delle guardie di ferro i cui capi sono attualmente processati nella capitale per l'assassinio di Duca.

E' ricordato per l'occasione che il prof. Gomoju ha diretto numerose opere di beneficenza fondate e sovvenzionate dall'ex Regina Elena ed ha anche amministrato alcune sue proprietà immobiliari in Romania. Il comunicato emesso sugli arresti suddetti parla soltanto di un «movimento diretto a rovesciare il regime»; ma da più parti è confermato che l'imputazione precisa è di tentata soppressione di Re Carol.

A tarda ora poi la polizia ha perquisito la casa del prof. Girota, altra nota personalità del mondo intellettuale romeno. *(United Press).*

Il disarmo

La nota francese a Londra

Documento negativo

LONDRA, 23

Il Foreign Office ha diramato stasera il testo della risposta francese al memoriale britannico del 29 gennaio sul disarmo per la pubblicazione nei giornali di domattina. Il documento risponde allo previsioni ch'erano state fatte, e cioè negativo. La Francia chiede esplicitamente le garanzie per la sua sicurezza.

La nota francese respinge la domanda tedesca di aver un esercito di 300.000 uomini e accenna alla possibilità che una domanda analoga sia in un tempo non lontano fatta anche per gli armamenti navali. Il documento francese continua chiedendo l'assicurazione che l'eventuale nuova convenzione non subisca in futuro il fato delle clausole militari dei trattati di pace ed aggiunge che l'esperienza ha convinto la Francia che le nuove concessioni non provocherebbero che nuove domande e nuove violazioni dei trattati.

L'intero disarmo, a giudizio del Governo di Parigi, è dominato «dal problema essenziale delle garanzie di sicurezza» e al riguardo l'offerta britannica del patto di consultazione nell'eventualità di violazione della convenzione del disarmo è ritenuto insufficiente. Più efficace invece è considerato l'impegno di una azione comune delle Potenze per rettificare tutte le violazioni del futuro accordo, azione da svolgersi con tutti quei mezzi che volta per volta saranno ritenuti più efficaci e opportuni.

La nota riconosce il valore degli impegni assunti dall'Inghilterra a Locarno per la garanzia delle frontiere, ma aggiunge che il Governo francese non può dissociare la propria azione dalla necessità di tutelare le difficoltà di altre Potenze «che pure hanno la legittima preoccupazione per la loro sicurezza».

E' opinione della Francia che la Lega delle Nazioni rimanga la sola organizzazione capace di fornire garanzie collettive di pace. L'ultimo periodo della nota dice che la Francia non può accettare qualsiasi proposta che aumenti il disarmo della Francia e che contemporaneamente legalizzi il riarmo già avvenuto della Germania in violazione dei trattati di pace.

E' opinione di questi circoli ufficiali che la nota francese non precluda ogni possibilità di ulteriori trattative ma al riguardo è precisato che il Governo britannico non è disposto ad accordare maggiori garanzie di mantenimento delle frontiere europee ciò che in certi ambienti è senz'altro interpretato come un rigetto puro e semplice della nota francese. Secondo altri il Governo britannico sarebbe disposto a intavolare trattative per garantire l'esecuzione della convenzione di disarmo in forma più efficace e impegnativa del patto di consultazione. E' egualmente certo però che questi ulteriori impegni sono subordinati ad altri fattori fra cui l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Gli armamenti navali degli S. U.

Il progetto approvato dalle Camere

WASHINGTON, 23

Con l'approvazione da parte del Senato, il progetto di legge Vincent-Trammel per le costruzioni navali ha ottenuto la sanzione del Parlamento. Il «bill» attende ora la firma del Presidente Roosevelt per diventare esecutivo. *(United Press).*

Il sistema dei lavori pubblici

Un appello ginevrino ai Governi

GINEVRA, 23

L'Ufficio internazionale del lavoro ha comunicato a tutti i Governi il testo di una mozione approvata dal suo Consiglio di amministrazione circa i lavori pubblici come mezzo di attenuare la crisi di disoccupazione.

Il Consiglio di amministrazione rivolge un appello urgente a tutti i Governi perchè essi stabiliscano al più presto il piano — o proseguano senza interruzione l'esecuzione — sui loro territori nazionali e coloniali di programmi di lavori pubblici capaci di dare un nuovo impulso all'economia e ridurre il numero dei disoccupati.

Il Consiglio inoltre ha emesso il voto che il comitato, la cui costituzione fu decisa dall'Ufficio di presidenza della Conferenza monetaria ed economica mondiale per studiare i programmi di lavori pubblici ed altre misure intese ad attenuare la disoccupazione, sia nominato e convocato al più presto possibile con l'ordine del giorno fissato dalla Conferenza stessa.

Il programma del Lloyd Brasileiro

e la proposta dei Cantieri Riuniti

ROMA, 23

L'agenzia *Italia d'Oggi* informa che il Lloyd Brasileiro, d'accordo col Governo della Confederazione, sta studiando il rinnovo della flotta che lascia molto a desiderare, essendo composta di vecchie unità antieconomiche e incapaci di sostenere la concorrenza internazionale.

Gli studi sono basati soprattutto sulle proposte fatte dai diversi cantieri alla società. I migliori cantieri italiani, inglesi, tedeschi, nordamericani e perfino spagnoli hanno fatto offerte molto vantaggiose, specie per quanto si riferisce ai pagamenti a lunga scadenza.

La più pratica sembra quella dei Cantieri Navali Riuniti dell'Adriatico, i quali sarebbero disposti ad accettare navi vecchie in pagamento di quelle che verrebbero costruite. Le navi vecchie verrebbero demolite in uno speciale reparto degli stessi Cantieri per utilizzarne il materiale ricavato. Un cantiere nordamericano ha proposto di costruire tante navi per circa 30 milioni di dollari e di accettare il pagamento ripartito in 10 annualità, purchè lo stesso sia garantito dal Governo e dalla Banca del Brasile e sia accordata la prima ipoteca sulle navi. Il Governo brasiliano non ha ancora preso in merito alcuna deliberazione definitiva, ma secondo le informazioni più autorevoli sembra che la proposta dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico sia quella che abbia maggiore probabilità di essere accolta perchè evita la creazione di debiti che potrebbero divenire pericolosi.

I Sovrani del Siam visitano

l'Istituto di odontoiatria Eastman

ROMA, 23

I Sovrani del Siam hanno visitato oggi l'Istituto superiore di odontoiatria «George Hastman». I Sovrani sono stati ricevuti dal direttore on. Perna e dai sanitari. L'attenzione degli Augusti Ospiti è stata attratta dalla grandiosità dell'edificio e dalla concezione che ha presieduto alla distribuzione dei reparti chirurgici e tecnici. Alcune centinaia di ragazzi appartenenti alla popolazione scolastica di Roma e provincia convenuti per la cura, hanno fatto ai Sovrani le più calorose manifestazioni di omaggio. Una bimba ha offerto alla Regina un mazzo di fiori. Al termine della visita i Sovrani del Siam hanno espresso al direttore che li aveva accompagnati attraverso le varie sale la loro ammirazione.

Fase critica per l'esperimento americano

L'agitazione degli "automobilistici,, si è aggravata

WASHINGTON, 23

I capi delle organizzazioni operaie hanno aderito alla richiesta del Presidente Roosevelt per una proroga della tregua nel conflitto tra gli industriali e operai degli stabilimenti automobilistici ed hanno telegrafato ai comitati locali di soprassedere da qualsiasi azione per dare tempo a Roosevelt di esplicare la sua azione conciliatrice.

Ieri sera il Generale Johnson, capo del N. R. A., ha avuto un colloquio con i rappresentanti degli industriali e li ha informati dello sviluppo delle conversazioni con i dirigenti delle organizzazioni operaie. Quando sono usciti dalla Casa Bianca dopo aver conferito con Roosevelt, tanto il Generale Johnson quanto Green, presidente della Confederazione nazionale del lavoro, sembravano già ottimisti. Johnson ha detto che l'orizzonte si va rischiarando, ma occorre attendere prima di conoscere qualche cosa di definitivo. Green ha dichiarato che i capi delle organizzazioni operaie sono in attesa di essere nuovamente convocati dal Presidente Roosevelt o dal Generale Johnson.

Ore ridotte e salari aumentati

Una nuova situazione si è sviluppata oggi quando le società di Detroit hanno annunziato di essere pronte a ridurre la settimana lavorativa per 75 mila operai e ad aumentare i salari ad una media pari alla settimana di 40. L'unico grande punto di divergenza rimane così solo quello del riconoscimento della Federazione americana del lavoro. La General Motor ha dato immediata applicazione all'offerta odierna nei suoi stabilimenti situati in venti città, ponendosi così alla pari con Henry Ford che però, occorre ricordarlo, mantiene la più assoluta indipendenza, ciò che potrebbe domani rendere possibili ulteriori miglioramenti delle sue condizioni di orario e di paga verso gli operai dei suoi stabilimenti.

Allo scopo di risolvere poi l'agitazione ferroviaria, il coordinatore federale dei trasporti, Eastman, incaricato da Roosevelt delle funzioni di arbitro, ha conferito stamane coi direttori delle Società ed ha loro presentato le controproposte del Governo. Nel pomeriggio riceverà i rappresentanti operai e farà loro analoghe comunicazioni. La sostanza delle controproposte governative non è conosciuta, ma si sa che essa ammette il mantenimento dell'attuale livello salariale, fuorchè per le categorie inferiori che riceverebbero un leggero aumento.

Le attuali divergenze

In sostanza l'agitazione dell'industria automobilistica sta rapidamente avvicinandosi alla sua fase più acuta, sebbene sia affermato che nella riunione odierna con gli industriali il Generale Johnson sia riuscito ad ottenere alcune concessioni la cui natura per altro è tenuta gelosamente segreta. Secondo le stesse fonti le divergenze ora sarebbero limitate alla questione del referendum operaio per stabilire quali categorie nella scritturazione dei contratti collettivi di lavoro intendono affidare la tutela dei loro interessi alla Federazione nazionale del lavoro e quali alle organizzazioni sindacali costituite nell'interno di ogni azienda.

E' da aggiungere che fino ad ora i rappresentanti industriali si sono ricusati di incontrarsi con quelli operai. Nel pomeriggio poi il comitato esecutivo della associazione siderurgica con alla testa il presidente della Betlehem Steel Company, Grande, ha conferito brevemente con il Generale Johnson, si ritiene in merito alle possibili ripercussioni nell'industria siderurgica, dell'agitazione in corso in quella automobilistica.

Lo sciopero dei 12.000 scaricatori di San Francisco è stato sospeso per deferenza verso il Presidente Roosevelt, il quale aveva telegrafato a W. J. Lewis, capo dell'Associazione degli scaricatori, chiedendo una tregua fino al termine di un'inchiesta sulle cause del conflitto e un tentativo di soluzione. Gli scaricatori chiedono non solo una rettifica delle paghe e dell'orario di lavoro, ma anche il riconoscimento della loro associazione come unica rappresentante della loro categoria.

L'attività di de Chambrun

rilevata a Londra

23

Particolare significato viene attribuito in questi circoli al colloquio che l'Ambasciatore francese in Italia de Chambrun ha avuto al suo ritorno a Roma. Queste conversazioni farebbero presagire eventuali trattative per la partecipazione dei Paesi della Piccola Intesa al protocollo danubiano di Roma e quindi all'auspicato allargamento della base degli accordi conclusi dal Duce per la sistemazione della zona danubiana. La realizzazione di una larga collaborazione internazionale nel bacino danubiano sarebbe una logica conseguenza della grande iniziativa del Duce che ha saputo, di fronte a una Europa scettica e inattiva, ridare fiducia all'Austria e all'Ungheria nel proprio consolidamento politico ed economico.

Efficace replica di Mosley

agli avversari del Fascismo inglese

LONDRA, 23

Il *Daily Mail* pubblica un articolo di Sir Oswald Mosley nel quale, rispondendo a coloro che si agitano contro l'uso della camicia nera da parte delle organizzazioni fasciste, dichiara che la camicia nera è il simbolo della soppressione di ogni lotta, di ogni antagonismo, di ogni differenza di classe ed è inoltre il simbolo esteriore della fede fascista. Mosley dimostra quindi che nei 18 mesi di esistenza del Partito fascista, nessun serio disordine, nessun grave incidente si è avuto nelle innumerevoli riunioni pubbliche organizzate dai fascisti, nelle quali, anzi, l'ordine è stato efficacemente mantenuto dalle Camicie Nere. Egli ricorda che alla Camera dei Comuni il Ministro dell'Interno ha detto che nell'area metropolitana di Londra si sono registrati 22 casi di disordini in riunioni pubbliche fasciste. Questo rappresenta meno dell'1 per cento rispetto al numero dei comizi fascisti in Londra e dintorni e meno dell'1 per mille rispetto a quelli delle riunioni organizzate dalle Camicie Nere in tutto il Paese. Inoltre i disordini sono sempre stati provocati dagli avversari e non dalle Camicie Nere. Che infine disordini ben più gravi si sono avuti in comizi di altri partiti. L'ostruzionismo di cui fanno mostra gli avversari del Fascismo, conclude Mosley, è una prova della nostra forza.

La *Morning Post*, in un articolo intitolato «Fascismo in Olanda», mette in rilievo che il movimento fascista ha un considerevole sviluppo nella gioventù olandese e che il movimento di Mussert conta, a quanto si dice, oltre 40 mila iscritti.

Lo spaventoso incendio di Hakodate

I soccorsi ritardati dalla tempesta. — 154 pescatori scomparsi

HAKODATE, 23

Sono arrivati 2 cacciatorpediniere inviati con viveri e coperte. A causa della tempesta è ritardato l'arrivo di molte altre navi che recano soccorsi. Incomincia a scarseggiare l'acqua potabile. A Tokio è stata iniziata una sottoscrizione pubblica per raccogliere fondi in favore dei senzatetto.

Tredici battelli da pesca, che avevano complessivamente 154 uomini di equipaggio, mancano dopo la tempesta che imperversò sul Giappone mercoledì.

L'indennizzo ai sacerdoti spagnoli

deliberato dalle Cortes

MADRID, 23

Le Cortes hanno approvato lo stanziamento nel bilancio della somma di 16 milioni di pesetas destinata ad indennizzare i sacerdoti che con il nuovo regime sono rimasti privati dei proventi derivanti dai beni ecclesiastici. Il provvedimento è stato oggetto di animate discussioni. Hanno votato in favore i gruppi di destra e i radicali mentre hanno dato voto contrario i socialisti e i repubblicani di sinistra. *(United Press).*

Il concorso per il manifesto

della Mostra dell'Agricoltura

FIRENZE, 23

La giuria del Concorso nazionale per il manifesto della Mostra nazionale dell'Agricoltura, indetto dal Comitato esecutivo della Mostra d'accordo col Sindacato nazionale fascista delle Belle Arti, ha scelto fra i 70 concorrenti: Walter Resenter, di Milano, per il lavoro dal motto «La guerra che noi preferiamo», cui è stato assegnato il primo premio di lire 3000; Giacinto Mondaini, di Milano, per il lavoro rappresentante un «Rurale», cui è stato assegnato il secondo premio di lire 1000; Erberto Carboni, di Parma, per il lavoro rappresentante «Una spiga di grano con nastro tricolore» cui è stato assegnato il terzo premio di lire 500.

NOTIZIE BREVI

E' giunto a Brindisi l'aviatore inglese Rubin che con un apparecchio da turismo compie il volo Londra-Melbourne.

Papanastasiu ha avuto una conferenza con i Ministri jugoslavi, romeni, turchi, bulgari e albanesi, in cui si è discusso della prossima riunione dei consigli della Conferenza balcanica che si riunirà ad Atene il 31 marzo.

La sterlina ha chiuso alla Borsa di New-York a 5.10375.

La situazione economica italiana

e il rialzo nel mercato finanziario

ROMA, 23

L'Associazione fra le società italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, la Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, nel loro «Bollettino di notizie economiche» pubblicano:

L'andamento generale dell'economia nazionale ha mantenuto nei primi mesi dell'anno in corso l'orientamento assunto alla fine dell'anno precedente. Si è bensì attenuata la tendenza ad un aumento di attività nei diversi settori che subito dopo l'autunno sembrava dovesse svilupparsi con notevole rapidità, ma nel complesso le posizioni raggiunte appaiono fermamente mantenute ed i principali rami dell'economia del Paese mostrano una situazione sotto certi aspetti migliori di quella di un anno addietro. La difficile situazione internazionale e lo stato di marasma dei mercati mondiali che stanno per accentuarsi piuttosto che attenuarsi esercitano naturalmente un'influenza sfavorevole anche sulla nostra economia. Le forze di resistenza del nostro Paese, saldamente organizzate sia dal punto di vista politico che dal punto di vista economico, sono però tali da farci guardare con piena tranquillità l'avvenire.

Il settore che più risente delle condizioni dei mercati internazionali è rappresentato dal commercio di esportazione, che è diminuito progressivamente di mese in mese ed è sceso ormai ad un livello bassissimo. Il fenomeno è attentamente seguito negli ambienti responsabili, che vanno di volta in volta adottando i provvedimenti opportuni.

Il mercato finanziario è sempre in fase di rialzo. Nei riguardi dei titoli di Stato va qui ricordata con particolare rilievo la conversione del Consolidato che costituisce indubbiamente la più grande operazione finanziaria effettuata in Italia dall'unificazione del Regno. La solennità in cui si è svolta è una prova dello stato d'animo delle masse risparmiatrici e della loro piena fiducia nella saldezza dell'economia e delle finanze del nostro Paese.

Importanti rilievi londinesi

sul successo della politica finanziaria fascista

LONDRA, 23

La *Stock Exchange Gazette* pubblica un articolo del suo corrispondente speciale sulla recente riforma bancaria in Italia. Non vi è dubbio, scrive la rivista, che ritornando alle loro funzioni tradizionali le banche hanno reso il migliore servizio non solo a sè stesse, ma anche ad un razionale e sano sviluppo dell'economia nazionale. Il nuovo provvedimento deve essere esaminato alla luce di tutta una serie di passi fatti negli ultimi tempi per riorganizzare il meccanismo finanziario del Paese. La politica del Fascismo in questo campo è stata coronata dal più evidente successo. Il pubblico ha subito compresi i vantaggi della nuova forma di investimenti industriali e li ha decisamente favoriti.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti

esalta la missione mondiale di Roma

ROMA, 23

La presidenza dell'Associazione della stampa estera ha offerto nella bella sede del Circolo un ricevimento in onore dei capi delle missioni diplomatiche recentemente accreditati presso S. M. il Re. Al ricevimento, che è stato improntato ad affettuosa cordialità, sono intervenuti numerosissimi altri diplomatici, moltissimi giornalisti stranieri e una folta rappresentanza della stampa italiana.

Il signor Hodel, presidente dell'Associazione, ha pronunciato un breve discorso porgendo il saluto dei giornalisti agli ospiti e a lui ha risposto con un cordialissimo discorso S. E. Long Ambasciatore degli Stati Uniti d'America. S. E. Long ha voluto innanzitutto esaltare la collaborazione fra la diplomazia e la stampa e poi ha parlato lungamente di Roma che egli ha definito la più grande e la più interessante delle capitali. L'Ambasciatore ha poi fatto notare come Roma sia oggi il centro del movimento internazionale d'Europa ed ha ricordato la bimillenaria importanza storica che Roma ha nelle cose del mondo. Il discorso dell'Ambasciatore è stato lungamente e calorosamente applaudito e la riunione si è lungamente protratta, animata sempre da cordiale intimità.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Plesman, direttore generale della compagnia olandese di navigazione aerea «K. L. M.», che lo ha intrattenuto su questioni inerenti alla navigazione aerea civile.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto i convittori del collegio Colasanzio.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	762.0	16	10	cop., legg. mosso
Roma	761.7	17	10	coperto, mosso
Torino	763.2	12	3	nebbioso
Milano	763.2	12	3	nebbioso
Genova	759.8	12	6	½ coperto, mosso
Venezia	762.3	12	8	piovoso, mosso
Firenze	759.7	17	5	coperto
Ancona	761.2	12	9	cop., legg. mosso
Bologna	763.0	16	6	coperto
Napoli	757.4	17	9	cop., legg. mosso
Taranto	760.1	15	10	cop., legg. mosso
Palermo	755.2	17	11	coperto, agitato
Catania	758.4	17	10	coperto, mosso
Cagliari	757.3	20	7	piov., legg. mosso
Tripoli	756.1	20	14	cop., legg. mosso
Messina	757.4	18	12	coperto, agitato
Trento	764.0	10	3	coperto
Fiume	761.8	14	9	cop., legg. mosso
Bari	760.7	20	8	cop., legg. mosso
Sanremo	759.3	14	8	½ cop., legg. mosso
Bengasi	763.6	27	11	cop., legg. mosso
Rodi	761.6	19	14	sereno legg. mosso

Probabilità: Sulle regioni settentrionali predomineranno venti deboli orientali e addensamenti nuvolosi formeranno forti nebbie sulle pianure e pioggerelle intermittenti a ridosso dei rilievi montuosi. Sulle regioni centrali i venti moderati meridionali intensificheranno gli annuvolamenti e le pioggie acquisteranno più consistenza in prossimità della catena appenninica. Sulla Sicilia e sulla Sardegna meridionale i venti scirocali saranno più forti e non mancheranno acquazzoni. La temperatura quasi ovunque costante, eccetto sui rilievi alpini ove sarà alquanto diminuita. Sulle coste tirreniche mare agitato, sulle coste sicule agitazione più notevole.

Vibrante telegramma a Starace

dei mutilati fascisti di Milano

ROMA, 23

A seguito delle accoglienze di Roma ai mutilati fascisti, la Sezione provinciale milanese dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione ha inviato al Segretario del P.N.F. il seguente telegramma:

«Roma eterna, fulcro di quella fede che, nel nome del Duce, avvia l'Italia ai suoi grandi destini nel mondo, non poteva mancare di accogliere con entusiasmo coloro che nel cammino della Rivoluzione diedero il loro miglior sangue vermiglio. Mutilati e feriti del Fascismo primogenito s'inchinano e giurano, ancora una volta, che la loro vita è tutta del Duce, della Rivoluzione, della Patria nostra».

Il saluto dei reduci alle CC. NN.

Delcroix e Rossi dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Gli onorevoli Delcroix ed Amilcare Rossi, unitamente ai Direttorii dell'Associazione nazionale invalidi e mutilati di guerra e dell'Associazione nazionale combattenti, si sono recati a Palazzo Littorio per rinnovare al Segretario del Partito, in occasione del XV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, la piena e devota solidarietà dei mutilati e reduci di guerra con le CC. NN. della Rivoluzione. Il Segretario del Partito ha ricambiato il cordiale saluto, ricordando la continuità ideale fra guerra e Rivoluzione.

I vincitori delle borse "A. Mussolini"

ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ricevuto a palazzo Littorio i 31 vincitori delle borse di studio istituite dal Direttorio nazionale del P. N. F. in memoria di Arnaldo Mussolini. Dopo aver rievocato la figura di lui e rivolto un pensiero di riconoscenza al Duce, ha distribuito le borse ai singoli vincitori. Uno studente universitario ha espresso a nome di tutti gli altri camerati premiati l'ammirazione della gioventù fascista per la nobile indimenticabile figura di Arnaldo Mussolini e la loro devozione per il Duce.

IL DOLCE DELLA DOMENICA
Biscotti viennesi
Mescolare 225 gr. di farina con tre cucchiai di zucchero, un uovo intero ed un tuorlo, mezza scorza di limone grattugiato e 50 gr. di burro liquefatto freddo.
Impastare il tutto e poi incorporarvi una dose per mezzo kg. di LIEVITO BERTOLINI. Formare quindi tante striscie dello spessore di un pollice e lunghe 10 cm. Cuocerli a forno ben caldo sopra una lastra o carta unta di burro dopo averli bene spalmati col rimanente bianco d'uovo montato a parte.
Esigete dal vostro droghiere il vero LIEVITO BERTOLINI in bustine originali portanti la firma del fabbricante:
ANTONIO BERTOLINI - TORINO

un campione di Olio Carli gratis
Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."
Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

Una scatola di
pillole
confezionate dalla farmacia
Rovis
il purgante e depurativo che non dovrebbe mancare in nessuna famiglia.

Sigarette egiziane
Xanthia
leggerissime
Xanthia
ricercatissime
Xanthia
sempre uguali
LIRE 5.50 la scatola

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Imponente manifestazione di popolo all'adunata al Rossetti per l'Annuale dei Fasci

Francesco Giunta illustra le grandi conquiste del Regime e la funzione imperiale di Trieste

polo in camicia nera

n un tripudio di musiche, di canti bandiere, al Politeama Rossetti, mito in ogni ordine di una folla bocchevole di Camicie nere e di citni, si è tenuta ieri sera la solenne brazione del XV annuale dei Fasci Combattimento.

à parecchio tempo prima che la ceazione s'inizi, il teatro rigurgitava na moltitudine imponente e presenta colpo d'occhio veramente superbo.

al palcoscenico hanno preso posto rno a S. E. il Prefetto, al Podestà, Segretario federale e al Comandante Divisione militare, che rappresentaanche S. E. il Comandante il Corpo rmata, i rappresentanti della Maratura, il sen. Giovanni Banelli, l'on. tice di Frasso, il comm. Bruno Coi, il Vicepresidente del Consiglio inciale dell'Economia, il Preside a Provincia, il Console generale Diati, il Questore, il Vicepodestà Ca-, il Vicesegretario federale con i bri del Direttorio federale del Par-, la fiduciaria provinciale dei Fasci minili, il Comandante la Legione carabinieri, il Comandante la Divie dei carabinieri, il Comandante del o, i rappresentanti di tutti i Corpi ati del Presidio, tutti i Consoli codanti le Legioni della Milizia, il idente della Federazione Combat-i, il presidente dell'Opera Balilla, ettore superiore dell'O. N. D., il etario interprovinciale dell'Artigia-, i fiduciari di tutte le associazioni ndenti dal Partito, i rappresentan-i tutti i Sindacati, i presidenti del-Associazioni combattentistiche e di a e dei vari sodalizi cittadini.

vasto semicerchio sono disposti gli ri che recano i gagliardetti, e le me e i labari di tutte le associazioni, enti, le organizzazioni della città. due lati del palcoscenico sono schiee le rappresentanze di tutte le vecsquadre d'azione con i gagliardetti a vigilia. Al posto d'onore spiccano agliardetto del Fascio Triestino di battimento e la romana insegna dei i Giovanili.

Vessilli e labari ondeggiano nel vasto teatro, dando all'imponente adunata popolare una nota magnifica di solennità e di festosità ad un tempo.

Manca qualche minuto all'inizio della celebrazione e tutto il vasto teatro è una sola marea di popolo, tra cui primeggiano le infinite camicie nere, le divise della Milizia, i fazzoletti giallorossi dei Giovani Fascisti. Nei palchi altre autorità, altra folla, altre rappresentanze, tra le quali la folta rappresentanza delle famiglie dei Caduti fascisti e quella dei mutilati per la causa della Rivoluzione. La musica fascista fa echeggiare gli inni della Patria, che la folla applaude inneggiando al Duce e al Fascismo.

Sembra di rivivere i lontani anni dell'epopea fascista, quando si stava combattendo la più dura e aspra battaglia per il trionfo della Rivoluzione. Il quadro non è azzardato: sono alla testa della folla le stesse vecchie Camicie nere, che sulle strade e sulle piazze di Trieste hanno affrontato con l'ardore della loro giovinezza e sbaragliato per sempre il sovversivismo allora imperante; nella folla vibra lo stesso entusiasmo e la stessa fede di quelle epiche giornate; aleggiano su tutti e guardano i neri gagliardetti gli spiriti dei gloriosi Caduti, da Floriano Beuzzar a Mario Trevisan, da Giovanni Boscarolli ad Aldo Ivancich, da Gabriele Berutti ad Angelo Crena.

Mentre la folla vibra in manifestazioni indescrivibili di entusiasmo, una colonna serrata di Giovani Fascisti, i legittimi eredi delle glorie conquistate col sangue e con la morte dai fratelli più anziani, percorre al suono della loro musica le vie della città per raggiungere il Politeama Rossetti. Sono alla testa della balda schiera giovanile l'on. Francesco Giunta e il Segretario federale Carlo Perusino. Il passaggio della colonna è festosamente salutato dai cittadini.

Alle 19 precise l'on. Giunta entra nel teatro, accolto da una vibrante e prolungata ovazione e dallo sventolìo dei labari e dei gagliardetti. Cessata la manifestazione, Francesco Giunta inizia la sua alata e superba orazione per la celebrazione dell'Annuale, dicendo:

La smagliante orazione

Sono oggi quindici anni: il 23 di zo del 1919 segna nella storia d'Itauna di quelle date che restano meabili e che segnano il cominciamend'un'epoca di civiltà. Il 23 marzo 1919 fu l'inizio del rinascimento cie politico degli italiani. Basterebquesto per rendere grande Mussolini, he se in questi quindici anni non sè fatto altro, ed anche se la sua ca fosse oggi compiuta.

li avvenimenti che oggi noi commeiamo appartengono quasi alla preiia del Fascismo. Quindici anni non molti per la vita di una nazione, sono una cifra non indifferente per ita degli uomini. E' preistoria perla conquista della Rivoluzione fata è stata così rapida che i pochi e prime giornate sono stati quasi mersi dalla valanga dei nuovi acalla nuova fede. Mussolini a Mienunciò il verbo. Pochi apostoli o presenti, ma sufficienti per farne imonianza a coloro che non c'era. Lo spirito di Lui, come è avvenuto tutte le nuove fedi e per tutte le ioni incipienti, rimase per circa anno allo stato latente prima di gerliare largamente, di espandersi, di ire alla conquista degli animi. Fu ste ch'ebbe il grande onore, il vanincommensurabile di raccogliere per rima il Suo spirito (Applausi).

la concordanza era giusta, perchè ste con la sua immagine di innamolontana aveva alimentato per tanti lo spirito di tutta la gioventù ana sommerso in quel tristissimo po di lotte politiche, di degenerae parlamentare e d'insensibilità ci. Era giusto che Trieste restituisse ra una volta alla grande Madre a la parte migliore di sè e le indie le vie della sua risurrezione.

Il Fascismo triestino

*erchè il Fascismo è stato un granmovimento spirituale. Io nego ciò da taluni si afferma che la Rivoone fascista sia stata una Rivoluhe a contenuto sociale ed economico. è vero. Il Fascismo triestino non come quello di talune plaghe d'Itaconturbato da lotte tra contadini grari, fra maestranze e industriali, gente che si muoveva o si ribellava la spinta dell'interesse materiale. ostro movimento fascista fu esclumente un movimento politico a vasfondo d'insurrezione nazionale (*plausi*). Nessuna rivoluzione è pardallo stomaco: Spartaco agì in e della libertà, e quei quattro affache assaltarono la Bastiglia non no il 1789. L'89 furono l'Enciclo*a e soprattutto Voltaire.*

ardando l'azzurro-oro che ci circonpenso che una volta questo teatro aveva un bel colore così riposante. ndo noi vi entrammo la prima volta spicciolata, come dei congiurati, venir qui a commemorare la novittoria, questo teatro era alquanrosso (Applausi), *e rossa appariva i guardava di fuori molto supermente la nostra città. Tuttavia, in lontano 24 maggio del 1920 noi, petto di tutti — di quelli ch'eran Trieste e di quelli ch'erano oltre ri e oltre i confini — commemomo la nostra guerra ed esaltammo ostra vittoria.*

mpagni e camerati, vecchi ruderi, vi ho chiamati una volta, delle dre d'azione, sapete voi che cosa mmo noi quel giorno? Sapete quali sono stati i risultati di quelle prime battaglie e di quelle che vennero poi? Se non ce lo ha detto nessuno, vogliamo ricordarlo fra noi oggi. L'insurrezione fascista di Trieste e le conseguenti incessanti cruentissime azioni fecero semplicemente questo: impedirono che Trieste diventasse una città libera, come voleva il Times, e forse anche la Società delle Nazioni. (Applausi). *Coadiuvò efficacemente Gabriele d'Annunzio* (Applausi) *a portare il confine sulle Alpi dove attualmente si trova. E si può dire senza peccare di albagìa, che si insegnarono all'Italia le vie di Roma. Ricorderete, o camerati squadristi, il 20 settembre del 1920: fu il giorno in cui noi, dopo pochi mesi di battaglie, offrimmo a Benito Mussolini — consacrandolo Duce fin da allora — la Venezia Giulia dal Tagliamento a Fiume* (Applausi). *In quel giorno, tenendo a battesimo il gagliardetto del nostro Fascio, uno dei primi che si appuntasse allora nell'azzurro cielo d'Italia, noi gli promettemmo solennemente che lo avremmo portato sulla vetta del Monte Nevoso* (Applausi). *Le promesse furono mantenute un anno dopo, e questa è la consegna per Trieste: Trieste la fedelissima, oltre a una sua missione, di cui parleremo più tardi, ha questa grande missione, di rimanere la scolta vigile e fedele sulla frontiera inviolabile* (Applausi vivissimi).

Il dilemma degli italiani

Nell'agosto scorso io era a Norimberga, e dalla finestra di un albergo vedevo sfilare giù per le strade gli avanguardisti hitleriani con le loro bandiere al vento, marcianti sul ritmo caratteristico dei loro tamburi. Da una finestra accanto alcuni stranieri osservavano pure la scena; a un tratto la voce di una svedese, bionda, magra e lunga, diceva su per giù queste parole: «Com'è che questa gente marcia così militarmente in un'atmosfera di entusiasmo, quando tutta la Germania è ancora nel caos e non si sa se ancora le forze dissolventi sono state sconfitte?» Poi la dama ripensa un poco e dice: «E' gente che si muove e che avanza, ed io li ammiro. In fondo, anche noi svedesi al tempo di Gustavo Adolfo eravamo grandi pur essendo poveri. Oggi stiamo abbastanza bene, ma nessuno parla di noi». Mi sono ricordato spesso di questo discorso fatto da una donna ed ho ripensato un po' anche a noi, soprattutto a tutta quella gente che il Duce definì l'altro giorno borghesuccia, la quale è sempre in allarme ed ha sempre in bocca la crisi che non passa mai.

Camerati e cittadini di Trieste, noi siamo una Nazione che non ha molte risorse. C'è un dilemma: vogliamo vivacchiare senza decoro, o vogliamo vivere con dignità? Io credo che la scelta non è dubbia. E allora bisogna guardare in faccia alla realtà, con sangue freddo e senza malinconie: tanto, ad essere ipocondriaci, non ci si guadagna niente. Voi sapete che l'Italia ha 300 mila chilometri quadrati di territorio. Si dice che la densità della popolazione è di 125-130 abitanti per chilometro quadrato. Abbiate la bontà di disossarmi l'Italia dalle Alpi e dagli Apennini, e poi vedrete che ad ogni cittadino italiano toccano poche migliaia di metri quadrati di terra per il suo fabbisogno. Aggiungete a tutto ciò che la emigrazione non è più permessa — ed è discutibile se sarebbe stata utile — perchè vi sono delle barriere doganali sulla merce-uomo come su qualsiasi manufatto. E nella bilancia commerciale della mano d'opera noi siamo oggi al passivo. Noi dunque non abbiamo grandi risorse: abbiamo un po' di carbone, non abbiamo ferro, nè possiamo produrre a buon mercato l'acciaio; fatichiamo molto a produrre il grano per il nostro pane; le nostre entrate non sono certo brillantissime. Ognuno sa che il bilancio dello Stato ha un'entrata complessiva di 17 miliardi. Se voi pensate che circa 9 miliardi vanno spesi per l'amministrazione — Esercito, magistrati, insegnanti, impiegati, funzionari di ogni genere — voi vedete che nelle mani del grande Artiere e del grande Economista di questa azienda o famiglia che si chiama l'Italia non rimane molto a disposizione per tutto il resto che occorre a una grande Nazione.

Questo dovrebbe forse portarci a disperare? No. Bisogna provvedere, e si provvede. Se nel Fascismo v'è un contenuto sociale, io amo credere che sia questo: soddisfare il più largamente possibile il diritto alla vita di tutti gli italiani.

L'avvenire non tradirà Trieste!

E poichè siamo a Trieste, occupiamoci un po' anche delle cose di casa nostra. Sono parecchi anni che anche qui in alcuni ambienti si torce la bocca, ci si lamenta. Ma guardiamoci in faccia: credete proprio a Trieste di star peggio che negli altri luoghi e di stare veramente male? E credete proprio a Trieste che si debba disperare? Io non la penso come voi. C'è, è vero, una cosa positiva: il porto non ha più il traffico d'anteguerra. Ma per dare un giudizio equanime e spassionato su questo fenomeno, bisognerebbe creare di nuovo con la bacchetta magica la situazione politica ed economica dell'anteguerra. La situazione del porto oscilla, non raggiunge più i limiti dell'anteguerra, ma dalla metà del traffico di allora arriva talvolta ai tre quarti. Da alcuni anni questa città ha una sua figura economica che io chiamerei consolidata. Voi avete nella città dei capitali che non hanno certamente altre città italiane, salvo le grandi città dell'industria come Milano e Torino, o la venusta Genova. Voi avete dei colossi che ancora vivono e rendono e che si chiamano le Assicurazioni Generali, il Lloyd Triestino, la Libera Triestina, la Cosulich, la Riunione, a non parlare di altri istituti minori. Basterebbe questa somma di capitali per garantirvi quella rendita che del resto questi enti vi garantiscono. Calcolando così ad occhio e croce, io credo che la rendita di questi istituti maggiori, che si rovescia annualmente sulla città, ammonti a diverse diecine di milioni. Ci sono in Italia delle città più grandi di Trieste che vivevano di un solo prodotto o di una sola importazione, e che, essendo ciò venuto oggi a mancare, si trovano in una crisi veramente impressionante.

Ma voi avete un'altra cosa che dovrebbe non farvi mai disperare: avete la vostra colossale attrezzatura. Un altro porto come quello di Trieste in Adriatico non s'improvvisa, e tutto mi induce a credere — poichè è nell'ordine naturale delle cose, nella situazione geografica, nella nostra irrompente e dilagante vitalità — che la vostra funzione di grande emporio riprenderà.

Io guardo all'Italia e all'Oriente. Qualcuno più alto di me vi ha già accennato a queste possibilità. Abbiate fede, non disperate, e intanto vivete un po' intensamente la vostra vita cittadina. Guardate! Voi avete un Prefetto che, senza mancare di rispetto a tutti quelli che lo hanno preceduto, ha compreso appieno lo spirito e le necessità della nostra città (Applausi). *E ve lo ha dimostrato scegliendo a capo della città quell'uomo dinamico e armato di buona volontà, che lavora da mattina a sera e che, ne sono sicuro, farà cambiare fisionomia a Trieste* (Applausi). *E nel mio giovane Avanguardista di un tempo, che oggi regge la Federazione provinciale del Partito, voi avete il terzo che completa la triade* (Applausi). *Con questi tre uomini e con la vostra assistenza quotidiana, risollevate gli spiriti, e avanti! I fati non ci hanno tradito, l'avvenire non tradirà Trieste!* (Applausi vivissimi).

Il diritto alla vita

Qui l'oratore accenna a Giovanni Pascoli che allo scoppio della guerra di Tripoli chiamò l'Italia «la grande proletaria». «Con questo nome — egli continua — il Pascoli volle significare che l'Italia era una Nazione con molti figli e con poco pane per sfamarli, che l'Italia era arrivata ultima al banchetto dei popoli e non aveva trovato che gli ossi. In tema di ricsitmazioni, guardiamo un po' una carta d'Europa. La Spagna, che ha oltre 500.000 chilometri quadrati di territorio con appena 20 milioni di abitanti, e che per alcuni secoli è stata una dominatrice, oggi è, almeno apparentemente, in stato di decadenza in confronto con l'antico splendore. La Francia possiede il più vasto e ricco impero coloniale del mondo, dove però non c'è nessuna importazione di mano d'opera. Eppure essa ha dietro di sè secoli di grandezza e di unità nazionale: basterebbe partire dalla Francia di Luigi XIV per arrivare a quella di Napoleone. L'Inghilterra possiede 98 milioni di chilometri quadrati di territorio, con oltre 50 milioni di abitanti, e almeno da tre secoli essa domina i mari incontrastabilmente. La Russia, per quanto oggi sia avvolta in quel tenebroso esperimento sul quale non si è detta ancora l'ultima parola, naufraga addirittura nell'abbondanza, dai cereali alle materie prime, e non ha che da cercare braccia e volontà per saperle sfruttare.

Ma noi, quando gli altri partivano a fare esercitazioni di corsari sulle terre ch'erano «res nullius», noi eravamo soggetti agli stranieri. Dal 476 al 1870 l'Italia è rimasta bloccata. Il Duce, nel suo discorso per l'Assemblea quinquennale, ha enunziato i nostri bisogni: territori da colonizzare ed espansione, ed ha soggiunto che la popolazione dev'essere stanziata pacificamente attraverso i commerci e la tacita immissione là dove essa manca. Io oso modestamente dire che quando si ha una così vasta produzione di uomini, sarebbe giusto anche avere la possibilità assoluta di piazzarli. E' un po' il diritto della gente che ha troppe braccia. Io ritengo che bisognerebbe trasportare nel campo della politica europea il concetto della rivoluzione permanente. Come nell'interno della nostra società nazionale noi abbiamo dichiarato che la proprietà è un diritto solo in quanto essa si esercita a benefizio della collettività, così dovrà venire un giorno nel quale le Nazioni proletarie si ribelleranno o creeranno uno stato di continua minaccia verso quelle che detengono egoisticamente la ricchezza e il potere del mondo (Applausi). *Nel vasto mondo la proprietà dovrà un giorno entrare in funzione dell'umanità che soffre, e non si dovrà più vedere, nei tempi che verranno, gettare a mare milioni di tonnellate di prodotti che potrebbero sfamare coloro che contemporaneamente hanno fame* (Applausi). *E' in fondo un trasportare dall'interno delle singole Nazioni nel concetto umano il diritto alla vita: diritto che questa nostra Italia ha per la sua situazione contingente, per la densità della sua popolazione, per la sua grande civiltà, per tutto ciò che ha dato al mondo.*

Razza meravigliosa

Perchè se è vero che dal 476 al 1870 l'Italia è stata, dal punto di vista civile e nazionale, in letargo, è anche vero ch'essa ha distribuito largamente al mondo i tesori della sua bellezza spirituale; e la razza italiana attraverso la decadenza civile ha tuttavia dimostrato la sua intima essenza di razza superiore. Se noi volessimo ricercare la nobiltà della nostra razza, dovremmo andare assai lontano nei tempi. Ma vogliamo essere più modesti».

L'oratore si dice disposto ad accettare le teorie di coloro che sostengono essere il popolo italiano un impasto di altri popoli, per dedurne che questa è appunto la nostra forza, l'indizio della nostra risorgente vitalità. Altre razze avranno aggiunto alla nostra il loro vigore materiale, ma non hanno prevalso: i residui della romanità, con la loro civiltà poderosa, sotto il nostro cielo splendente, le hanno piegate e ridotte al nostro spirito e al nostro temperamento (Applausi).

«E del resto — continua l'oratore — guardatela questa nostra razza meravigliosa. Quale altro popolo ha espresso dal suo seno, in periodi di servaggio, di tumulti, di guerre, di dissoluzione, tanti campioni come ne ha espresso il popolo italiano? Basterebbe fare una rapida rassegna limitandosi a cominciare dal 1200». E l'oratore fa brillantemente questa rassegna, accennando all'origine della lingua italiana e ai primi che la coltivarono, rilevando che già le poesie giovanili di Dante Alighieri hanno la stessa freschezza della lingua che si parla oggi. E rievoca i Trecentisti maggiori, e del Petrarca quella canzone all'Italia ch'è un programma e un incitamento. Passa quindi al Rinascimento che ci lega alla romanità ed esalta il Duce che dalle lontananze della storia richiama Giulio Cesare e tutta la latinità (Applausi). *Eleva quindi un inno a Firenze e a quel periodo in cui fiorirono tutti i Grandi nel campo della letteratura, delle arti e delle scienze. Passando rapidamente per i secoli successivi, arriva all'800, ch'è il secolo del Risorgimento italiano. Qui si sofferma a considerare la figura di Napoleone.*

«Questo toscano di Lucca — egli dice — trasferitosi in Corsica, che, tenente alla scuola militare di Parigi, scrive ancora il francese con errori d'ortografia, scuote lo spirito militare degli italiani, ne crea i primi squadroni e li porta nelle sue battaglie, e tanto essi si distinguono da fargli dire che negli italiani è ancora forte e presente l'antico spirito militare». Esaltati poi coloro che furono i grandi fattori del nostro Risorgimento nazionale, l'oratore dice che invece di fare questa sera un discorso avrebbe voluto essere uno scrittore di musica ed eseguire una sonata in tre tempi. «Il primo tempo — egli dice — poteva essere il preludio, il secondo, trattandosi di crisi più o meno superata, poteva essere un allegro ma non troppo, e il terzo tempo avrebbe dovuto avere l'impeto delle Eroiche dei più grandi maestri».

Il secolo dell'Italia fascista

Avviandosi alla conclusione, S. E. Giunta continua: «L'Italia dal 1870 al 1914 ha dovuto risolvere tutti i grandi problemi interni, soprattutto quello dell'amministrazione e quello della coesione spirituale del popolo. Essa ha corso grandi rischi. C'è stato un momento nel quale potevamo finire come finì la Polonia, quando nell'interno di essa si accapigliavano a sangue e allora intervennero gli stranieri e ne presero un pezzo per ciascuno. Oso dire che Crispi, quando contribuì a creare la Triplice Alleanza, rese all'Italia un grande servigio: quello di tenere uniti se non tutti, almeno alcuni di quelli che potevano approfittare dei dissidi interni. Questi dissidi, la lotta fra la Destra e la Sinistra, l'imperversare dei partiti fecero perdere all'Italia il senso della sua espansione. Pensate quanto il destino era stato buono verso la nostra Patria. Nel 1878 c'erano ancora a disposizione per noi l'Egitto, la Tunisia e l'Albania. Nessuno all'infuori di Crispi gettò gli occhi su questo che doveva essere il nostro Impero. L'avevamo a portata di mano e nessuno seppe approfittarne. Sono questi apprezzamenti e giudizi, riferimenti storici lontani e recenti, che noi dobbiamo fare per poter comprendere appieno il 1900.

Il 1900 — lo ha detto Mussolini — è il secolo dell'Italia fascista, e noi ne siamo profondamente convinti. Dopo la guerra è stato ricostituito, soprattutto per opera del Duce, lo spirito unitario degli italiani; non solo, ma è stato svegliato l'ardore delle grandi intraprese; e la volontà dal centro si irraggia attraverso tutti i capillari verso la periferia. Si è richiamato in vita lo spirito eroico e militare. Ho l'impressione che risorga sulle nostre schiere lo spirito di Giovanni dalle Bande Nere, figlio della grande Caterina Sforza, che fu forse il più grande capitano che abbia avuto l'Italia del '500: l'uomo che per il primo aveva capito che bisognava creare delle fanterie italiane e non mettersi al servizio di eserciti stranieri; l'uomo che costituì a Firenze il primo gruppo di cavalieri prettamente italiani, che si è battuto sempre su terra italiana contro lo straniero; l'uomo che fu chiamato prima il «Gran Diavolo», poi «Giovanni Italia», e da ultimo fu detto semplicemente «Italia» (Applausi); *l'uomo che a 26 anni, dovendo subire l'amputazione di una gamba, mentre i suoi amici piangevano pensando alla tragica operazione da farsi con una rudimentale sega a mano, reggeva la candela al medico e gli diceva: «Tagliate pure, purchè mi salviate la vita, perchè io devo fare l'Italia»* (Applausi). *Questo spirito eroico è ritornato, evocato dal Duce, sulle nostre schiere: non per nulla fin dai primi momenti della nostra aurora noi vestiamo la camicia nera e portiamo le bande nere.*

Cittadini di Trieste, il giorno stesso nel quale noi entrammo qui quattordici anni or sono, io lanciai alla cittadinanza un manifesto che terminava così: «Via dal nostro cielo la caligine, via la tristezza! I cavalli del sole albergano nelle caverne di Monfalcone. Dal Carso verrà la nostra aurora». Ora l'aurora ha già vinto tutto il cielo, e si avanza gradatamente l'ora solenne del meriggio. Vecchi camerati e giovanissimi, alzate tutte le insegne e tutti i gagliardetti e salutiamo col grido dei forti l'Italia di Mussolini! E avanti!»

Entusiasmo fascista

Le ultime parole dell'on. Giunta sono accolte da una formidabile esplosione di entusiasmo e da grida inneggianti all'Italia e al Duce, cui fanno eco le acclamazioni della folla che non ha trovato più posto nel vasto teatro e che è rimasta davanti al Politeama dove ha potuto seguire l'alata parola di Francesco Giunta, attraverso gli altoparlanti disposti all'esterno. L'«Eiar» con i suoi tecnici e col materiale radiofonico aveva contribuito alla perfetta riuscita della ripetizione acustica del discorso, fatta col mezzo dell'impianto di altoparlanti del Politeama Rossetti.

Alla fine della manifestazione la musica intona «Giovinezza», mentre la folla continua la sua vibrante dimostrazione. Poi lentamente la marea di popolo sfolla dal teatro.

I Giovani Fascisti, con alla testa la loro squillante fanfara, che ieri ha fatto per la prima volta la sua comparsa, hanno percorso le vie cittadine. Era ancora alla testa delle belle centurie il Segretario federale e Comandante federale dei Fasci Giovanili di Combattimento comm. Carlo Perusino.

Fino a tarda sera è regnata in città vivissima animazione. Le sedi del Partito, dei Gruppi rionali fascisti, delle associazioni e di molti edifici pubblici erano illuminate a festa, mentre ovunque garrivano a cento a cento i tricolori nelle vie tappezzate di manifesti.

Trieste non poteva solennizzare più degnamente la fatidica data. La città si è accinta nell'atmosfera del più vibrante entusiasmo e fervore a gridare domani il suo formidabile «Sì» al Duce.

Una corona del Prefetto
sull'Ara dei Caduti fascisti

Ieri mattina S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo segretario particolare, si è recato al cimitero di S. Anna ed ha deposto una corona di lauro con i colori nazionali sull'Ara dei Caduti fascisti.

Assemblea dei dirigenti sindacali dell'industria

Ieri sera nella sala delle riunioni dei Sindacati fascisti dell'industria, si è tenuta l'assemblea dei dirigenti sindacali, presieduta dal commissario dell'Unione rag. Suriani, che espose ai convenuti tutta l'attività svolta nei primi mesi del 1934, illustrandone i risultati raggiunti a seguito del nuovo indirizzo dato all'organizzazione.

Dalla lettura della relazione sull'attività organizzativa dei mesi di gennaio e febbraio i convocati vennero informati che sono state tenute 76 riunioni, 14 discussioni contrattuali e 75 discussioni vertenziali; le vertenze denunciate sono state 251, instaurate 245, risolte 153, demandate al Magistrato 65; la somma richiesta è stata di lire 82.674, quella ricuperata di 58.452.40 lire con 292 operai interessati al ricupero. All'Ufficio di collocamento sono stati iscritti 5131 operai ed avviati al lavoro 4405. In sede giudiziaria sono state risolte 36 vertenze interessanti 49 operai; di queste la somma richiesta era di lire 22.752.40 e quella ricuperata è stata di lire 19.826.85.

Inoltre informò che nelle riunioni aziendali sono stati nominati i fiduciari per ogni stabilimento e concludeva che in epoca da destinarsi si terranno le assemblee dei fiduciari per la nomina dei direttori e segretari di categoria.

Dopo tali dichiarazioni prendevano la parola diversi operai. Fra questi Rossi che raccomandava di tenere in considerazione i lavori da eseguirsi nell'acqua; Vampa che parlava sui lavori di escavo; Boltac che trattava il collocamento dei picchettini; De Tullio domandava spiegazioni sulle paghe degli operai navali; Martucci si intratteneva sul collocamento dei tessili; Adda enumerava le preferenze delle quali si dovrebbe tener conto nell'invio al lavoro; Crisman parlava sul lavoro compensativo; Ferin chiedeva l'abolizione per quanto possibile del lavoro straordinario e Carrano si dichiarava contrario all'assunzione di lavori edili a cottimo.

Dopo avere esaurientemente risposto a quanti avevano interpellato e chiarito alcuni concetti interessanti la situazione contrattuale, in breve sintesi il commissario dell'Unione riassumeva nel complesso l'attività svolta ed intratteneva gli intervenuti, fra la più viva attenzione, sul Plebiscito di domenica prossima, esortandoli a manifestare la loro fiducia, riconoscenza e devozione al Duce, non con il preconcetto, la convinzione di adempiere solo un dovere, ma affermare in maniera inequivocabile il credo che dice e dedve dimostrare al mondo intero, la compattezza e comprensione del popolo che lavora.

A-5.1

Vi occorrono tutte e 6

1 VISCOSITÀ inalterabile alle più alte temperature
2 SCORREVOLEZZA facile avviamento a freddo
3 STABILITÀ CHIMICA lunga conservazione dell'olio
4 OLEOSITÀ protezione permanente del metallo
5 MINIMI DEPOSITI CARBONIOSI motore sempre pulito
6 NESSUNA GOMMOSITÀ evita intasamenti ed incollamenti

Il vostro motore non puo fare a meno di una sola delle 6 protezioni essenziali al suo buon funzionamento ad ogni regime. Molti oli possono vantarne soltanto qualcuna: il

NUOVO Mobiloil le ha tutte

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

NUOVO PREZZO RIDOTTO

e potete oggi acquistarlo nelle gradazioni "Arctic", "A", "AF", "BB", "B" al nuovo prezzo unico di L. 8,– anche nella confezione da 1 Kg.

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

PER PASQUA
OFFERTA SPECIALE DELLE ULTIME CREAZIONI DELLA MODA A PREZZI IMBATTIBILI. — Esempio: SCARPE per uomo, nere, L. 29.—; SCARPE per uomo, colorate, L. 30.—; SCARPE da donna, nere o colorate L. 32.—; SCARPE per bambini da L. 10.— in più.
DITTA FANO succ. DEL-CA
VIA CAVANA N. 11 (di fronte alla via Madonna del Mare)

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44.

Acclamando il Duce nei vibranti raduni di propaganda

Trieste e la Provincia si apprestano con fede fascista al "sì,, plebiscitario

Gli oratori del Partito tra gli operai

L'ing. Cobolli-Gigli all'Arsenale del Lloyd

La sirena dell'Arsenale del Lloyd aveva lanciato il segnale di adunata. Gli operai, lasciate le varie officine, si recarono alla sala macchine, pavesata all'interno con trofei di bandiere, che rendevano soprattutto pittoresca la vasta vetrata a mezzaluna che sormonta il portale del centro. Come sotto un'alta navata, gli operai, nel caratteristico abito da lavoro, occupavano tutte le sovrastrutture dei macchinari e la galleria, il cui parapetto era fasciato di tricolori.

Alle 12.30 precise fece il suo ingresso il comm. ing. Cobolli-Gigli, salutato dagli esponenti dell'Arsenale, comm. Rubino, amministratore, ing. Larese, direttore tecnico navale e ing. Fonda, direttore tecnico meccanico.

Per l'ascesa di Trieste

Entrato per la scala laterale, il comm. Coboli-Gigli si presentò a parlare alla massa operaia dalla galleria di prospetto, salutato da applausi.

«Potrebbero essere superfiue — dice esordendo — o camerati, queste riunioni. Oggi gli italiani, rappresentati dallo Stato fascista, sanno di dare prova a se stessi e al mondo di compattezza, perchè marciano dietro un grande Capo, e basta la sua parola a segnare le direttive di marcia.

Ma il ritrovarci, o camerati, è sempre elemento di conforto. Nelle vostre faccie abbronzate, appaiono i segni della tenacia e della forza. Il Duce ama gli operai perchè sono i costruttori, i produttori autentici. E noi vogliamo dire al Duce che gli operai triestini sono consapevoli dello sforzo che l'Italia sta facendo, sforzo di giganti, per potenziare la Nazione nel mondo. Siamo nel periodo dell'ascesa, dura, faticosa ascesa la quale obbliga ognuno, anche il più oscuro gregario, al sacrificio. La nostra città si prepara giorno per giorno al benessere, allo sviluppo economico in tutti i campi, ma questo sviluppo è contemporaneo al potenziamento politico della Nazione.»

Passando poscia a illustrare l'azione del Governo per l'assistenza all'infanzia e alla maternità, specialmente in riguardo alle famiglie operaie, l'oratore sottolinea che il Duce nel campo della politica sociale procede con incessante fervore, e che di questa politica le masse continueranno a sentire i benefici. L'Italia fascista conta sulla capacità delle masse, ed è nella forza unitaria che essa si è imposta nel mondo, ed è temuta e rispettata. Gli altri popoli considerano il popolo italiano all'avanguardia della civiltà.

«Oggi l'Italia è tutta un cantiere. Fate un confronto tra l'Italia fascista e l'Italia del 1919. Quanti colossi del mare sono scesi da questi cantieri per capacità di capi e di maestranze disciplinate sotto i segni del Littorio. Anche voi dovrete considerarvi artefici di queste opere della potenza nazionale.»

Il popolo in cima al pensiero del Duce

Parlando del Duce, rievocò la sua giovinezza di lottatore tra i lavoratori, e disse come egli non abbia mai dimenticato le origini. La salute del popolo e della razza è in cima ai suoi pensieri. Il popolo lo sa e domenica il voto sarà voto plebiscitario, sarà prova di solidarietà del popolo al grande Capo.

«Egli lavora per il popolo e il popolo è con lui in tutte le manifestazioni di volontà e di fede, nelle battaglie del lavoro, conta sulla massa consapevole delle possibilità di questa nostra Italia che fu grande nei secoli, e sarà grande nel futuro».

Le parole forti dell'oratore hanno fatto presa nell'anima della folla, che alla fine ha prorotto in un'entusiastica manifestazione.

Il dott. Luigi Borgo alla Spremitura d'olii

Il dott. Luigi Borgo, oratore designato dal Partito, s'è recato alla Spremitura d'olii S. A. Gaslini, per parlare agli operai radunati in uno dei vasti piazzali interni dello stabilimento.

Accolto dal direttore generale ing. Profumo, giunto espressamente da Genova, dal direttore tecnico ing. Garigioli, dal direttore amministrativo ing. Assalini, nonchè dagli altri membri della direzione, dal rappresentante del Sindacato dell'industria e dalle maestranze, il dott. Borgo ha iniziato il suo dire con l'accennare al quindicesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento e riandando coi ricordi alla grande, fatidica adunata di piazza S. Sepolcro, da dove si diffuse il grande movimento rigeneratore che, per merito di Benito Mussolini, doveva riscattare l'Italia dal caos nel quale si trovava e ridare alla Patria un volto di vittoria ed una volontà di potenza e di grandezza. L'oratore ha tratteggiato poi la figura luminosa di Benito Mussolini, la sua attività e le tappe gloriose raggiunte dal Fascismo in questi quindici anni di vita intensa e feconda.

Indi il dott. Borgo s'è soffermato ad illustrare l'evento delle Corporazioni ed loro assetto definitivo. Passate quindi in rassegna le grandi opere realizzate dal Regime fascista, l'oratore ha così concluso:

«Ognuno di noi, quando pronuncia l'appello del Duce, trema di febbre e di commozione nella contemplazione della gesta sovrumana cui si è votato. Il «Sì» del popolo italiano è il grido solidale del popolo al suo più alto figlio: il «Sì» dei triestini sarà unanime nel coro che domenica sarà intonato da tutta la Nazione».

Il discorso del dott. Borgo, interrotto spesso da applausi, è stato, alla fine, coronato dalle grida entusiastiche delle maestranze, le quali dopo avere inneggiato al Duce hanno sfollato il piazzale per riprendere il loro quotidiano lavoro. Ma prima che il raduno si sciogliesse, l'operaio Cialdella ha tenuto a riaffermare al dott. Borgo la fede immutata delle maestranze in Benito Mussolini: nel suo nome, domenica, gli operai della Gaslini risponderanno compatti «Sì».

L'avv. Gefter-Wondrich agli Altiforni di Servola

Nella sala del refettorio degli Altiforni dell'«Ilva» a Servola si è tenuto ieri alle 14 un raduno di propaganda al quale hanno presenziato in folla tutti gli operai dell'importante stabilimento, gli impiegati e i dirigenti.

Alle maestranze ha parlato il Vicesegretario federale avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il quale al suo giungere era stato ricevuto dal direttore dello stabilimento, comm. Fera, da vari ingegneri e dai fiduciari delle maestranze.

L'oratore ha esordito rilevando come domenica il popolo italiano sia chiamato alle urne per dare il suo consenso all'opera del Capo e del Regime. «Dunque per dare il suo consenso e il suo voto non a un deputato o all'altro, al rappresentante di una categoria o di una regione, ma a dare il proprio sentito, entusiastico, vibrante consenso a Benito Mussolini. La lista porta anzitutto il suo nome, a quello vanno i nostri voti, il nostro cuore, il nostro affetto, la nostra devozione. Sono passati tempi in cui i partiti e le fazioni si contendevano i posti al Parlamento. Voi, uomini coscienti, colti ed evoluti, avete la visione chiara e precisa di quello che era l'Italia d'una volta. Oggi i quattrocento deputati sono scelti dal Gran Consiglio per rappresentare in Parlamento tutta la Nazione italiana.

Ciò dimostra che l'Italia ha raggiunto un'unità spirituale e sociale, nel senso che vi è un'organizzazione unica, che fa di tutta questa nostra amatissima Patria un blocco solo *(Applausi vivissimi)*.

Voi, operai — ha continuato l'oratore — dovete avere la sensazione dell'immenso cammino che l'Italia guidata dal Capo ha percorso in questi ultimi anni. Quindi l'oratore dopo aver tracciato in rapida sintesi i torbidi anni del dopoguerra in cui, scioperi, serrate e lotte cruente erano all'ordine del giorno con enorme danno per la Nazione, i datori di lavoro e per gli operai stessi, accenna alla magnifica trasformazione dell'organizzazione statale avvenuta per opera del Fascismo, che guidato dal Duce, mira al raggiungimento di una migliore sistemazione di tutti gli strati sociali, attraverso le provvide leggi sul lavoro, l'organizzazione sindacale, le previdenze di ogni specie e l'assistenza ai lavoratori, ai loro figli, alle loro famiglie.

Accennando all'organizzazione sindacale, il Vicesegretario federale disse che ogni operaio è rappresentato nello Stato con fedeltà e con fede. Esso non è fine a se stesso, ma è uno strumento della Nazione e deve avere coscienza di uomo e d'italiano, che sia pure in piccola parte contribuisce alla grandezza della Patria.

Oggi — continuò — siamo un popolo formidabile in marcia. Soffriamo con gli altri delle dure condizioni del momento. Oggi ciascuno di noi soffre delle condizioni generali del mondo. A differenza però delle altre Nazioni, abbiamo la certezza magnifica che fa sì che il nostro cammino sia differente dagli altri popoli in quanto noi abbiamo una fede forte e sicura, per cui ci è lieve soffrire e sopportare.»

Parlò poi delle cure dei dirigenti e dei principali, che sono vicini ai lavoratori, che sentono i loro bisogni, le loro sofferenze. Tutti si sentono soldati, disse di uno stesso combattimento, di una stessa battaglia. Questo è il concetto ispiratore della fatica quotidiana dell'azione dei capi, che s'inspira all'azione del Duce. Egli ci dà ogni giorno nuove strade, nuove scuole, ospedali, porti e ferrovie, abbellisce le città, cura l'infanzia e si affanna perchè ai lavoratori non abbia a mancare il pane quotidiano.

Le altre Nazioni ci studiano, ci invidiano, invocano un capo come noi abbiamo. E noi dobbiamo rispondere al nostro Duce con la prova che gli daremo domenica, quando gli faremo sentire che tutto il Popolo italiano è dietro a Lui, col suo «sì», senza scuse, senza esitazioni, senza tentennamenti. *(Applausi calorosi e grida inneggianti al Duce)*. Egli — conclude l'oratore — potrà così dire al mondo: Ecco l'Italia che ho fatto, e che marcia forte e sicura verso un avvenire grandioso e radioso!

Le parole del Gerarca sono state accolte da una vibrante ovazione. La bella e fervida riunione ha avuto quindi termine al canto di «Giovinezza».

La parola di Michele Risolo alle maestranze del Jutificio

Al Jutificio ha parlato iersera Michele Risolo ad una folla composta in maggioranza di donne, chè nell'efficiente stabilimento cittadino sono impiegati centocinquanta uomini e oltre sei cento operaie. Ma non impropriamente l'oratore si è rivolto in modo speciale a quest'ultime onde nella loro qualità di mogli, sorelle o spose affettuose facciano opera di persuasione presso i loro mariti, o fratelli o sposi affinchè, nel bene stesso delle famiglie, essi portino il loro «sì» alle urne per il plebiscito totalitario di domani.

Il comm. Risolo, che è stato presentato alla folla dal gr. uff. Guido Segre, presidente del Jutificio Triestino, ha parlato con accenti di profonda umanità e semplicità come si confaceva al carattere dell'adunata, e la sua parola è arrivata diritta nel profondo del cuore delle sane e semplici operaie triestine, che hanno mostrato di comprendere l'essenza della funzione alla quale sono chiamate. Il conciso, piano, concettoso, soprattutto profondamente umano discorso del comm. Risolo è stato ascoltato con la massima attenzione da parte delle operaie, spesso sottolineato dalle loro approvazioni e alla fine salutato con uno scrosciante e prolungato applauso e grida di «Viva il Duce».

L'oratore ha esordito riferendosi all'alta funzione che la donna fascista è chiamata a svolgere nella famiglia: «Io so che alla donna spetta il compito — egli ha detto — di foggiare il carattere della famiglia e, assai spesso, di correggere quello del marito. Non sarà invano dunque ch'io mi rivolgerò a voi perchè possiate portare l'eco delle mie parole nelle vostre case, e fare, se ve ne fosse bisogno, opera di persuasione presso i vostri uomini, ora che si presenta l'occasione di mostrare la nostra riconoscenza e il nostro amore per il Capo, e la nostra solidarietà nella sua diuturna fatica in favore del popolo italiano. Perchè dobbiamo amarlo? Perchè gli dobbiamo gratitudine?»

Qui l'oratore ha rilevato, riducendoli ai termini più semplici, i grandi concetti fascisti della tutela della famiglia e della razza, del lavoro e della dignità nazionale. Egli ha parlato dell'Opera Maternità e Infanzia, dell'Opera Balilla, delle Colonie marine e montane, fra i continui assensi ed approvazioni delle donne. «Ora che ritornerete alle vostre case — ha detto l'oratore — e troverete i vostri bei figlioli sani e sorridenti e forti, riflettete in quale modo e in quale misura la vostra funzione di madri è stata aiutata dal Regime fascista. Ammetterete che l'Italia d'oggi è madre dei vostri figli, affettuosa e prodiga non meno di voi stesse».

Il comm. Risolo ha proseguito rilevando quanto il Duce ha fatto per i lavoratori. Egli ha illustrato i concetti fondamentali del Corporativismo, che consente agli operai di lavorare in piena tranquillità, tutelati dai contratti nazionali del lavoro, sopra l'osservanza dei quali vigilano i Sindacati fascisti, tutelati ancora dagli istituti di previdenza sociale, contro gli infortuni, contro l'invalidità, contro la vecchiaia. Egli ha ancora rilevato lo sforzo che il Duce compie per consentire alla Nazione di superare con minor danno possibile, specie per le classi operaie, i disagi della crisi mondiale.

«Molta strada — ha concluso Michele Risolo — resta ancora da compiere. La fatica del Duce continua, in favore del popolo. Per il bene vostro, delle vostre famiglie, dei vostri figli, fate dunque che i mariti, i fratelli, gli sposi rechino, con il voto alle urne, la parola di solidarietà e di amore per il Capo.»

Le ultime parole dell'oratore sono state coronate da un generale, spontaneo, caloroso applauso e da alalà al Duce e al Fascismo.

I raduni di oggi

I raduni di propaganda per il Plebiscito dell'Anno XII, si svolgeranno oggi, giusta le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, secondo il seguente prospetto:

TRIESTE: ore 11.30, Raffineria Triestina. Oratore Giuseppe Cobolli Gigli.

Fogliano: ore 20.30. Oratore Michele Risolo.

Pieris-Turriaco: ore 20. Oratore Bruno Coceani.

Sesana: ore 19.30. Oratore Giuseppe Cobolli Gigli.

San Pier d'Isonzo: ore 21. Oratore Bruno Coceani.

Il Sottosegretario alle Colonie parla a Pola

al popolo adunato al Politeama Ciscutti

POLA, 23.

Alle 18.30 di oggi, ora fissata dal Partito per la rievocazione del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, il Politeama Ciscutti era zeppo in ogni sua parte di Camicie nere, Giovani Fascisti, Avanguardisti, sindacalisti, dopolavoristi, signore ed ufficiali di tutte le armi. Le autorità avevano preso posto sul palcoscenico contornate dai labari e dai gagliardetti di enti e di associazioni. Tra le autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Segretario federale, gli onorevoli Bilucaglia e Maracchi; il sen. Chersi ed altri. Prima della manifestazione le bande dell'Opera Balilla e dei Giovani Fascisti suonarono gli inni della Patria.

La presentazione del Segretario federale

Prese dapprima la parola il Segretario federale per presentare l'oratore inviato dal Capo del Governo a presiedere il raduno delle forze fasciste polesi. Dopo aver fatto l'elogio di S. E. Lessona, valoroso combattente in guerra come nella Rivoluzione fascista, il Segretario federale ha accennato al prossimo plebiscito ed ha così concluso:

«Il Fascismo raccoglie in questi giorni il popolo intorno ai suoi capi più fedeli e più puri solo perchè nella comunione della stessa fede, nell'incitamento reciproco del durissimo ed asprissimo vivere fascista, noi sappiamo prepararci a un atto solenne, atto che è l'orgoglio e il vanto solamente del popolo italiano, perchè noi dobbiamo considerare e vogliamo considerare che il voto non è un nostro diritto e nemmeno un nostro dovere, ma è un privilegio e un premio. Poter dire di sì al nostro Capo, essere noi stessi chiamati a confortare col nostro assenso la sua fatica immane, deve essere per noi la ricompensa più bella a tutte le nostre fatiche, a tutti i nostri disagi e a tutti i sacrifici compiuti». *(Applausi)*.

Fascismo risanatore

Inizia quindi il suo dire S. E. Alessandro Lessona, il quale si dice lieto di poter portare il saluto del Duce a Pola, città dalla lunga e gloriosa storia tutta piena di italianità; sa che il dono più ambito per i polesi sarebbe stato la venuta del Duce stesso che già nel 1920 aveva tenuto al Politeama Ciscutti uno dei suoi salienti e convincenti discorsi. Dice che sebbene non abbia incarico ufficiale di fare delle promesse, può tuttavia affermare che il Duce non tarderà ad appagare l'ansiosa attesa della popolazione e dei fascisti polesi col portare loro ancora una volta il dono della sua parola e la conferma del suo affetto.

L'oratore fa la storia del Fascismo, mettendo in giusto rilievo le più luminose tappe che rimarranno impresse a caratteri d'oro nella storia d'Italia e in quella del mondo. L'inizio dell'era nuova fu segnato dal patto giurato tra il Condottiero e una schiera di fedeli pronti a seguirlo per valorizzare la vittoria e difendere il patrimonio ideale del Paese. Conquistato il Governo, Benito Mussolini tentò di dare l'ordine nuovo all'Italia; ma il Governo costò all'Italia fascista tanti martiri gloriosi, che non bisogna mai dimenticare. Dopo aver fatto dei confronti tra la Rivoluzione fascista e quelle avvenute in altri Paesi, l'oratore parla della saggezza, dell'attività impareggiabile e della chiaroveggenza del Duce, il quale porta l'Italia in prima linea nelle competizioni politiche mondiali. Con frasi infiammanti esalta l'opera diuturna del Duce che attraverso il suo lavoro cerca di dare sollievo specialmente alle classi meno abbienti.

La politica del Duce

Il Duce svolge una politica di pace — continua S. E. Lessona — politica che purtroppo non trova piena risonanza nelle altre Nazioni, le quali, mentre parlano di pace, preparano la guerra. S. E. Lessona avvicinandosi alla fine della sua meravigliosa orazione, dice di non essere venuto a Pola per la propaganda elettorale, ma per ricordare la fatidica data della fondazione dei Fasci. Ha fiducia nel patriottismo della popolazione istriana e dei polesi che accorreranno tutti alle urne compatti, per dimostrare al Duce tutta la loro riconoscenza e la loro devozione. L'oratore ha così concluso:

«Domenica mettevi in un corteo grandioso, alzate le bandiere del vostro patriottismo e dell'ideale, cantate l'inno «Giovinezza», procedete in questo giorno come se camminaste nelle grandi vie consolari di un impero che si farà. Date il vostro «sì» a Mussolini, che farà del popolo italiano un popolo forte, prospero, ricco, così come lo vogliono i nostri morti e come lo vogliamo noi».

Interminabili applausi prorompono dalla folla dei presenti mentre S. E. Lessona viene felicitato da S. E. il Prefetto e dalle altre autorità presenti al raduno. Con l'inno «Giovinezza» ha avuto fine l'imponente manifestazione.

Gli altri raduni

Durante la giornata in tutti i Cantieri cittadini furono tenuti dai dirigenti brevi discorsi per la propaganda elettorale: così alla Manifattura Tabacchi, alla Fabbrica Cementi, alla Fabbrica Bandiere e al Cantiere Navale «Scoglio Olivi». Dappertutto i discorsi diedero luogo a manifestazioni del massimo entusiasmo.

S. E. Lessona, ch'era giunto a Pola accompagnato dall'on. Bilucaglia, si è recato stasera a Brioni. Partirà da Pola nella giornata di domani.

Norme per gli elettori

Il Municipio ricorda che gli elettori che, iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, avessero smarrito il certificato elettorale, potranno, presentandosi nella giornata di domenica 25 corrente, ritirare un duplicato in carta verde, oltre che all'ufficio centrale di via A. Diaz 25 dalle ore 7 alle 19 anche nei seguenti uffici succursali:

1) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 14, 15, 16, 53 e 54 presso la Delegazione municipale del II Settore (via della Procureria 2).

2) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 52 presso la Delegazione municipale del III Settore (via Giulia 2, Giardino pubblico).

3) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 46, 47, 48 e 49 presso la Delegazione municipale del IV Settore (corso Garibaldi 25).

4) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 4, 5, 6, 34, 35, 36, 38, 39, 40 e 45 presso la Delegazione municipale del V Settore (via Paolo Veronese 6).

5) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 41, 42 e 43 presso la Delegazione municipale del VI Settore (via dell'Istria 89).

6) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 50 e 51 presso la Delegazione municipale del VII Settore (Guardiella 691, strada di Longera 1).

7) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 55, 56 e 57 presso la Delegazione municipale dell'VIII Settore (Barcola Riviera 81).

8) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 58 presso la Delegazione municipale del X Settore (Prosecco 201).

9) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 59 presso la Delegazione municipale del IX Settore (Villa Opicina 415).

10) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 44 presso l'apposito ufficio istituito nella scuola «Mario Silvestri», Cattinara 1141.

11) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 60 presso l'apposito ufficio istituito nella scuola «Guido Zanetti», Gropada 92.

Prove scritte di concorsi statali. Il Ministero delle Finanze comunica che, per mettere in grado i candidati ai concorsi sotto indicati di prendere parte alle prossime elezioni politiche, ha disposto che: a) la seconda prova scritta nell'esame per 20 posti di ufficiale tecnico aggiunto per i servizi delle imposte di produzione, fissato per i giorni 23 e 24 corrente, avrà inizio con anticipazione di orario; b) la prima prova scritta nell'esame per 90 posti di volontario nel ruolo delle dogane, stabilito per i giorni 26, 27 e 28 corrente, comincierà alle ore 11; c) la prima prova scritta nel concorso per alunni d'ordine nelle ragionerie centrali, fissato per i giorni 26 e 27 corrente, avrà inizio alle ore 15.

La festa di domani al Dopolavoro bancari e assicuratori. Questo sodalizio parteciperà alle festività indette per domani organizzando per i propri soci e invitati uno speciale trattenimento nella sede di via S. Pellico 4, con un programma scelto e variato.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

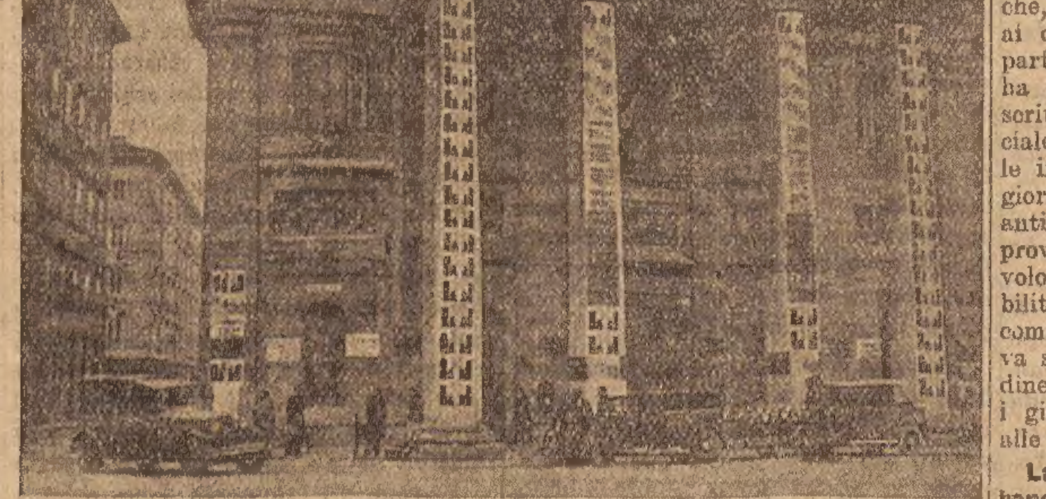
Comando V Legione M. D. I. C. A. T.

Premilitari. I premilitari in forza alla Legione, iscritti al I corso, domani alle 7.30 in caserma Donadoni per partecipare alle esercitazioni di tiro al Poligono del Cacciatore.

Fascio Femminile

Il convegno del sabato. Nell'annunciato convegno di oggi alle 18 la signora Chitter Martorana e la prof. Altarass offriranno una scelta audizione musicale, eseguendo musica di Paisiello, Schubert, Zigoli (signora Chitter Martorana) e di Debussy, Brahms, Scarlatti (prof. Altarass). E' certo che le Fasciste e le Giovani Fasciste vorranno intervenire in buon numero ad applaudire le due valenti e gentili esecutrici.

Sì!



Dai colonnati di Piazza della Borsa balza l'affermazione plebiscitaria del popolo triestino: «Sì!»

LE ADUNATE SUL CARSO

In un'atmosfera di fervido entusiasmo

Postumia ascolta la parola dell'ing. Cobolli-Gigli

POSTUMIA, 23.

La città pavesata di tricolori con le cantonate ricoperte di striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo ha presentato per tutta la giornata in cui si festeggiava la fondazione dei Fasci una grandissima animazione che è andata via via aumentando, in attesa dell'arrivo dell'ing. Cobolli Gigli, che alle 19 avrebbe parlato al popolo sul plebiscito di domenica. Davanti alla palestra della scuola secondaria, dove il raduno era stato indetto già fin dalle 18, è cominciata ad ammassarsi la folla di fascisti e di cittadini.

L'imponente manifestazione

Malgrado l'ampiezza della sala non è stato possibile che trovasse posto tutta questa massa di autorità, rappresentanze e popolo e moltissimi dovettero accontentarsi di raccogliersi all'entrata. La sala presentava un aspetto veramente imponente. Attorno al tavolo per l'oratore erano ammassati i gagliardetti e le fiamme, una squadra di Balilla moschettieri, una rappresentanza delle Giovani Italiane, degli Avanguardisti, dei Giovani Fascisti. Tutte le autorità politiche civili e militari erano presenti. Il Fascio Femminile era al completo. Veniva quindi la massa di fascisti, infine la moltitudine di popolo. Quando l'ing. Cobolli Gigli, accompagnato dal commissario del Partito, comandante Grazioli, e dal Podestà comm. Zanoni, entrò in sala, si alzarono entusiastici applausi e vibranti grida di «Duce! Duce!», mentre gli inni della Rivoluzione venivano cantati da tutti i presenti fra lo sventolio di gagliardetti e di fiamme.

Cessati gli applausi, un Balilla prima e una Piccola Italiana poi, pregarono con semplici ma calorose espressioni l'ing. Cobolli Gigli di portare al Duce il saluto devoto delle nuove generazioni del Carso. Il centurione Grazioli rivolse vibranti parole di saluto a nome delle popolazioni carsiche: disse come fosse ancora vivo il ricordo dell'ing. Cobolli Gigli Segretario federale, ed espresse a nome del popolo la sicurezza che egli saprà ben tutelare gli interessi delle zone carsiche nel quadro generale dell'economia nazionale. Chiuse il breve discorso dicendo come il popolo aspetti con ansia la giornata di domenica, per dimostrare attraverso una plebiscitaria votazione tutto il suo attaccamento al Regime, tutta la sua devota riconoscenza al Duce.

Fra l'entusiasmo più schietto dei presenti prese la parola l'ing. Cobolli Gigli, il quale disse di aver accolto con gioia l'ordine del Segretario federale di parlare ai fascisti del Carso, specialmente data la ricorrenza odierna in cui si festeggia la data fatidica della fondazione dei Fasci di combattimento. Dopo avere brevemente ma efficacemente spiegato come il movimento fascista non sia una epopea a ciclo chiuso, bensì la continuazione di tutto un movimento di popolo che trae la sua origine dal risorgimento, l'oratore si sofferma nel dimostrare attraverso fatti l'italianità di queste terre di confine consacrate dal sangue dei Martiri *(Frenetici applausi salutano queste parole)*.

Il Duce per i rurali

Dopo aver fatto un raffronto fra noi italiani e i popoli d'oltre confine, si sofferma diffusamente ad illustrare il discorso del Duce, particolarmente nei riguardi del programma tracciato per la economia rurale, e fece rilevare come le parole del Duce abbiano dato non solo a noi fascisti ma a tutto il mondo la sensazione della sicurezza e della forza dell'Italia fascista. Chiuse il vibrante discorso dicendo che le parole pronunciate domenica dal Duce sono state il verbo di Roma che giungeva diretto anche al di là dei confini.

Gli applausi scroscianti ed entusiastici dei presenti dimostrarono con quanto interesse fosse stato seguito il discorso dell'ing. Cobolli Gigli.

Nei Comuni carsici

Se la dimostrazione di entusiasmo e di attaccamento al Regime data da Postumia è stata altamente significativa, altrettanto significativa è stata quella data da tutti gli altri Comuni della zona e delle lontane frazioni dove i Podestà assieme ai Segretari dei Fasci si sono recati in questi giorni per ricordare la data di domenica prossima e per dare le necessarie disposizioni ai capi villa per l'adunanza degli elettori.

A San Pietro del Carso, a Villa Slavina, a Cosina, a San Michele di Postumia, a Bucuie, a Crenovizza e nelle rispettive frazioni l'arrivo dei Podestà e dei Segretari dei Fasci veniva salutato dalle popolazioni col massimo entusiasmo e con spontaneità altamente significativa.

Nelle lontane frazioni del Comune di Postumia il Podestà comm. Zanoni si recò unitamente al Commissario capo di p. s. di confine, avvocato Trezza e radunati gli abitanti, parlò loro illustrando brevemente il significato del plebiscito di domenica e riscuotendo dovunque entusiastici applausi. Nelle zone del Postumiese si avrà nella domenica del plebiscito una dimostrazione di fede altamente significativa.

A Senosecchia

Prima di recarsi a Postumia per portare al grande raduno dei camerati del Carso la sua parola di fede, l'ing. Cobolli-Gigli sostò a Senosecchia, per partecipare, dietro invito del segretario del Fascio, ad una riunione indetta per la ricorrenza della fondazione dei Fasci. Nella sala del teatrino di Senosecchia, gremita di terrazzani ed imbandierata a festa, l'ing. Cobolli-Gigli venne accolto con vivissimi applausi ed il suono dell'inno «Giovinezza». Partecipavano all'adunanza tutte le organizzazioni sindacali e giovanili del Partito, con a capo il Podestà cav. ... deni e il segretario del Fascio, dott. Giamporcaro.

L'ing. Cobolli-Gigli venne presentato dal segretario del Fascio, il quale gli espresse, a nome di tutti i camerati, la più cordiale gratitudine per aver voluto partecipare alla celebrazione della fondazione dei Fasci, rilevando che a Senosecchia non si dimentica che si deve a lui l'istituzione della latteria e l'incremento delle Colonie femminili fasciste. Il dott. Giamporcaro concluse dicendo che domenica al plebiscito nazionale non mancherà l'unanime ed entusiastica adesione dei rurali del Carso.

L'ing. Cobolli-Gigli pronunciò quindi un vibrante discorso passando in rapida rassegna le molteplici opere del Regime che pure nella nostra Regione hanno trasformato radicalmente la vita delle popolazioni carsiche, nei vari settori sociali, economici e morali. Strade, bonifiche, imboschimenti, nuove scuole e colonie feriali, l'acqua potabile portata nelle case e nei campi, la luce elettrica che ha dato nuove possibilità di lavoro, sono tutte opere che attestano l'assidua ed affettuosa cura con la quale il Duce guarda a questi paesi. La grandiosa rinascita della Nazione trova sul Carso la sua testimonianza più evidente, poichè qui la potenza dell'azione del Regime ha assunto un significato, un valore ancora più grande; perchè rivolta in una regione consacrata dal sangue dei nostri soldati caduti nella guerra di redenzione e posta direttamente lungo le frontiere inviolabili della Patria.

L'ing. Cobolli-Gigli chiuse il suo discorso fra vibranti applausi, ricordando ai presenti il loro dovere di votare compatti nel Plebiscito di domenica. La bella adunata svoltasi in un'atmosfera di fervido entusiasmo, ebbe fine al suono di «Giovinezza» e degli inni della Rivoluzione.

Non chiacchiere, ma fatti!

E' nostro principio di offrire solo e sempre quanto di meglio si possa immaginare. La Pasta dentifricia ODOL viene da noi preparata con materie di grana finissima e con i migliori ingredienti. La Pasta dentifricia ODOL non può quindi intaccare lo smalto dei denti e riunisce in sè le due qualità principali che sono della massima importanza per una Pasta dentifricia, e cioè: Potere detersivo ed assoluta innocuità. La Pasta dentifricia ODOL è di effetto insuperabile.

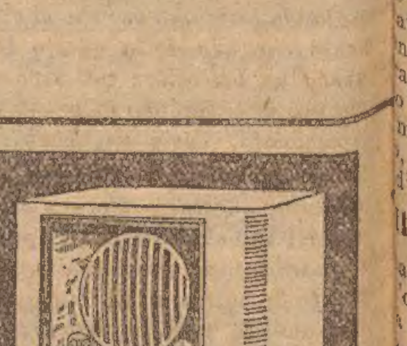
AUDIOLA

SUPERETERODINA A 5 VALVOLE

L. 1250 VENDITA ANCHE A RATE PRODOTTO ITALIANO

DIMENSIONI: cm. 23 di altezza, cm. 32 di larghezza, cm. 22 di profondità

Valvole e tasse govern. compr. Escluso l'abbon. alle radioaudiz.



C.G.E. LE TRE INIZIALI SENZA RIVALI

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

CGE RADIO

MONFALCONE VERSO IL PLEBISCITO

Oltre 5000 operai ascoltano nei Cantieri e nelle fabbriche la parola di S. E. Alessandro Lessona e di Bruno Coceani

MONFALCONE, 23

Monfalconese si prepara alla gior- del Plebiscito con un fervore e un siasmo che dimostrano la fede ine- e immutata di queste popola- Dalla manifestazione imponentis- con la quale Monfalcone tutta ha , giovedì sera, dare il segno della vozione al Duce, a quelle non me- ponenti di Ronchi dei Legionari taranzano, alla meravigliosa adu- che ha avuto luogo, ieri a mezzo- o, al Cantiere Navale di Monfal- e quelle che subito dopo hanno to gli operai delle più grandi in- e del luogo, è stato tutto un sus- si di fervide dimostrazioni di cipante entusiasmo.

rendersi conto dell'animazione bra negli animi degli abitanti di da zona, basta compiere un giro, rapido, attraverso i Comuni e le ni. C'è un'animazione nuova, una tà che conquista e sembra tra- ersi in tutti: grandi e piccini. I manifesti murali e le bandiere ventolano ad ogni casa dànno ai un aspetto gaudioso che trasmet- senso di allegria.

lle «elezioni» al Plebiscito

'è la cupa, laboriosa preparazio- lle elezioni di un tempo, durante ale gli animi erano esacerbati da da rancori? Sono assai lontani, rtuna, quei giorni durante i quali schie e le coltellate erano all'or- del giorno.

nessun atto turba il sereno svol- to del lavoro quotidiano. Solo ochi minuti — ora qua, ora là, sul- zza di un paese o nella sala di un atografo — si raccolgono gli ope- contadini, gli artigiani, e con vengono anche le donne ad ascol- i discorsi dei sobri oratori, che bandierano promesse ma, tra gli usi delle folle, parlano del Duce la infaticabile opera ch'egli svolge ar grande l'Italia.

serenità di spiriti, ma con tra- di cuori e di animi, le popola- del Monfalconese, come quelle di la Provincia del resto, si pre- o a quell'atto che darà, domenica la misura esatta della fede, della oscenza, dell'amore di questa terra sa.

se la manifestazione che ha rac- giovedì sera, intorno al Podestà Coceani, tutta la cittadinanza onfalcone, è andata al di là di ogni sione per assumere il carattere di nte esaltazione dello spirito fasci- dell'industre città, la imponente ata di operai che, ieri mattina, ccolto S. E. Lessona al grido di il Duce!», ha il valore altissimo atto di fede e di un'affermazione nulla mai potranno smentire.

Al Cantiere Navale

unata nel Cantiere era fissata per .45. Dopo il breve riposo per la ione, a colonne, la massa di ope- i è incanalata lungo la via che al Cantiere. La fila interminabile iciclette e di pedoni che la piazza antiere ingoiava, pareva non aver fine. Duemila, tremila, tremilacin- nto persone sono sfilate e si sono lte tra il palazzo della Direzione ecali dove rigide piastre di acciaio no lo scheletro della futura nave. ttacolo fantastico, distesa immensa ste, scintillio vivo di occhi: massa e vitale che si stringeva intorno rarchi quasi a far sentire il pul- dei cuori, a mostrare la sana for- gli spiriti. A questa meravigliosa ta di uomini ha parlato l'on. Les- con entusiasmo e con calore che vano accendersi nel fuoco stesso manava da quegli animi ardenti.

re volte, assai rare, si ha avuto la ione di assistere ad una adunata pulsante come quella in mezzo alla il Sottosegretario di Stato on. na ha parlato della nuova Italia, leggi mussoliniane e del Plebi-

d'ogni altro l'illustre uomo di era adatto a parlare a Monfal- perchè — come ha ricordato il . Carlo Perusino, presentandolo maestranze — egli ha bagnato del angue la terra monfalconese in una na difesa della città contro l'as- nemico.

discorso del Sottosegretario

sentato, con l'illustrazione di que- roico fatto d'armi, dal Segretario ale di Trieste, l'on. Lessona ha to sì con fervore, ma con la sem- à con la quale fratello parlerebbe tello, agli operai dei Cantieri. «Il animo — ha detto il dott. Peru- parlando degli operai — è il no- animo; è quell'animo pieno di fede mato di ogni migliore slancio che ida in ogni impresa e illumina le el nostro avvenire. Dite al Duce affermato il Segretario federale li applausi dei presenti — che gli di Monfalcone sono tutti, senza one, ai suoi ordini, pronti ad fatica».

sieme agli operai del Cantiere era- esenti al raduno S. E. il Prefetto o, il Segretario federale, il Po- comm. Coceani, il gr. uff. Augu- osulich, il Questore, il segretario Sindacati dell'industria, il segre- del Fascio di Monfalcone, i diri- del Cantiere, il Vicepodestà di alcone e altri.

ratore ha iniziato il suo discorso una alata commemorazione dell'an- della fondazione dei Fasci, data a — egli dice — che segna, senza o alcuno, la nascita di una nuova L'on. Lessona passa quindi a trac- in rapida sintesi, quella ch'è la del Fascismo e da ciò, dopo aver ato lo slancio cumulativo nel giu- nto che domenica gli italiani ri- anno al Duce, passa ad illustrare che è il corporativismo fascista mirabile equilibrio, da questo sta- , nelle lotte tra capitale e presta- d'opera.

l Capo del popolo italiano

si l'attuazione di ciò non bastas- oratore, parlando della immensa che guida ogni atto del Duce, dell'assistenza svolta in modo da , non da sembrare, un atto essen- ente di solidarietà umana e di e verso i camerati, come ha voluto attuato il Duce. La diuturna atti- di Benito Mussolini e la sua pa- attenzione a quelle che sono le estazioni della vita del lavoratore no, hanno trovato la più calda e ovente illustrazione nella parola dell'oratore, il quale continua il suo dire esaltando l'operaio italiano, il cui civismo e la cui disciplina hanno meritato il più largo, caloroso riconoscimento.

Quale migliore riconoscimento, infatti, del personale intervento del Duce in ogni atto che potesse significare lavoro per gli operai? Il Duce guarda a voi — egli soggiunge — con amore che non ha eguali; la sua giornata non è coronata di felicità se egli vi sa tristi. Quale miglior segno di gratitudine Gli si può dare se non quello di dimostrargli con una votazione totalitaria che il Paese tutto è sempre, in ogni occasione, pronto al suo fianco?

Nella precisa, nitida, spesso commovente sua orazione, l'on. Lessona, dopo aver sorvolato la situazione europea e aver parlato della crisi, passa con felice, ispirata parola, a parlare della grandezza del Capo, la cui figura non ha eguali nella storia, per lo spirito che lo guida verso le infallibili mète; e dice, a conclusione del mirabile profilo di Mussolini, che la profonda umanità del Duce spiega tutta la politica italiana.

L'oratore, che ha fatto quindi, in rapida sintesi, un quadro della politica economica del Regime a favore di Trieste e di Fiume, conclude il suo dire con una commovente rievocazione della strenua difesa della Quota 93, che guardava Monfalcone, compiuta da 150 suoi commilitoni che per salvare la città si sono immolati su quelle roccie respingendo il nemico. «Ascoltiamo — egli ha detto — il monito di quei compagni e continuiamo con tutte le nostre forze a fare più grande e più bella l'Italia».

Le parole dell'oratore sono state spesse volte interrotte dall'applauso dell'assemblea e i punti salienti del discorso sottolineati da vive approvazioni. Quando l'on. Lessona ha finito tremilacinquecento persone, come un uomo solo lanciarono il grido di «Viva il Duce» e intonarono il canto di «Giovinezza». Una manifestazione entusiastica, calorosa saluta la parola del Gerarca e esalta il nome del Duce.

Agli Oleifici e alla Solvay

Come il raduno del Cantiere anche quelli tenuti agli oleifici e al Dopolavoro della «Solvay» sono stati caratterizzati dal più caloroso entusiasmo degli operai. Nei due raduni ha parlato il Podestà di Monfalcone ing. Bruno Coceani che da per tutto è stato festosamente accolto e fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Nel vasto cortile degli Oleifici Luzzatti si sono raccolte le maestranze di questo stabilimento. A questi operai ha parlato Bruno Coceani, dopo che il direttore dello Stabilimento ing. Michelini ha rivolto ai presenti parole di incitamento e al comm. Coceani il saluto più cordiale dei suoi concittadini.

Parla il Podestà di Monfalcone

L'oratore ha esordito commemorando il quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci che hanno salvato la Patria dall'anarchia.

Bruno Coceani ha illustrato, a questo proposito, con magistrale parola, l'azione che il Duce ha compiuto per la redenzione d'Italia e per il suo maggior potenziamento. Parlando quindi della situazione nel mondo egli ha messo in rilievo il netto vantaggio nostro di fronte alle condizioni di tutte le altre Nazioni, dove l'operaio non ha pace e dove la disoccupazione è molto, molto più forte che in Italia.

Dopo aver illustrato con precisa parola il valore altissimo del corporativismo fascista, che resterà a segnare una delle più luminose conquiste nella storia del mondo, il comm. Coceani ha parlato, con la commozione che le grandi manifestazioni umane danno ai nostri spiriti, delle realizzazioni che il Fascismo ha compiuto. Ed egli si sofferma a dire di Littoria, la terra donata agli italiani dal Duce, mostrando così la straordinaria evoluzione che va compiendosi nel nostro Paese sotto l'impulso dell'Uomo che tutti invidiano, di questo Capo ognipresente che a tutto provvede con mirabile intuito e bontà più che umana.

Il Duce per la Venezia Giulia

Parlando della disoccupazione mondiale, l'oratore mette in rilievo il profondo spirito di umanità del Duce, tutto volto verso il popolo, per concludere affermando, come tra noi, in grazia alla vastità di opere che si va compiendo, la disoccupazione sia minore di quella degli altri paesi e la crisi non inferisca con la violenza con la quale si fa sentire in tutto il resto del mondo.

L'oratore ricorda quindi la particolare cura che il Duce ha sempre mostrato per Trieste e per la Venezia Giulia e conclude dicendo che se ancora si odono levarsi dai cantieri i canti del lavoro lo si deve a Lui che nulla ha risparmiato pur di mantenere operosi i Cantieri e le industrie.

Nella grande sala del Dopolavoro della «Solvay», prima del commendatore Coceani ha parlato il direttore ing. Dolazza, mettendo in rilievo il fatto che grazie al Fascismo, la sola fabbrica del Gruppo dove il lavoro si svolge in tranquillità, è quella italiana — e ricorda a questo proposito gli ultimi gravi incidenti avvenuti in due fabbriche in Francia e, in altre due in Spagna — prega il Podestà Coceani di rendersi interprete presso le Gerarchie dell'entusiasmo e della schietta fede che animano le maestranze della «Solvay».

Anche a questo raduno, come a quello precedente, le parole del comm. Coceani hanno dato luogo a calorose manifestazioni di entusiasmo che si sono concluse con l'affermazione della totalitaria partecipazione al Plebiscito. I raduni si sono sciolti, in tutte le sedi, con manifestazioni inneggianti al Duce e al Fascismo.

Così, con l'inno di mille e mille cuori pulsanti nel nome del Duce, si è conclusa nel Monfalconese la seconda giornata di preparazione al Plebiscito.

Domenica, ancora una volta, questa terra dirà al Duce la sua parola di fede, il suo giuramento d'amore.

Gli artiglieri di Monfalcone
si recheranno a votare inquadrati

La Sottosezione Artiglieri di Monfalcone invita tutti gli iscritti a radunarsi domenica 25 corr., alle 10, in sede, via Battisti 6, per recarsi quindi militarmente inquadrati alle urne, a dare il proprio voto alla lista del Duce. E' prescritta per gli iscritti al Partito la camicia nera, e, per coloro che ne sono provvisti, la divisa o il berretto e fazzoletto, che si dovranno indossare per tutta la giornata.

L'avv. Ruzzier a Grado

GRADO, 23

Stasera ha avuto luogo alla Casa Balilla «Nazario Sauro» l'annunciato raduno di propaganda per il plebiscito. La vasta palestra era gremita di organizzazioni del Partito inquadrate e di tutte le autorità locali. Molta parte di folla ha dovuto sostare all'esterno dell'edificio non trovandovi posto.

L'arrivo dell'oratore ufficiale, cav. avv. Luigi Ruzzier, accompagnato dal segretario del Fascio, è salutato da frenetici applausi concludentisi in calorosissime grida inneggianti al Duce, al Fascismo, mentre la banda del Dopolavoro e la fanfara dei marinaretti dell'Opera Balilla fanno squillare gli inni della Patria.

Terminati gli applausi, il segretario politico presenta l'oratore ufficiale ai camerati. L'avv. Ruzzier prende lo spunto dalla storica data del 23 marzo per rilevare la meravigliosa trasformazione subita dalla nostra Patria per opera del Fascismo e del Duce e riferisce in chiara sintesi i momenti più importanti della storia d'Italia fino allo scoppio della guerra europea che fu per il popolo italiano di affermazione gloriosa. Quindi l'oratore illustra al numeroso uditorio i momenti più critici per l'Italia e per gli italiani che furono quelli del primo dopoguerra; momenti questi che si sono conclusi con la storica Marcia su Roma.

Quindi il camerata Ruzzier con caldo accento fa un'illustrazione della grandiosa opera di ricostruzione sociale ed economica iniziata e voluta dal Duce, elencando le grandiose opere di bonifica, acquedotti e strade che hanno dato un nuovo volto alla nostra Patria. Ed è di oggi la notizia — egli aggiunge — che è stata deliberata l'immediata esecuzione dei lavori di quel ponte che da anni ed anni Grado attendeva e che costituirà una sicura rinascita economica e spirituale della nostra cittadina. I passi più importanti dell'orazione furono ripetutamente e calorosamente sottolineati da prolungati applausi.

Successivamente l'oratore sintetizza l'importanza delle elezioni plebiscitarie di domenica prossima ed invita tutti gli elettori gradesi a recarsi compatti alle urne per riconfermare la propria fede e la propria riconoscenza al Duce costruttore della nuova Italia.

Tra vivi applausi al Duce e al Fascismo il numeroso pubblico sfolla la sala, inquadrandosi e improvvisando al suono e al canto degli inni patriottici, una dimostrazione di fede attraverso le vie della città.

Manifestazioni e raduni

Alle Assicurazioni Generali

Prima di recarsi all'adunata al Politeama Rossetti, i funzionari delle Assicurazioni Generali si sono ieri sera raccolti nell'atrio del palazzo sociale per manifestare la loro unanime volontà di cooperare alla riuscita delle elezioni plebiscitarie. Hanno parlato il presidente cav. di gr. cr. Morpurgo e il cav. Messana, segretario dell'Unione interprovinciale fascista del credito e dell'assicurazione, i quali hanno incitato tutti i presenti a compiere il loro dovere di italiani e di fascisti.

Al Dopolavoro «Acega»

Al Dopolavoro «Acega», presenti i direttori dei vari servizi, nonchè tutto il personale, il presidente delle Aziende ing. Vecile, ha celebrato il XV annuale della fondazione dei Fasci di combattimento ed in pari tempo, dopo aver fatto risaltare la potenza dell'Italia fascista, ha invitato tutti gli addetti a fare domenica prossima il loro dovere, recandosi compatti alle urne per esprimere col loro voto affermativo la riconoscenza per il Regime e per il Duce. Al discorso del presidente è seguito quello del segretario sindacale Bruno Pressan.

Al Dopolavoro «Lucchini»

Per domani alle 9 sono convocati nella sede sociale tutti i soci e non soci, elettori, per recarsi a votare alla Sezione n. 49. Un secondo turno seguirà alle 14; inoltre la sede rimarrà aperta tutto il giorno per schiarimenti

Al Dopolavoro «Beltrame»

Iersera ha avuto luogo, nei locali della Ditta Beltrame, un raduno di propaganda per il Plebiscito e la celebrazione del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Presenti i dirigenti dell'Azienda e tutto il personale, ha parlato il centurione Pistolozzi, illustrando il significato del Plebiscito di domenica. Fragorosi applausi e aclamazioni al Duce salutarono la fine del discorso e la vibrante riunione si chiuse con una grande manifestazione di fede fascista.

Allo Sci Club «Monte Tricorno»

Seguendo le disposizioni impartite dal Segretario federale, lo S. C. «Monte Tricorno» convoca tutti i consoci per questa sera alle 19.30 in sede sociale, via Mazzini 30, per spiegare loro il significato delle elezioni plebiscitarie

Alla Fabbrica Dreher

Alla Fabbrica birra Dreher si sono radunati ieri mattina, in un vasto locale dello stabilimento, tutti gli impiegati e le maestranze per celebrare l'annuale della fondazione dei Fasci. Il direttore amministrativo ricordò l'importanza storica della data.

Prese quindi la parola il fiduciario aziendale degli operai che, a nome anche del Sindacato di categoria, invitò con nobili parole i camerati a partecipare, senza defezioni, alla manifestazione plebiscitaria del 25 corrente,

Al Colorificio Veneziani

Ieri alle 16, cessato il lavoro, tutti gli operai della S. A. G. Veneziani si radunarono per commemorare il XV annuale della fondazione dei Fasci. Il cav. Antonio Fonda, con una illustrazione dell'opera dinamica svolta dal Duce, espose i più salienti atti della Rivoluzione fascista, commemorando la fatidica data. Era presente il fiduciario del Sindacato di categoria, che ha esortato i camerati a recarsi compatti e con entusiasmo a dare la propria adesione al Plebiscito di domenica, e ciò per dimostrare quanto sentita e profonda sia la devozione dei lavoratori triestini per il Duce. La riuscita adunata si è sciolta con alalà al Duce e all'Italia fascista.

Adunata alla Casa del Combattente

La Sezione combattenti di Trieste invita tutti i commilitoni alla grande adunata che avrà luogo domani domenica, alle ore 20.30, nella Casa del Combattente, in via XXIV Maggio 4.

L'ufficio elettorale del Pubblico Impiego. L'Associazione del Pubblico Impiego avverte gli organizzati che domenica 25 funzionerà nella sede dell'associazione, in via Coroneo 15, un ufficio elettorale al quale possono rivolgersi tutti gli iscritti per qualsiasi informazione. Tale ufficio è in collegamento con quello del Partito. Possono rivolgersi all'ufficio del Pubblico Impiego anche gli elettori organizzati nell'Associazione degli addetti alle Aziende industriali dello Stato.

La salute di Anna d'Aosta

LUXOR, 23

Il bollettino medico di stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice che si afferma il miglioramento.

Gli esami all'Istituto Coloniale Fascista

Come già annunziato, oggi, dalle 17 in poi, alla R. Università, continueranno gli esami del secondo corso di cultura coloniale, ininterrottamente, dato che entro la serata si chiude la sessione di esami. Lunedì sera, alle 18.45, sono convocati tutti gli esaminatori per conoscere la graduatoria e premiazione.

In considerazione dell'imminenza della prima crociera che l'Istituto Coloniale Fascista organizza dal 6 al 15 p. v. per Tripoli, tutti gli esaminati sono invitati a non mancare perchè solamente lunedì sera si comunicheranno i vari vincitori. Coloro che non potessero intervenire devono far giungere alla Sezione, entro le 13, una lettera con i dati richiesti nell'ultima circolare.

Nuovi ammessi al Partito
nel Fascio di Trieste

La Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento comunica il seguente elenco di nuovi ammessi al Partito nel Fascio di Trieste:

Degobbis Giovanni, De Bernardi Francesco, D'Andrea Vincenzo, Demarchi Luigi De Vido Giovanni, Del Bianco Bruno, De Vigili Pietro, Dianti Mario, Di Gaetano Salvatore, Di Liberto Nicolò, D'Incecco Ciro, Donato Silvio, D'Onofrio Salvatore, Deffari Riccardo, D'Auria Pietro, Daniele Luigi, Daniele Umberto, Daniele Carlo, Demarchi Luigi, Dolzani Giuseppe, Dapelo Gaetano, Doloni Francesco, Del Pin Giovanni, Dalla Via Antonio, Doerfles Angelo E., Del Prete Oronzo, Demanins Giuseppe, De Milo Vincenzo, De Tommaso Oreste, De Blasi Giuseppe, Dougan Mario, Dose Gilberto, Del Neri Ervino, De Luca Francesco, Diamantini Domenico, Dessardo Renato, Della Torre Mario, Dodi Antonio, Doriguzzi Emanuele, Decarli Marco, D'Accolti Raffaele, Del Piero Marco, De Apollonio Gino, D'Amore Luigi, Doveri Mario, Demarchi Ottavo, Doria Federico, Dolefler Albano, Della Janna Giovanni, De Monaco Mario, Debrazzi Ernesto, D- Bei Pietro, David Ugo, Delise Emilio, Domenella Bruno, Domenella Emilio, Dall'Osteria Umberto, Domini Giorgio, Dalmaestri Giovanni, D'Udine Giordano, Darissini Giovanni, D'Ambrosi Adolfo, Devide Giuseppe, D'Orlando Ernesto, Dolinar Gastone, Dolinar Silvio, Descleman Lodovico, De Luca Ernesto, Decleva Giovanni, Di Demetrio Dimitri, D'Orlando Luigi, Destradi Nazario, Dobre Francesco, Dobner Oscarre G., Dannecher Edoardo, De Lorenzo Vittorio, Debeuz Agostino, Del Torre Alfredo, D'Aiuto Carmelo, D'Ambrosi Giovanni, Ducci Rodolfo, Della Pietra Ernesto, Del Piccolo Mario, Dolliak Giuseppe, De Barba Renato, De Alti Dante, Del Piero Pietro, Del Gallo Vittorio, Dimini Guido, Donadini Luciano, Degrassi Duilio, Devescovi Salvatore, Del Piccolo Angelo, Dattilo Vittorio, D'Udine Antonio, De Gobbis Pietro, Dannek Giovanni, De Marco Francesco, Dodini Emilio, Devescovi Matteo, Dambrosi Libero, Dequal Paolo, D'Aquino Giovanni, D'Este Mario, De Franceschi Riccardo, Dapiran Francesco, Dardi Dardo, Damiani Giacomo, De Ros Giuseppe, Desiot Albino, Davanzo Mario, Damini Umberto, Dessilia Rodolfo, Devescovi Rocco, Decleva Rodolfo, D'Albo Egidio, Danelon Carlo, Degrassi Mario, Di Vito Nicola, Derossi Antonio, De Michele Giuseppe, Di Rocco Armando, Dalle Zolle Giovanni, De Fazio Raffaele, Degrassi Giuseppe, Di Zorzi Arturo, De Rota Maurilio, Doria Narciso, De Rota Salonico, Defardi Bruno, Debeni Luigi, De Marco Armando, De Rossi Nicolò, Dessi Marcello, Dominutti Dino, Durso Vincenzo, Devide Pietro, Depassa Marcello, Danza Giovanni, Damiani Simeone, Del caro Giacomo, Duttig Teodoro, Dorigo Antonio, d'Orlando Antonio, Dordolo Giuseppe, Demarchi Ervino, Degobis Giacomo, Della Riva Umberto, De Luca Ricciotti.

Ennani Emilio.

Ferrara Raffaele, Fornasier Ezio, Filippi Angelo, Filippi Domenico, Fragiacomo Giorgio, Frezza Pietro, Fabbris Giovanni, Fabbro Rodolfo, Fabbri Carlo, Fantuzzi Galliano, Favro Secondino, Fecondo Antonio, Ferri Angelo, Ferriani Francesco, Ficca Gaetano, Filacorda Agostino, Fantoni Lido, Fonti Renato, Foretich Marino, Forleo Francesco, Fretta Gino, Furlan Giovanni, Ferluga Giovanni, Fornelli Nicola, Farfoglia Rodolfo, Fazzini Ireneo, Feruglio Bruno, Franchi Luigi, Felluga Italo, Fabian Beniamino, Franetich Milano, Franco Renato, Francescato Claudio, Flego Bruno, Ferluga Carlo, Fait Guido, Fritsch Rodolfo, Fazzini Umberto, Fabbro Antonio, Fachin Bruno, Fonda Guido, Fabbro Mario, Fonzari Bruno, Frasena Angelo, Fabbro Ezio, Faccanoni Edoardo, Fontana Giuseppe, Fano Mario, Fonzari Guido, Feltri Francesco Paolo, Ferluga Paolo, Fermo Pietro, Fluga Francesco, Furlan Aldo, Furlani Arduino, Fabbris Vittorio, Furlan Giordano, Fazzini Bruno, Ficoretto Giuseppe, Fabian Giuseppe, Fritz Aroldo, Furlan Mario, Fanelli Carmelo, Fabbro Umberto, Falzari Luigi, Folin Marco, Faifer Giuseppe, Ferin Vaniglio, Fazio Marcello G., Fedrigo Domenico, Fede Giovanni, Frinzi Angelo, Fragiacomo Andrea, Furlani Giorgio, Frisi Rodolfo, Faidiga Enrico, Faidiga Ferdinando, Fragiacomo Antonio, Fantuzzi Giovanni, Facchina Marcello, Fiorentin Giacomo, Furlan Mario, Flapp Giovanni, Fragiacomo Antonio, Facchin Giovanni, Fantuzzi Giovanni, Ferlatti Renato, Furlan Renato, Feresin Mario, Forti Sergio, Fragiacomo Antonio, Fillini Giordano, Favretto Arturo, Ferlesch Emilio, Furlani Oreste, Fugatti Marcello, Fabian Antonio, Favotti Luigi, Franco Guido, Fabbris Nicolò, Fornasaro Giuseppe, Furlani Mario, Florio Italo, Fonda Giorgio, Freschi Spartaco, Franchini Giordano, Fortunati Giovanni, Ferlatti Antonio, Fonda Domenico, Fecondo Bruno, Fajenz Arturo, Fragiacomo Alcide, Franzutti Giuseppe, Franco Bartolomeo, Floridan Angelo, Fonda Emilio, Ferraresso Guido, Fulizio Marcello, Favretto Costante, Fabris Silvio, Foraguna Giovanni, Fabini Brunone, Fattorin Mario, Favretto Vittorio, Feltrin Arturo.

Ghirardi Vincenzo, Gruden Pietro Ernesto, Grego Attilio, Giannone Giuseppe, Giraldi Antonio, Gherardi Angelo, Giorgi Ermanno, Gregori Francesco, Gradesi Elio, Gemellaro Salvatore, Ghezzo Francesco, Giacconi Eugenio, Gardoni Edoardo, Giorgini Eugenio, Gregori Luigi, Giannone Antonio, Giudici Gaetano, Gennari Giuseppe, Gayer Giovanni, Gazzari Franco, Gori Cesare, Gabrovitz Marcello, Gilien Carlo, Gherson Arturo, Gabrielli Celestino, Gualtieri Alberto, Gandolfo Gondolfo, Giordano Giacomo, Gruden Francesco, Giorgomilla Carlo, Giursi Giovanni, Ghiergo Ettore, Godini Luciano, Gerini Egidio, Gasparini Francesco, Gottardo Vittorio, Giorgi Enrico, Gigante Renato, Gardossi Giuseppe, Giassi Ervino, Gaviano Giuseppe, Gorza Antonio, Granich Armando, Gallicy Alberto, Gasperutto Pietro, Gandrus Ermenegildo, Gemiti Mario, Gmeiner dott. Riccardo, Gustini Giuseppe, Gianecchetti Giuseppe, Gheich Nicola, Graziani Mario, Giorgi Rodolfo, Gerolini Arrigo, Gentilli Ennio, Gerardis Santo, Govi Rodolfo, Grezzani Antonio, Garulli Valdo, Gavinel Guerrino, Gentile Antonio, Giorgini Pietro, Godena Umberto, Goruppi Vitale, Gregori Giuseppe, Gruden Giusto, Grion Ettore, Giacomantonio Mattia, Gulich Emilio, Gregorin Emilio, Giusti Ermenegildo, Graberg Carlo, Gallina Eugenio, Gavagnin Oliviero, Giordano Dante, Gmeiner Renato, Garbagnato Savino, Giraldi Paolo, Grandis Mario, Giuliuzzi Giordano, Gori Cesare, Gmeiner Riccardo, Gallo Bruno, Gemita Vittorio, Gerolimi Giuseppe, Gelassi Antonio, Giaccomelli Vittorio, Gordoni Camillo, Giacomelli Attilio, Goos Virgilio, Gregori Luciano, Germano Pietro, Giarsi Alberto, Gabrielli Ruggero, Graziani Silvano, Gavazzi Ugo, Gianni Giovanni, Grisortolo Antonio, Gregorio Carlo, Grandis Giuseppe, Giacomini Giordano, Grusovin Erminio, Griz Giuseppe, Germani Francesco, Giro Brunone, Germe Rodolfo, Gregorini Giuseppe, Gabellone Giuseppe, Giacomelli Elidio, Gai Francesco.

Hilty Attilio, Hoffer Ermanno, Havaty Attilio, Hussu Ferruccio, Hlabse Renato, Hollas Francesco, Hossovel Gasparo.

Iurissevich Federico, Jaconcich Emilio, Imperlini Antonio, Iuch Renato, Irgel Bruno, Ienco Ottavio, Iaschi Silvio, Jager Giuseppe, Ierina Giuseppe, Ivi Teodoro, Ianesich Giovanni, Innocente Pietro, Iurcev dott. Giuliano, Ilussich Ottone, Iviani Doimo, Iannello Emidio, Ivancich Romualdo, Ivancich Giovanni, Intole Gaetano, Ivalich Stefano, Jess Renato, Iraci Paolo, Iesi Arturo, Inglessi Ruggero, Iurada Giuseppe Iamsey Carlo.

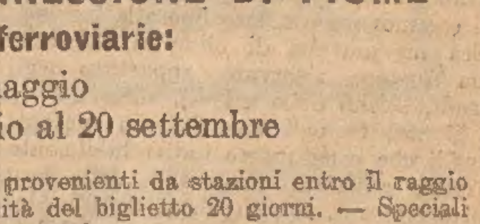
Komatz Dragomiro, Krisafi Giuseppe, Kreus Eugenio, Kessissoglu Nicolò, Kiss Adolfo, Kiswarday Guido, Kimenz Guido, Klun Giovanni, Keber Giuseppe, Klun Luigi, Krasovaz Alberto, Kanobel Carlo, Kraiz Giuseppe, Klauzig Bruno, Kanig Carlo, Klun Armando, Klauser Leone, Kiss Oscarre.

(Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250)

Abbazia vi aspetta... per le vacanze pasquali

Primavera incantevole sul Carnaro. Ritrovo del gran mondo cosmopolita. Cento alberghi e pensioni.
Giornalmente: Concerto dell'orchestra dell'Azienda di Cura al Parco Angiolina. — Tè danzanti al «Quarnero», «Palace», «Principe Umberto». — Serate di ballo ricche di attrattive al Cursaal Quarnero, al Palace Hotel, al Palace Bar, al Caffè Principe Umberto e al Bar degli Argonauti.
Servizio di autocorriere per gli spettacoli lirici al Teatro Verdi di Fiume (un quarto d'ora di percorso).

UN'ORA DI AUTOMOBILE
DA TRIESTE.
SERVIZIO D'AUTOCORRIERE



DECENNALE DELL'ANNESSIONE DI FIUME
Riduzioni ferroviarie:
50% fino al 15 maggio
70% dal 1.o luglio al 20 settembre

Timbratura gratuita per i viaggiatori provenienti da stazioni entro il raggio di 100 chilometri da Fiume. — Validità del biglietto 20 giorni. — Speciali condizioni di soggiorno per gli ospiti triestini.

Per informazioni, acquisto biglietti e combinazioni di soggiorno rivolgersi allo
UFFICIO CENTRALE VIAGGI «C. I. T.»
PIAZZA UNITA' 5 — Telefoni 47-93 e 47-96

In Corso Garibaldi 33 da Castiglioni
è stata inaugurata una
MOSTRA STRAORDINARIA DI SCARPE
Strage di prezzi — Strage di prezzi

CON L'INIZIO DELLA PRIMAVERA SI PENSA A RIFORNIRE IL PROPRIO GUARDAROBA
RICORDATE
CHE LE NOSTRE CONFEZIONI SONO LE PIÙ RICERCATE PERCHÈ L'ABITO MAD VI DÀ
LA LINEA
LA QUALITÀ
LA DURATA
IL PREZZO
VISITATECI e provate senza obbligo di acquisto i nostri abiti di GRAN MODA
GRANDI MAGAZZINI
AL DUOMO
TRIESTE - CORSO VITTORIO EMANUELE, 12 - TRIESTE

Per gli acquisti a pagamento rateale ai Grandi Magazzini **"AL DUOMO,,** rivolgersi presso l'apposita agenzia: Corso Vittorio Emanuele III, N. 7 - P. Mamolo.

RÉGIA di MONTECATINI
È l'acqua purgativa preferita da tutti i Medici per la sua blanda e sicura efficacia, perchè non irritante e perchè non disgustosa.

Parchetti PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto **TORESELLA** Piazza N. Tommaseo 4, tel. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - telefono 80-44.

AL TEATRO FENICE DA LUNEDI' 26 MARZO, DUE ECCEZIONALI PRODUZIONI:

ROCAMBOLE, lo straordinario personaggio creato dalla prodigiosa fantasia di Ponson du Terrail. **ROCAMBOLE,** l'uomo dai mille travestimenti, dai mille volti, inafferrabile come un fantasma. **ROCAMBOLE,** un romanzo che ebbe milioni di lettori; un film che entusiasmerà tutti.

La Battaglia di Coronel
Una fulgida pagina di eroismo. La più grandiosa e perfetta ricostruzione storica della battaglia navale di Coronel e delle Isole Falkland.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

La morte di Cesare Cristofolini

Una notizia dolorosa giunse ieri da Trento: vi è morto Cesare Cristofolini. Aveva 79 anni, e da più di venticinque aveva lasciato Trieste. Ma l'uomo, il maestro, il purissimo patriota erano tra noi indimenticabili, e l'annunzio della sua morte lo farà oggi rivivere nelle centinaia di discepoli che egli ebbe al Ginnasio Liceo Dante Alighieri e in tutti i cittadini anziani che lo ebbero collega nei pubblici uffici. Egli fu un esemplare italiano e una eminente individualità.

Cesare Cristofolini era nato a Trento il 31 marzo 1855. Aveva studiato ad Innsbruck. I compagni lo avevano voluto presidente del Circolo Accademico degli Studenti italiani, in un tempo di dimostrazioni politiche, che suscitarono perfino un vivace incidente diplomatico tra Roma e Vienna. Fece un anno di supplenza a Rovereto; poi fu chiamato, nel 1878, al Ginnasio Comunale di Trieste (l'odierno Liceo Dante Alighieri). Professore effettivo a ventitrè anni.

Qui si ebbe tosto la certezza di aver acquistato alla città una mente di primo ordine. Cesare Cristofolini era un compiuto filologo, nel senso più alto della parola, e un'anima d'artista nel sentimento della classicità. Attilio Hortis riconobbe in lui tosto un umanista degno d'essergli fratello; Felice Venezian, quando prese a conoscerlo, ebbe per lui un'ammirazione e una stima sconfinata. Latinista poderoso, grecista di profondo valore, egli era anche un cristallino purista della lingua italiana, che non finiva più di cesellare nelle sue prose di erudito e di esteta. Certo la sua mente spaziava più in alto di quelli che potessero essere gli orizzonti di un ginnasio e anche di un liceo. Perciò l'armonia intellettuale non si stabiliva veramente che tra lui e gli allievi migliori; gli altri subivano l'ascendente del suo lucido sapere e della sua italianità intemerata, ma erano impressionati della sua grande severità. Appena cessata la lezione, egli tornava l'uomo di gran cuore, l'amico dei suoi discepoli, e si commoveva con loro fino alle lagrime. Era un giovane di olimpica bellezza; ma austero, riservato, appartato negli studi, alieno della vita di società.

E così fu egli uno dei più potenti anelli che congiunsero indissolubilmente Trieste a Trento negli anni della loro lotta comune. Il più piccolo dissidio, determinato da tanti opposti interessi delle due città sarebbe bastato a togliere vigore alla loro causa: Cesare Cristofolini fu tra i più operosi a mantenere lo stretto vincolo. Appartenne al Consiglio direttivo della «Pro Patria», indi a quello della Lega Nazionale. Fondata a Trieste l'Università Popolare, fu chiamato primo a presiederla, e organizzò le conferenze di illustri studiosi d'ogni parte d'Italia, le gite nel Regno, tutte le manifestazioni di propaganda delle quali tante volte fu chiamato a rispondere all'i. r. Polizia. La fiducia del Comune lo inalzò nel 1904 a quello che era stimato il posto più geloso nell'opera di educazione nazionale dei giovani: a presiedere il Ginnasio Liceo Dante Alighieri. Fu un preside ammirabile e nettamente irredentista. Nel 1906 fu anche chiamato, primo degli insegnanti, al Consiglio Municipale, e vi ebbe le funzioni di relatore per l'istruzione pubblica. Ma il prepotente amore degli studi lo indusse, nel 1908, a chiedere il pensionamento, e un anno dopo, finita la sessione del Consiglio, fece ritorno alla sua Trento.

Qui fu pure eletto al Consiglio Comunale, ed ebbe cariche in tutte le istituzioni patriottiche e filantropiche della città. Ma lo scoppio della guerra interruppe la vita tranquilla dello studioso. Egli fece passare il confine al suo figliolo maggiore, perchè s'arruolasse in Italia e non fosse coinvolto in una leva austriaca; poi passò il confine egli stesso con la moglie e gli altri figliuoli ancora ragazzi. Due dei giovani, Giovanni e Camillo si arruolarono volontari, mutilati entrambo e decorati al valore. Il padre, rimasto a Padova, fece parte della Commissione dei profughi; più tardi si trasferì a Roma. La figlia maggiore, divenuta crocerossina, trovò la morte nell'esercizio del suo dovere. Fu il primo dei grandi dolori che costernarono la sua vecchiezza: l'altro fu la morte della moglie, avvenuta quando già s'erano restituiti a Trento.

Rispettato e venerato come patriota, come dotto e come uomo di lettere, Cesare Cristofolini ebbe negli ultimi anni l'onore di essere chiamato a dettare l'epigrafe latina per il cippo del Brennero. Benchè sofferente e quasi invalido per una caduta che gli aveva tramortito una gamba, egli visse fino all'ultimo in piena serenità, lucidità e potenza di mente. Lo commovevano i ricordi di Trieste, e quando taluno dei suoi vecchi discepoli andava a trovarlo, rammentava ad uno ad uno i suoi tanti scolari, serbava perfetta memoria anche dei più piccoli incidenti di scuola.

Se le terre irredente fossero state unite prima all'Italia, sarebbe certo asceso a una cattedra universitaria: era quello il suo posto. Scrittore lento, squisito, incontentabile sul punto dell'espressione elegante e pura, egli lascia poche pubblicazioni, ma tali da affermare il suo nome: i saggi di traduzione da Orazio, le indagini, su aspetti disputati di Sofocle, di Orazio, di Virgilio, di Tacito, e infine la serie degli studi danteschi, venuti alla luce negli ultimi anni, taluni dei quali, per acume e originalità d'interpretazione, citati e vagliati in tutte le moderne pubblicazioni su Dante.

Molti e molti triestini avranno oggi in cuore il lutto di questo loro indimenticabile maestro scomparso. Agli egregi figli, dott. Giovanni, professore di giurisprudenza all'Università di Padova, e Camillo, professore a Bengasi, e a tutti gli altri membri della patriottica famiglia, esprimiamo un dolore che è profondamente sentito da tutta la nostra città.

L'odierno trattenimento per i piccoli
e il serale di domani al Dopolavoro R. A. S.

Ricordiamo che oggi, alle ore 17, avrà luogo, nella sede di via San Francesco n. 4 del Dopolavoro Riunione Adriatica di Sicurtà, il tanto atteso originale e festoso trattenimento per i piccoli dei dopolavoristi e per le famiglie. Musiche e canti graziosissimi, gare con premi vistosi e una serie di straordinarie «radiosorprese mastroremiane», pure con premi ai piccoli intervenuti, renderanno quanto mai attraente e divertente la geniale festicciuola alla quale accorrerà certamente una gran folla di piccoli e di... grandicelli.

Domani domenica, alle 21, nella stessa sede, si svolgerà un trattenimento per i dopolavoristi, aperto con una piacevole e interessante conversazione di varietà del giornalista Carlo Tigoli, per la quale vi è vivissima attesa.

Il nuovo palazzo delle Generali
a Gerusalemme

L'altro giorno è stata posta a Gerusalemme la prima pietra del palazzo che le Assicurazioni Generali hanno deliberato di costruire in quella città. Alla cerimonia, che è riuscita veramente solenne per l'intervento delle autorità governative e municipali, di tutti i consoli esteri e di un numeroso stuolo di invitati, ha partecipato, oltre ai rappresentanti della Compagnia costruttrice, anche il console generale d'Italia, comm. Mariano De Angelis. In un breve discorso il rappresentante del R. Governo ha rilevato l'importanza di questa nuova iniziativa delle Generali come notevole affermazione delle inesauribili attività italiane all'estero ed ha espresso l'augurio di sempre maggiori fortune per la secolare Compagnia. Al termine della cerimonia il comm. De Angelis ha inviato al presidente delle Generali, cav. di gr. cr. Morpurgo, un telegramma, col quale egli gli invia «un deferente saluto, rinnovando al glorioso Istituto il voto augurale testè formulato nell'amichevole convegno».

Il progetto del palazzo è dovuto a S. E. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, e reca la chiara impronta della geniale fantasia creatrice dell'illustre architetto. Il palazzo è ideato in stile moderno con largo impiego di motivi locali, che dànno all'imponente massa una pittoresca eleganza di linee. Le facciate saranno completamente rivestite di pietra di provenienza locale a bugnato più greggio nella parte inferiore della costruzione e meno accentuato nella superiore. Eccellenti effetti, come risulta dal progetto, sono ottenuti con arretramenti di facciate ai piani superiori, mentre le loggette aperte tanto nella parte inferiore che quale coronamento della parte sopraelevata conferiscono un vivace movimento alla maestosa mole del palazzo. La costruzione al pianterreno è costituita da ampie arcate fra robusti ed eleganti pilastri. Il nuovo palazzo, che viene ad arricchire il già vastissimo patrimonio immobiliare della Compagnia, è posto nel centro di Gerusalemme precisamente all'incrocio della via di Giaffa con la via Principessa Maria.

STATO CIVILE DI TRIESTE
23 marzo 1934 - XII

Nati vivi	7
maschi 4, femmine 3.	
Nati morti	1
Morti	12
Matrimoni	6

Il "varo,, del ponte di Barcola
e i veicoli nel Viale Regina Elena

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico provvederanno, per conto delle Ferrovie dello Stato, al prossimo inizio dei lavori di preparazione per il varo del nuovo ponte ferroviario sul viale Regina Elena, che avrà luogo la notte sul 5 aprile. Poichè i lavori stessi comporteranno, dal 25 corrente a tutto il 5 aprile, la occupazione del sottopassaggio di Barcola sotto il ponte stesso, mediante i castelli di legname necessari al varo, e poichè la sezione lasciata libera al transito sarà di soli metri 3 per 4, il Municipio informa che a partire dalla mattina di domani fino a tutto giovedì 5 aprile resta vietato in modo assoluto il passaggio delle corriere e di tutti gli autocarri pesanti, con e senza rimorchio, lungo il cennato tratto del viale Regina Elena; i detti autoveicoli dovranno pertanto essere instradati, tanto in arrivo quanto in partenza da Trieste, lungo la via del Friuli (Sistiana, Aurisina, Prosecco, Faro della Vittoria, Gretta). Gli altri autoveicoli e le vetture tranviarie dovranno, nel sottopassare il cavalcavia, procedere con velocità moderatissima.

Elargizioni varie

Ci pervennero giovedì:

Per onorare la memoria di Maddalena Megari, da Olga e Antonio Topic lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dagli impiegati della ditta Topic lire 100 pro Congr. di Carità; da Lina e Giorgio Cergna lire 20, da Rita ed Ettore Godenigo lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Pirnetti-Bidoli lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Zennaro, da Giuseppe Pizzarello lire 25 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Lydia Morpurgo, da Rita e dott. ing. Oscar Bolaffio (Milano) lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la morte di Lidia ved. Cattarini, da: dott. Giuseppe Vidoli lire 15, Sergio de Luyk 15, Enrico rag. Campana 5, Abelardo Petrina 5, Gianni Perinzig 5, Cesira Longhi 5, Giuseppe Mismasi 5, Ada Lestan 10, Antonio Gregoratti 5, Giuseppe Venier 10, Antonietta Sossich 10, Luciano Orlando 5, Gastone Urban 5, dott. Alessandro Barburini 5, dott. Filippo Paolina 5, Mario Ortolani 5, Alfredo Gramonte 5, Benvenuto Banelli 5, Vittorio Deschmann 5, Arrigo Loik 5, N. N. 2, Francesco Sbisà 5 pro P. N. F. (opere assist.); da Luisa Sbisà lire 10 pro Opera Balilla; da Carmen Napoli lire 20 pro S. Vincenzo de' Paoli (conf. B. V. del Soccorso); da Lucilla Suttora lire 20 pro Opera Balilla; da Giorgina e Beatrice Giorgini lire 50 pro Fascio femminile.

Per onorare la memoria di Guido Malusà, da Lelli lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Anna Cecchini, da Silvio Cattaruzza lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Henriette Braggiotti, dalla famiglia Marchini-Smerdinich (Gorizia) lire 40 pro P. N. F. (E. O. A.).

In memoria del loro diletto Gianni, nel V anniversario della morte, da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 200 pro O. Balilla (Casa del marinaretto), lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Nido Regina Elena e lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Nel V anniversario della morte dell'indimenticabile Gianni Gladuli, da Renata e dott. Ferruccio Genel lire 50 pro O. Balilla (fondo M. G. Puerari); da Giovanna e Guglielmo Genel lire 20 pro Liceo G. Carducci (fondo M. E. Gladuli); da Wanda e Paolo Israeli lire 20 pro Ass. S. Giusto fra sordomuti; dagli zii Emma e Alfredo lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rita e dott. Guglielmo Danelon lire 30 pro Congr. di Carità.

Nel trigesimo della morte della sua Maria Pia, da Carlo Furlan lire 150 pro Scuola V. E. III (scolare povere I-a f.).

Da N. N. lire 250 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 250 pro Ospedale Regina Elena, lire 250 pro Guardia Medica e lire 200 pro Ospedale Maddalena.

Nel VI triste anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre, da Lina ved. Rodrigues da Costa e figlia lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel IV anniversario della morte dell'indimenticabile ing. Amerigo Vianello, dalla consorte lire 50 pro Congr. di Carità.

Dal Dopolavoro Aziendale Mutua Addetti Cooperative Operaie, contributo trattenimento danzante lire 300 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 200 pro Gruppo Rionale fascista F. Beuzzar; da N. N. lire 10 pro Ospedale israelitico.

L'elargizione pubblicata martedì 20 m. c. per onorare la memoria di Luigia Uxa, da Aglaia e Guido Carniani, leggasi invece Aglaia e Guido Cerniani.

Ci pervennero venerdì:

Per onorare la memoria di Lidia ved. Cattarini, dalla famiglia Toffanin-Coffou lire 30 pro P. N. F. (opere assist.); da Nora Pisinger lire 15 pro Congr. di Carità; da Noemi e Matteo Zotti lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie Savoldelli-Cassini lire 60 pro Congr. di Carità di Lussingrande; da Federico Bussani lire 10, Maria Doratti lire 5 e Lucia Pison lire 5 pro Asilo Rittmeyer; dal cav. dott. Silvio Premuda lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.); da Ugo Spagnoli lire 5, Irene Rom lire 5 e Rosita Escher lire 5 pro O. Balilla; da Gisella e Antonio C. Premuda lire 15 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Maria e Virginia Ascoli lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia dott. Schlechter lire 25 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Per onorare la memoria di Maddalena Megari, dalle famiglie Roberto Rossi e Costantino Conti lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria Conti lire 10 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. S.).

Per onorare la memoria della madre del prof. Anselmo Sardo, dal prof. Danilo Venutti lire 10 pro Istituto L. da Vinci (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Emma Cecchini, dalla famiglia Tassinari lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Guido Malusa, da Eugenio e Gisella Loy Beck lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria Zennaro nata Giusto, dalla famiglia lire 50 pro Chiesa Madonna del Mare, lire 50 pro Asilo Rittmeyer, lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro O. Balilla; dalla famiglia Giacomo Ruaro lire 20 pro Congr. di Carità; dai nipoti Leonilda e Alfredo Tramer lire 20 pro Guardia Medica; dai dipendenti della Ditta Giovanni Zennaro lire 50 pro Chiesa Madonna del Mare.

In occasione di un triste anniversario, da G. L. lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da P. P. lire 30, da N. N. lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da N. N. lire 50 pro Congr. di Carità.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Una novità al Verdi
Le ultime recite di Viviani

Stasera la Compagnia di Raffaele Viviani reciterà una nuova commedia di Salvatore Ragosta «Il pazzo son'io» tre atti molto applauditi e ripetutamente rappresentati con successo nell'artistica e originale interpretazione del Viviani. Dopo la commedia Raffaele Viviani eseguirà alcune scene di sua creazione: «Totonno 'e Quagliarella» e «Da scugnizzo a marinaio» tipiche scene e caratteri pittoreschi di vita napoletana.

Domani Viviani darà le due ultime recite della stagione: alle 15.30 si replicherà a richiesta: «I vecchi di San Gennaro» che tanto successo ha conseguito l'altra sera nell'interpretazione di Viviani, e alle 20.45 la Compagnia si congederà dal pubblico recitando due commedie di Viviani: «Lo sposalizio» in due atti e «La musica dei ciechi» in un atto.

***

Ieri sera Viviani è stato accolto da un foltissimo pubblico con applausi festosi e caldi riconoscimenti per l'arte sua. Nella commedia «Putiferio» ch'è tra le più gustose e originali come caratterizzazione del protagonista e come opera di teatro è svolta organicamente, Viviani si è fatto apprezzare e come autore e come interprete dalla comicità espressiva e garbata. Dopo il terzo atto Viviani è stato evocato alla ribalta tra calorosi applausi e gli venne offerta una corona d'alloro ed un'artistica caricatura in pastello, opera di Francesco Ippolito, nella quale Viviani è raffigurato in tratti arguti con umoristica verità. Quanto a Viviani poeta e dicitore, cioè narratore della propria visione, il pubblico, alla fine della recita, si è goduto alcune poesie di squisita fattura, di colorita e viva impressione, di delicato sentimento. Applausi senza fine coronarono la nobile fatica dell'artista così geniale e fecondo che ogni sera offre esempio della sua alta probità artistica e del suo infaticato amore per l'arte.

Col seratante il pubblico ha vivamente applaudito Luisella Viviani l'eletta attrice che ogni sera dà prove così nobili dell'arte sua e gli altri attori della Compagnia.

Il concerto al Rossetti
a favore delle Opere Assistenziali

Il concerto vocale e istrumentale tenutosi ieri sera al Teatro Rossetti nella ricorrenza del XV Annuale dei Fasci fu accolto con vibranti manifestazioni di plauso dal pubblico, che sabuì con vivo diletto il variato svolgersi del programma. Il concerto, iniziatosi con l'Inno Fascista, accolto con fervidi applausi, conteneva alla prima parte soltanto dei brani di carattere popolare, quali la famosa e gloriosa canzonetta triestina «Lassè pur che i canti e i subi» di Silvio Negri e i nostalgici «Stornei» del Borghi che furono cantati dal coro del Dopolavoro Cantieri, «Acega» e «Pitteri»; ottimo complesso, così per qualità di voci come per il notevole grado di fusione che ha saputo raggiungere. Nelle successive esecuzioni, in cui s'alternò al coro maschile il coro misto, la robusta massa vocale ebbe campo di farsi apprezzare anche in esecuzioni di maggiori esigenze tecniche, talune del grande repertorio vocale, e il pubblico, alla fine d'ogni numero, dimostrò il suo pieno consenso ai valenti esecutori e al loro abile direttore.

La parte strumentale del programma fu sostenuta dal Quartetto triestino, che suonò con superbo slancio due tempi del quartetto in sol minore di Grieg; al termine del «presto al saltarello» l'uditorio, conquistato dalla foga e maestria dei concertisti, rivolse loro un lungo entusiastico applauso. Uguali segni d'ammirazione s'ebbe il complesso all'esecuzione di due tempi del Quintetto di Dvorak, cui s'era aggiunto come prezioso collaboratore al pianoforte il maestro Alessandro Constantinides.

L'audizione all'Ateneo musicale

Nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, in via Carducci 24, I, avrà luogo domani la XVIII audizione musicale del Sindacato musicisti, sostenuto dal violoncellista Ettore Sigon, con la cooperazione del pianista Alessandro Constantinides. Ecco il programma:

1. Boccherini: Sonata 2.a in do maggiore, per cello con accompagnamento di pianoforte: Allegro, Largo, Allegro. 2. G. Pardo: Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte: Largo quasi recitativo, allegro, moderato - Andantino quasi allegretto - Allegro con brio (prima esecuzione). 3. a) Wagner (Wilhelmj) Parafrasi della canzone del Concorso, dai «Maestri cantori»; b) Rubinstein: Melodia op. 3, n. 1; c) Popper: «Polonaise de concert».

Ingresso e posto indistintamente lire due. Per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire una.

Serata folcloristica alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina offrirà domani alle 20, una brillante serata folcloristica. Alla serata, diretta dal noto artista Alberto Catalan, parteciperanno i bravi cantori dell'«Acega», guidati dal maestro Occini, e gli ottimi filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario.

Il concerto Fassbaender-Rohr
al Circolo Artistico

E' atteso con viva curiosità il concerto che il duo Fassbaender-Rohr darà questa sera alle 21 al Circolo Artistico. E' stata una vera fortuna per il Circolo Artistico, e ne va una particolare menzione al Consolato germanico che con viva cortesia ha dato il suo interessamento, poter presentare Hedwig Fassbaender e Hans Rohr in un programma completo e adatto a mettere in luce quelle qualità che hanno sempre procurato ai due eccellenti esecutori le espressioni del più unanime consenso. I due valorosi artisti svolgeranno il seguente programma:

Joh. Brahms: Sonata in la maggiore op. 100 (Allegro amabile - Andante tranquillo, vivace - Allegretto grazioso, quasi andante). F. Schubert: Minuetto; Joh. Brahms: Danza ungherese; J. Haydn: Adagio; W. A. Mozart: Rondò dalla «Haffner-Serenade; F. Schubert: Fantasia in do maggiore op. 159.

Si rammenta inoltre che martedì prossimo si terrà il concerto del duo americano Steele-Clowis con un programma composto di liriche e duetti dei maggiori autori italiani e stranieri, nonchè dei caratteristici canti negri.

"La morte degli amanti,, di Chiarelli
con Giulio Rolli al Dopolavoro ferroviario

Questa sera alle 21 precise la Filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario, interpreterà la commedia comica: «La morte degli amanti», tre atti di Luigi Chiarelli. Protagonista il valoroso attore Giulio Rolli, istruttore della filodrammatica, la partecipazione del quale, per il suo innato senso artistico e per la simpatia che gode nel pubblico, è indice fattivo di successo. La signorina Pia Gregori sosterrà la parte principale ed a fianco del suo maestro saprà nuovamente mettere in luce le sue grandi disposizioni. Gli altri ottimi elementi della filodrammatica compendieranno degnamente il successo.

Concerto alla C. B. «E. E. Gentilli». Iersera dinanzi una folla di pubblico ebbe svolgimento l'annunciato concerto vocale. La soprano Xenia Vidali con voce simpatica e armoniosa eseguì brani del Tosti e del Puccini. Il tenore Romeo Varagnolo cantò con la consueta finezza ed efficacia di accento e di mezzi vocali alcuni brani della «Bohème», della «Tosca» e del «Rigoletto» suscitando spontanee manifestazioni di vivissimo plauso da obbligarlo a concedere altre liriche fuori programma. Ottimo per voce e sentimento il basso Cirillo Umek. Molto apprezzato il coro madrigalesco composto dai signori D. Andreatini, G. Rigutti, A. Schubert e C. Umek. In chiusa il duetto della «Bohème» che procurò nuovi ben meritati applausi al tenore Varagnolo, e alla soprano Vidali. Distinta accompagnatrice al piano la prof. Carmela Vecchiet.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. R. Viviani. 20.45: «Il pazzo son'io», tre atti di S. Ragosta.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Piano-Forte», comicissimo, e S. Schäffer. Successo. Prezzi: 1, 2.50, 3.50.

Nazionale. 16: Prima: «L'impiegata di papà» con Renato Cialente, Memo Benassi, Elsa De Giorgi.

Excelsior. 16: «Notturno» con John Barrymore e Diana Wynyard. Prezzi: 1.50, 2, 3.

Fenice. 16: «La pericolosa partita», con Fay Wray. Successo del varietà. Prezzi: 1-2-3.

Eden. 16: «Cosa è quest'Africa?», brillante, parl. italiano. Prezzi popolari, lire 1.

Italia. 16: «La principessa Nadia», con Fred. March e Claudette Colbert. Ultimo giorno.

Regina. 16: La più grande interpretazione di Ronald Colman: «Infedele» con Kay Francis. Varietà, ultime Troupe Borodinoff, eccezionale. Successo indescrivibile.

Impero. 16: «Gli eroi... della riserva», la più allegra commedia militare.

Reale. 16: «Questa notte o mai più» con Kiepura e Magda Schneider. Parlato italiano. Successo.

Garibaldi. 16: «Senza nome» dal romanzo «Oliviero Twist» con Dickie Moore, il bambino prodigio. Ingresso lire 1.

Novo Cine. 16: «Suora bianca», colosso Metro con Clark Gable. L. 1.

Massimo. 15.30: «Il professore» con Buster Keaton. Divertentissimo Metro, parl. ital.

Moderno. 15.30: «Una tragedia americana» con Silvia Sidney. Colosso Paramount. Comp. Verdani, grandioso successo.

Armonia. 15.30: «La canzone del sole» con L. Volpi, V. De Sica. Varietà, successo.

Odeon. 15.30: «Strano interludio», Metro, con Norma Shearer e Clark Gable. Interessante! 0.60.

Savoia. 15.30: «Le due orfanelle» con I. Guilbert e G. Gabrio, dramma passionale. II 0.80.

Royal. 15.30: «La rumba dell'amore» con L. Tibbett e Lupe Velez. II 0.80.

Popolo. 15.30: «Vendetta gialla» con Ramon Novarro. Grande varietà.

Belvedere. 16: «Le sei mogli di Enrico VIII» parl. ital. con Charles Langhton.

Aurora. 16: «Tre maniere di amare» con Jean Harlow. Varietà: Troupe Sain.

Centrale. 15.30: «Raffles» con Ronald Colman. II 0.70.

Roma. 15.30: «Il fallo di Madelon Claudet», superfilm Metro. Enorme successo di Andrewna, nuovi debutti.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.

Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Il concerto di musica antica
alla Società dei Concerti

Una manifestazione di alto valore musicale prepara la Società dei Concerti ai propri soci per la sera di lunedì: il coro madrigalesco, istruito e diretto dal maestro Antonio Illersberg, canterà parecchi madrigali del Merulo, del Marenzio, del Monteverdi e un mottetto a quattro voci di Bach. L'ultima parte del concerto è riservata all'esecuzione dell'oratorio «Jefte» di Giacomo Carissimi, che verrà eseguito dal coro, da due solisti, tenore e soprano, e da un'orchestra d'archi. La parte di soprano sarà eseguita dall'eccellente cantatrice Hina Spani, la quale al centro del programma farà sentire un gruppo di arie italiane del Settecento, accompagnata al pianoforte dal maestro Eusebio Curelli.

I posti a sedere sono in vendita da oggi alla Biglietteria Centrale.

I saggi annuali all'Ateneo

Con questa sera s'iniziano all'Ateneo Musicale Triestino i saggi annuali degli alunni. A tali esperimenti vi prenderanno parte gli allievi delle diverse scuole, i quali avranno in questo modo campo di mettere in evidenza le loro qualità musicali e il valore dei propri insegnanti.

Assemblea del personale dello spettacolo

L'altro giorno nella sala delle adunanze dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, sotto la presidenza del capo-sezione, ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista personale dello spettacolo.

L'importanza dell'ordine del giorno posto in discussione ha richiamato all'adunata la stragrande maggioranza dei componenti la categoria. Prendeva per primo la parola il caposezione dello spettacolo, il quale, dopo aver rivolto un breve e cordiale saluto ai convenuti, poneva in giusto rilievo l'opera fattiva svolta dalla segreteria della Sezione. Passava quindi in rapida rassegna il lavoro svolto e i problemi più urgenti esponendo molto chiaramente quali siano i programmi avvenire per il miglioramento della categoria. Si soffermava essenzialmente sulle questioni di carattere vertenziale specie per quanto si riferisce le vertenze poste in discussione in sede conciliativa. Riferiva inoltre sulle trattative che si stanno svolgendo per la stipulazione del contratto leggendo i minimi di paga in discussione.

Su tale argomento interloquirono alcuni operai dando il loro parere su alcune modifiche da apportare. Altri presero la parola chiedendo spiegazioni circa le ferie e le indennità di licenziamento che, a causa della chiusura estiva dei locali, non possono essere dagli interessati usufruite, perchè non maturate. A tutti rispondeva esaurientemente il caposezione assicurando l'interessamento dell'Organizzazione su quanto veniva lamentato. Si addiveniva quindi alla nomina del nuovo Direttorio che risultava così composto: sig. Fabiani, segretario; Lenardon, Janoviz, Pieri e Coana, membri.

Ai nuovi nominati, sempre dal caposezione, venivano fornite precise istruzioni sullo scopo delle varie riunioni che si terranno in seguito, per dar modo di seguire, in questo momento particolarmente difficile per la categoria, il nuovo indirizzo che tende al solo fine di mettere in condizioni il Direttorio di rispondere all'aspettativa ed ai desiderata della categoria. Dopo altre discussioni di indole varia l'assemblea si è sciolta.

Conferenza Berlam alla Dalmatica

Mercoledì 28, alle 19, in sede della Società Dalmatica, via d'Annunzio 2, il chiaro comm. ing. Arduino Berlam terrà una conferenza su «L'italianità della Dalmazia dimostrata dai suoi monumenti». A questa seguiranno altre conferenze di carattere storico e letterario sulla Dalmazia, già predisposte dal Direttorio.

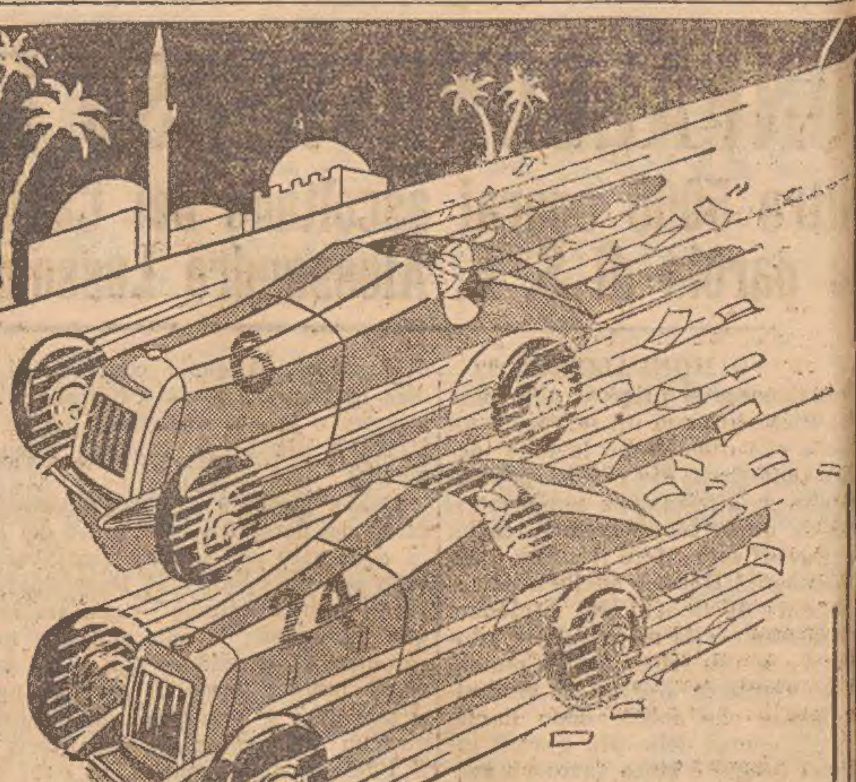
Oltre ai soci, sono invitati ad intervenire tutti i dalmati residenti a Trieste, gli «Azzurri di Dalmazia» e i simpatizzanti.

Le conferenze dell'Istituto Fascista. La recita di versi di poeti triestini che il dott. Bruno Cadalbert doveva tenere stasera, è rimandata a lunedì prossimo.

Radio Gruppo Nord

Programma del 24 marzo 1934-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 10.30-10.50: Trasmissione scolastica a cura dell'Ente Radio Rurale: a) Alberto Casella: «La giornata del soldato»; b) Canti di trincea eseguiti da ex-Combattenti. — 11.15-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Casesone. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45 (Trieste): Il teatrino dei Balilla. — 17: Rubrica della signora. — 17.10: Orchestra Excelsior: Musica da ballo. — 18: Notizie agricole. — 18.10: Bollettino delle nevi. 19.30: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Dischi. — 20.5 (Trieste): Musica da camera (soprano Elettra Camanzi). — 20.30: Cronache del Regime: Lo Sport. — 20.45: «San Martino», opera comica in due atti di Stanley Guise, musica di Alfred J. Silver. Traduzione di M. Teresa Sani. Adattamento radiofonico di Riccardo Massucci. Direzione del m.o Luigi Ricci.



A CHI VANNO I PROVENTI

Il piano tecnico della LOTTERIA di TRIPOLI stabilito con R. Decreto 1342 del 24 agosto 1933 - XI, fissa in proporzione dei biglietti venduti, l'ammontare dei premi come degli utili netti destinati dal Governo Fascista all'Automobile Club di Tripoli e ad un Gruppo di Enti colturali e benefici, scelti fra i più benemeriti, e cioè Croce Rossa Italiana (10 %), Municipio di Tripoli per le Opere Assistenziali della Colonia (7 %), Ente Autonomo Fiera di Tripoli (4 %), Ente Turistico di Tripoli (1 %), ecc. oltre a percentuali minori destinate ad altri numerosi Enti.

Chi acquista biglietti della Lotteria di Tripoli (L. 12) può diventare milionario e compie opera benefica e di appoggio al programma di propaganda Coloniale.

Chiusura vendita biglietti 5 Aprile

LOTTERIA DI TRIPOLI

BANCO BOLAFFIO

PRIMAVERA
STAGIONE DI CURA PER LA DONNA

In primavera, come la linfa sale nelle piante così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.

PER QUELLE CHE HANNO UN SANGUE DENSO, IL QUALE CIRCOLA MALE NEI VASI SANGUIGNI INGORGATI, LA PRIMAVERA È UNA STAGIONE PIENA DI IMPREVISTI ED ANCHE DI PERICOLI PER L'AVVENIRE.

Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicolii, crampi e senso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre ed ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.

Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della Primavera - deve fare una cura di SANADON.

Il SANADON, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE, DÀ LA SALUTE.

SANADON
fa la donna sana

GRATIS, scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie.

SIATE PREVIDENTI

Non aspettate a curarVi quando sarete ammalati. Cercate di guarire anche la minima stitichezza, liberandovi così dai veleni ch'essa accumula nell'organismo, prendendo la

TISANA CISBEY

Essa purifica il sangue e riattiva le funzioni del fegato, sbarazzando l'intestino da tutte le tossine che la stitichezza accumula. Voi otterrete una maggiore energia nel vostro lavoro e conserverete lungamente la vostra giovinezza.

L. 5,70 scatola di 12 dosi

anche se la vostra barba fosse *dura come una spazzola*

l'azione meravigliosa del COLD CREAM contenuto in forte dose nel SAPONE PER BARBA GIBBS vi garantisce un viso piacevolmente e perfettamente sbarbato

Il Sapone GIBBS per barba ha trovato oggi una veste degna della sua perfezione, nel nuovo astuccio brevettato in materia plastica colorata, che è quanto di più moderno si possa desiderare in fatto di igiene, praticità, eleganza, economia. Questo astuccio, di eterna durata, si può rifornire indefinitivamente col Sapone GIBBS per barba, modello di ricambio. Acquistatelo oggi stesso!

A. STABILIMENTI ITALIANI GIBBS - MILANO

STERISCHI

...a pubblicità sulla Lotteria dei Milionari

...nota casa di cambio, locale, ...in questi giorni, un appropria... richiamo, un monito, una ga... ai prossimi vincitori della Lot... ripoli; appropriatissimo: perchè, si nè fa la storia, di alcuni casi in fatto di Lotteria, dando con... spiegandone i dettagli; un mo... perchè, i futuri vincitori non si ...nino, ai primi «aiuti» di così prestatori graziosi di denaro» diventano l'ossessione per tutta una garanzia: perchè, con sug... promessa di viaggio, e soggior... ripoli, gratuitamente, l'effettua... ...ell'incasso, per l'acquirente del ...o, non ha più preoccupazioni di

...sa di Cambio non poteva trovar ...forma di pubblicità.

...primaverile del Sindacato ...lleria Trieste

...alle 18 s'inaugura la preannun... mostra primaverile del Sindacato ...rti alla Galleria Trieste. Vi par... i nostri migliori artisti, espo... opere di pittura e scultura.

Dei cioccolatini?

...nto quelli della Perugina. Ma se ...essere veramente distinti, offrite ...ti giorni le meravigliose uova ...i che sono nella bella vetrina ...erugina in via Capo di Piazza.

Happy Boys

...ppy Boys, reduci dai clamorosi ottenuti al Grand Hotel Duca al Colle del Sestrières, debut... stasera alle 20.30 al Ristorante in via XXX Ottobre 5.

...ide a Besenghi degli Ughi
...nata dalla colonia greca di Trieste

...ricorrenza del 25 marzo, festa ...le dell'indipendenza della Gre... colonia ellenica di Trieste inau... alle ore 12, senza alcuna cerimo... alcun discorso, una lapide che si ...a quella magnanima impresa. ...sto palazzo Mordo di via S. Ni... angolo via Roma, sarà ricollo... lapide che il Governo austriaco ...truggere nel 1916, lapide dedi... Pasquale Besenghi, che aveva ...uto per la causa ellenica. La ...della lapide è la seguente: - Nel MDCCCXLIX - Si spen... ...squale Besenghi degli Ughi - Di ...l'Istria - Arguto ingegno forte - Devoto a libertà - con la ...e con la spada - XXV Marzo ...XXIV A. XII E. F. - Memori i ...di Trieste ricollocarono».

...a dicitura era stata dettata da ...Hortis poco prima della guerra ...la lapide originaria fu apposta. ...inoltre ripristinata quella lapi... ...ottostante che riportava la ter... ...l Paradiso XVI, 88: Io vidi gli illustri cittadini.

...uale Besenghi degli Ughi, della famiglia d'Isola, oriunda di ...e ricordata da Dante, fu il ...nella Venezia Giulia, di quei ...imi spiriti del Risorgimento, ...si limitarono a sentire e scri... ...alianamente, ma vollero anche ...are il loro sentimento con l'a... Mancatagli l'occasione di par... ...nel 1820 al movimento di Na... ...oichè la notizia del soffocamen... ...so lo trovò mentre era in viag... ...uella volta, pochi anni dopo egli in Grecia per partecipare alle lotte per l'indipendenza elleni... visse un anno, sacrificò gran ...del suo patrimonio, e combattè ...in una delle ultime mischie coi

...olonia ellenica si è assunta ora ...nza all'istriano di tempra for... che fu, accanto a Giuseppe Re... maggior poeta dato da queste ...ll'Ottocento italiano.

10.45, nella chiesa greco-orien... San Nicolò si celebrerà un so... Te Deum.

...tra fotografica interna del G. U. F.

...ra, nella comoda e piacevole nuo... del G.U.F., in via Rossini 4, ...naugurata la Mostra fotografica degli universitari, a cura della ...artistica. Essa ebbe tosto la vi... parecchi invitati e di gran nu... di universitari fascisti. La Mo... ...rdinata in una saletta, non è abbondante d'opere, ma soddisfa per la scelta dei motivi e in ...anche per la buona distribu... di luce nelle opere esposte. Vi ...mo gli ingegnosi fotomontaggi, ...i anche come esecuzione, che il Trisno espose alla Mostra Uni... ...ria del Giardino, e l'«acqua e ...» dell'Amadi: il quale, tra le ...a fotografie anche migliori, co... ...lle di nevi in montagna, la bel... «Marina di Pesaro» e altri ef... luce sul mare. Altre buone fo... espongono Misko Merlin, tra notiamo «Fontana di ghiacccio», ...n («Una porta di Palmanova» ancora), Lence («S. Sofia», «On... ...è anche in questa piccola Mo... ...a predilezione per la fotografia e non mancano nemmeno at... ricordi di viaggi lontani. L'ot... ...ruppo di assunzioni è destinato ...resentare gli universitari nostri ...oriali della fotografia a Firenze.

...cazione del Gruppo rionale e ...voro «Olivares». Tutti i fascisti e ...lavoristi dei rioni di S. Vito e ...echia sono convocati per oggi, alle 10.30 nei locali della sede della Valle 8.

...zione lotteria. Nella Sala di S. ...o Taumaturgo, alla presenza del ...cetti, delegato prefettizio, e dei ...i della Federazione diocesana, ...ogo l'estrazione dei numeri del... ...ria per l'educazione della gio... I numeri estratti sono i seguenti: ...283, 4103, 3436, 2544, 8839, 6271, ...041, 8280, 3803, 5763, 2422, 7292, ...242, 3817, 7540, 3842, 6829, 2824, ...245, 3374, 244, 975. I doni si ritirare fino a tutto il 19 aprile della Federazione in via Cava... (Palazzo Vescovile) ogni sera alle 19, escluse le domeniche e

...glianze. E' deceduta ieri l'altro, ...nga malattia, la signora Lidia ...ttarini nata Francovich, donna preclare virtù. Ai figli si dura... ...olpiti esprimiamo le nostre sen... ...doglianze.

...Monte di Pietà. Questa sera ver... ...posti all'asta: camera da letto, macchina da cucire, orologi da ventilatore, lampade per tavolino, ...ra argento, bomboniera metallo, ...rvizio argento per bambini, bino... ...igia pelle, stoffe, lenzuola, tova... asciugamani, copriletto.

Il Fascio Centro inaugura
la nuova palestra pugilistica

Ieri sera è stata inaugurata la palestra del Fascio Centro dei Fasci Giovanili di Combattimento. La sala principale, dedicata alla cultura fisica e al pugilato e così pure gli altri ambienti accessori sono stati allestiti in modo perfettamente corrispondente, adattando i locali in Riva III Novembre, che già furono sede del G. U. F. Secondo lo stile fascista, la cerimonia è stata molto semplice, ma significativa. Il Comandante in I ten. D'Orio ha portato il saluto augurale del Segretario federale, impedito d'intervenire. Dopo aver messo in rilievo che, per volontà del comm. dott. Perusino, il Fascio Centro ha potuto avere una sede così appropriata, egli ha incitato le giovani Camicie Nere a ritemprare lo spirito e il corpo per prepararsi a tutte le battaglie, nello sport e nella vita. Subito dopo, ha preso la parola il capomanipolo Cardo per esprimere, a nome della Federazione Pugilistica Italiana, il suo vivo compiacimento per l'inaugurazione di una nuova palestra, dove gli atleti del Fascio Centro, istruiti dal bravo maestro Corazza, potranno perfezionare le belle attitudini già messe in luce nel Torneo Novizi.

La breve cerimonia si è chiusa inneggiando all'Italia fascista e al Duce.

Poi sono scesi sul ring i due valenti campioni del Fascio Centro, Golia e Loffredo, che hanno svolto un applaudito combattimento accademico in tre riprese. Si è avuta quindi un'altra brillante esibizione pugilistica nell'incontro fra Del Cielo (Fascio Centro) e Bernetich («Quis contra nos?»).

Mentre nella sala principale altri giovani atleti si dedicavano a esercizi di allenamento al sacco, al puncing-ball e in combattimenti di studio, veniva offerto un vino d'onore nella sala del Comando, dando occasione a entusiastici alalà al Duce.

Alla cerimonia d'inaugurazione erano intervenuti numerosissimi Giovani Fascisti coi loro ufficiali, in rappresentanza anche dei Fasci Giovanili Rionali, nonchè delegati dei Comitati sportivi provinciali.

Tiro a volo. Domenica 25 corr. lo Stand in vetta al Cacciatore rimarrà aperto nel mattino e nel pomeriggio per tiri d'esercizio e «poules» al piattello. Domenica 8 aprile il Gruppo Triestino di Tiro a Volo farà svolgere una importante gara di tiro al piccione dotata di lire 1500 di premi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Italia-Grecia
L'allenamento degli "azzurri,, a S. Siro

MILANO, 23

Nelle prime ore del pomeriggio gli azzurri sono scesi sul campo di San Siro ma prima di iniziare un vero e proprio allenamento sul pallone il comm. Pozzo ha creduto bene di far iniziare la seduta con esercizi atletici.

Alle 15 il commissario unico ha chiamato in campo i giocatori per un leggero allenamento di due tempi: il primo di 22' e il secondo di 14', opponendoli ad una squadra di allievi del Milan. Gli azzurri che per l'occasione vestivano la casacca bianca si sono presentati nella seguente formazione: Ceresoli; Monzeglio e Allemandi; Montesanto, Monti, Fantoni II; Guarisi, Serantoni, Meazza, Ferrari, Guaita. Combi, invece, è stato posto di guardia alla porta della squadra.

Al primo tempo è stato subito imposto un ritmo veloce e il centro attacco Meazza dopo 45" di gioco ha trovato modo di battere Combi con un preciso colpo di testa. Per una diecina di minuti il gioco è continuato con fasi alterne e i nazionali ne hanno approfittato per operare dei corti passaggi finchè al 19' Guarisi, su un preciso passaggio di Guaita, batteva per la seconda volta Combi con un forte e preciso tiro finito nell'angolo destro della rete.

Dopo un breve riposo, gli uomini si ripresentavano in campo. Il commissario unico operava alcune sostituzioni; Combi passava alla difesa della rete dei nazionali e Ceresoli a quella degli allenatori. Vincenzi sostituiva Monzeglio; Castellazza prendeva il posto di Fantoni e il triestino Rocco quello di Ferrari; Borel II assumeva il ruolo di centro attacco al posto di Meazza. Questo secondo tempo era però di breve durata perchè, dopo soltanto 14' di gioco, il fischio segnava la fine.

Rocco, assai fresco e veloce, ha trovato subito il modo di dimostrare la sua potenza di tiro e, dopo due minuti, con un pallone sferrato da una quindicina di metri batteva Ceresoli, gettatosi in un bel tentativo di parata. Un minuto dopo era ancora su azione di Rocco che Borel poteva segnare il quarto e ultimo punto per gli azzurri. Ancora qualche bella azione dei nazionali veniva fermata dalla foga degli allievi del Milan che però chiudevano anche questo breve tempo senza essere riusciti a violare la porta degli azzurri.

Da questo breve allenamento si è potuta ammirare l'ottima forma in cui si trovano quasi tutti i convocati e in modo particolare hanno eccelso Monti, Meazza, Borel, Rocco e Ferrari.

La squadra nazionale che verrà allineata domenica contro i greci sarà quasi certamente, salvo qualche cambiamento probabile nell'ultima ora, quella allineata sul campo nel primo tempo. Rocco, che pur nell'ultimo galoppo di allenamento aveva dato prova del suo valore effettivo, non sarà probabilmente incluso nella squadra. Al suo posto la scelta del commissario unico è ancora caduta sull'anziano Ferrari, veterano di cento battaglie in Nazionale.

La partita odierna si è svolta a porte chiuse e vi assistevano oltre ai tecnici e ai rappresentanti della stampa soltanto qualche invitato di riguardo.

I giocatori ellenici hanno invece compiuto stamane un ultimo e leggerissimo allenamento. Poco prima di mezzogiorno si sono portati sul campo del Dopolavoro Isotta Fraschini presso San Siro e dopo aver completato il loro allenamento con esercizi ginnici e corse hanno fatto una breve comparsa in campo addestrandosi tra di loro a passaggi e tiri in porta.

Nel pomeriggio riposo assoluto. Poco prima di cena i giocatori greci sono usciti dall'albergo compiendo una breve visita alla città.

La Triestina parte oggi per Firenze

Oggi, col diretto delle 8.50, partirà alla volta di Firenze la squadra della Triestina. Non è dato di sapere ancora se la Triestina potrà giovarsi di Rocco, chiamato a Milano per la partita Italia-Grecia. Nel caso che il forte attaccante non potesse essere a Firenze la formazione triestina sarebbe la seguente: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini, Cuffersin; Baldi, Busidoni, Palumbo, Simonetti, Rosa. Non occorre aggiungere che in queste condizioni ben limitate sarebbero le possibilità dei rosso-alabardati.

Le partite uliciane di domani sospese

Il Comitato triestino dell'«Ulic» comunica: In base ai rapporti arbitrali si prendono i seguenti provvedimenti a carico dei giocatori: Fabio De Castro (Fascio Centro) sospensione da ogni attività fino al 30 giugno; due domeniche di squalifica a Cuffersin (Chimici) e Kriso (Tranviario); una domenica a Degasperi (Generali); ammonizione a Prech (Credito), Ciani (Generali), Perper (Credito), Pelizzon (Credito), Segaia (Generali), Krasna (Chimici); Tosi (Chimici), Bortolini (Fortitudo), Sker (Libertas), Lonzar (Isola), Valentinuzzi (Isola), Rugginetti (Aquila).

Tutte le partite in programma per domani sono sospese. Il Comitato proibisce l'effettuazione di gare amichevoli durante la giornata di domenica.

L'epilogo degli Agonali universitari
alla presenza del Segretario del Partito

ROMA, 23

Gli Agonali atletici per studenti universitari si sono conclusi nel pomeriggio al campo militare della Farnesina alla presenza del Segretario del Partito. S. E. Starace è stato ricevuto dal Segretario federale dell'Urbe e dal Comandante del terzo Raggruppamento CC. NN. ed ha preso posto nella tribuna d'onore. Le gare finali hanno dato motivo ad una serie di vivacissime contese, che hanno dimostrato ancora una volta l'alto grado atletico raggiunto dalla massa studentesca.

La bella manifestazione atletica è terminata con la sfilata dei partecipanti alle gare dinanzi al Segretario del Partito e con la premiazione fatta da S. E. Starace. Dopo la premiazione, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e dalla massa studentesca si è levato un fragoroso «A noi!», cui hanno fatto eco entusiastiche acclamazioni.

La corsa per la lotteria di Dublino
vinta dal favorito «Golden Miller»

LONDRA, 23

Circa mezzo milione di persone hanno assistito nel pomeriggio d'oggi alla classica prova ippica del Gran National, la difficile corsa ad ostacoli che si disputa ogni anno presso Liverpool.

La corsa ha creato 54 nuovi milionari in relazione alla lotteria di Dublino. Dei 54 premi cioè da 30.000 sterline ciascuno per il cavallo vincente, 18 da 15.000 per il secondo arrivato e 18 da 10.000 sterline per il terzo arrivato, 5 primi, 4 secondi e 7 terzi premi sono toccati a fortunati vincitori residenti nella contea di Londra cioè per un totale di 280.000 sterline.

La corsa è stata vinta dal cavallo favorito «Golden Miller» per 5 lunghezze, in tempo di primato, cioè 9'20".

Gita sciatoria pasquale
de Dopolavoro provinciale

Come venne già comunicato a suo tempo, la gita sciatoria che doveva aver luogo il 18 e 19 corr. sulle Dolomiti venne rinviata a Pasqua con lo stesso programma già pubblicato e precisamente: partenza da Trieste con torpedone da turismo alle ore 14 per 1.o aprile, ritorno il 3 corr. nella notte.

La corriera sosterà la prima sera ad Alleghe, per la cena ed il pernottamento, la mattina successiva continuerà fino ad Arabba. I partecipanti potranno scegliere tanto la traversata della Marmolada che potrà essere fatta partendo da Caprile, quanto il giro dei 4 passi intorno al Gruppo del Sella.

I pochi posti disponibili sono a disposizione dei richiedenti presso il Dopolavoro provinciale. La quota di trasporto andata e ritorno, cena e pernottamento ad Alleghe è di lire 70. Spesa approssimativa per gli altri due giorni di permanenza da lire 50 a lire 60.

Triestina C - Cividalese
Campo Montebello; domani, ore 15

La partita che i giovani allievi rosso-alabardati disputeranno domani sull'amico terreno di via Rossetti riveste una capitale importanza agli effetti dell'aggiudicazione del titolo di campione di zona. L'Udinese trovasi, infatti, in testa con 4 punti di vantaggio, ma la Triestina deve disputare due partite in più dei cadetti bianco-neri. Vincendole, gli alabardati si troverebbero a pari punti e con un calendario più favorevole dell'Udinese. Bisognerà pertanto cominciare con domani, battendo quella Cividalese che, per la prima, ha saputo sconfiggere i «leaders». Compito non certo facile, ma possibile per il fattore campo e pubblico che milita in favore dei concittadini.

La partita si inizierà alle 15 e sarà preceduta da un incontro tra la Triestina all. e l'«Aquila». In seguito, alle 16.30, si svolgerà una partita di un'ora tra due squadre di «pulcini» veri frugolini del vivaio alabardato. Prezzi: ingresso lire 2, ragazzi lire 1; posto a sedere lire 1, oltre l'ingresso.

Convocazione di arbitri di palla a volo. Questa sera, alle 20, gli arbitri della palla a volo, sono convocati negli uffici del Dopolavoro provinciale.

Una balla di cotone
cade addosso a un bracciante

Ieri nel pomeriggio il bracciante Quirino Magris, di 45 anni, abitante in via dei Fabbri n. 10, stava sospingendo un carretto carico di sacchi di caffè lungo la banchina del magazzino n. 2 del porto Vittorio Emanuele III, quando è stato investito da una grossa balla di cotone sfuggita al gancio di un sollevatore in movimento. Soccorso da alcuni operai, il Magris, che aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro e una forte contusione alla mano, è stato medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove dopo le ulteriori medicazioni è stato dichiarato guaribile in tre settimane. Quindi ha potuto andarsene.

Cronaca giudiziaria

Madre e figlia al ballo mentre la casa brucia

(Tribunale Penale) Era il 31 dicembre ed in casa di tale Role in Ostrovska, abitante a Corgnale, si facevano i preparativi per salutare in allegria la fine dell'anno e l'avvento del 1934. Calata rapidamente la sera, la figlia della Ostrovska, salita nella propria camera, dopo aver acceso la stufa, indossato l'abito di festa, s'affrettò ad uscire per recarsi al festino di danza organizzato dal Dopolavoro comunale. Rimase in casa solo la madre, ma anche questa uscì poco dopo per raggiungere la figliuola. Madre e figlia stavano da alcune ore nel salone del Dopolavoro quando furono scosse da una voce allarmante: la loro casa era in preda alle fiamme! Con l'angoscia nel cuore, si precipitarono all'aperto e constatarono che purtroppo la brutta notizia corrispondeva ai fatti: la casa bruciava. A nulla valse il pronto intervento di militi, carabinieri e terrazzani volonterosi per spegnere l'incendio. In capo a poche ore l'edificio era distrutto e una casa attigua, di proprietà di certa Maler veniva gravemente danneggiata. I danni ammontarono a circa 40.000 lire.

L'autorità giudiziaria, avviata una inchiesta, ritenne di rendere responsabile la Ostrovska di incendio colposo per non aver preso le debite precauzioni nell'uscire di casa, cioè per non avere spento la stufa, il cui soverchio calore aveva determinato l'incendio. Ma, comparsa davanti ai giudici della quinta sezione, la Ostrovska, sebbene il P. M. avesse chiesto un anno di reclusione, riuscì a cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente cav. Lucci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Verzi; difesa avvocati Brunner e Svilocossi; cancelliere Janni.

La furia vandalica di un senzatetto

(Tribunale Penale) Uscito dall'osteria con la mente annebbiata dai fumi dell'alcool, Federico Soban si avviò verso l'alloggio dei senza tetto in S. Maria Maddalena inferiore e giunto sul portone, visto dei ragazzi che per giuoco impedivano di entrare, montò in tale furore che, dopo aver urlato a squarciagola, staccato dai cardini il portone lo gettò con grande fracasso a terra e quindi, preso da mania vandalica, raccolte delle pietre si mise a tempestarlo di colpi, rompendolo in più parti. Accorso il custode dell'alloggio, il Soban gli si avventò contro afferrandolo per il collo e, dopo averlo atterrato, si mise a percuoterlo con pugni. Indi, rivoltosi verso alcuni casigliani che s'erano intromessi per invitarlo alla calma, il forsennato li minacciò d'infilzarli con una forchetta.

Ora il Soban, sotto la triplice imputazione di danneggiamento malizioso, percosse e minaccia a mano armata, ha dovuto comparire davanti ai giudici della quinta sezione, ai quali ha dichiarato che quanto aveva commesso doveva attribuirsi ad un attacco nervoso! Ha però negato le minacce e le busse.

Comunque, il Tribunale, mentre l'ha assolto per le minacce a mano armata dato che il fatto, secondo le risultanze di causa, non costituiva reato, l'ha condannato per tutto il resto ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione.

Presidente cav. Lucci; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Verzi; difesa avv. Robba; cancelliere Janni.

Per evitare il tram finisce sotto un "camion,, ed ha due costole fratturate

Passando ieri mattina per la via Conti, il muratore Giorgio Pison, di 59 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 791, si è trovato improvvisamente davanti a una vettura tranviaria diretta in piazza del Perugino e a un autofurgoncino diretto in senso inverso. Per evitare la motrice tranviaria il Pison è finito contro il camioncino e per l'urto violento è stato scaraventato al suolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale Regina Elena, l'infortunato è stato visitato all'astanteria dal sanitario di servizio che gli ha riscontrato la frattura di due costole all'emitorace sinistro.

Dopo la prima medicazione il Pison è stato accolto, con prognosi di quattro settimane, nel reparto chirurgico di turno.

Cade dalla sedia e si frattura un femore

Ieri mattina alle 10.30, sbrigate le faccende di casa, la casalinga Teresa Krainz, di 78 anni, abitante in via S. Cilino n. 47, stava per mettersi a sedere, allorchè perduto l'equilibrio è caduta pesantemente dalla sedia ed ha riportato la frattura del femore destro nonchè leggera commozione cerebrale. Rialzata dai familiari, la vecchia donna è stata più tardi visitata da un medico privato, il quale l'ha consigliata di ricorrere alle cure dell'Ospedale Regina Elena. Nel tardo pomeriggio, con l'autolettiga della Guardia medica, l'ottuagenaria è stata trasportata al nosocomio ed ivi accolta nel primo reparto chirurgico.

Giuochi che non divertono

Saltando ieri nel pomeriggio con una corda il tredicenne Silvio Colle, abitante in via dell'Istria n. 20, è inciampicato e caduto a terra in modo da prodursi la distorsione del braccio sinistro. La madre ha poi accompagnato il ragazzo all'Ospedale Regina Elena, ove gli sono state prodigate le cure del caso.

— Il ragazzino Romano Duglieri, di sei anni, abitante in via Rigutti n. 37, si trastullava ieri nel pomeriggio nei pressi di casa, quando è stato colpito al capo da una pietra scagliata da un ragazzetto ed ha riportato un ferita alla fronte. Rincasato piangente, il piccolo Duglieri è stato accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha prestato le cure del caso e lo ha dichiarato guaribile in pochi giorni.

Ciclista contuso per un ruzzolone

Ieri sera, scendendo in bicicletta la via del Farneto, tale Rinaldo Simsich, di 25 anni, abitante in via della Tesa n. 68, è finito improvvisamente a terra in seguito alla rottura del freno. Rialzato, ha dovuto recarsi all'Ospedale Regina Elena, ove gli è stata riscontrata una forte contusione alla spalla sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Nel tagliare un vaso di latta, il meccanico Mario Pinich, di 24 anni, abitante a Barcola Bovédo n. 570, si è prodotto ieri sera una ferita alla mano sinistra. Per evitarsi l'eventualità di una infezione della ferita, il giovane meccanico si è recato poco dopo all'Ospedale Regina Elena.

Posti in concorso

250 posti di notaro. Con decreto ministeriale 6 marzo 1934-XII, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» in data 8 marzo 1934-XII, è indetto un concorso per esame e per titoli a 250 posti di notaro, da assegnarsi per ciascun distretto notarile, nella misura di due terzi per esame e un terzo per titoli. Le domande di ammissione, assieme a tutti i documenti di rito, dovranno essere presentate entro il giorno 8 aprile 1934 al Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione il concorrente risiede. Per maggiori chiarimenti e visione del relativo bando, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Procura del Re agli uffici del Consiglio notarile ed a quelli dell'Archivio notarile.

Notiziario commerciale

XIV Fiera campionaria internazionale a Lubiana. Per opportuna conoscenza degli interessati, il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che dal 30 maggio al 10 giugno p. v. si terrà a Lubiana la XIV Fiera campionaria. I partecipanti godranno dell'abbuono del 50 % sulle ferrovie e linee di navigazione jugoslave per il trasporto di persone e pure del 50% per il trasporto di merci da esporsi, che andranno esenti di diritti doganali, se riesportate entro 5 mesi. Il ribasso concesso ai partecipanti alla Fiera sulle Ferrovie italiane è del 30%. Gli interessati possono avere ulteriori dettagliate informazioni dal Consolato di Jugoslavia.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola, alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Isola, alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore: 7, alle 15, alle 16 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria alle ore 8 (toccata Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (toccata Ospizio e Ancarano), 20.30 (diretto); da Capodistria: alle ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 17 (per Ancarano e Ospizio indi ritorno a Capodistria), 18.30 (diretto).

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri:

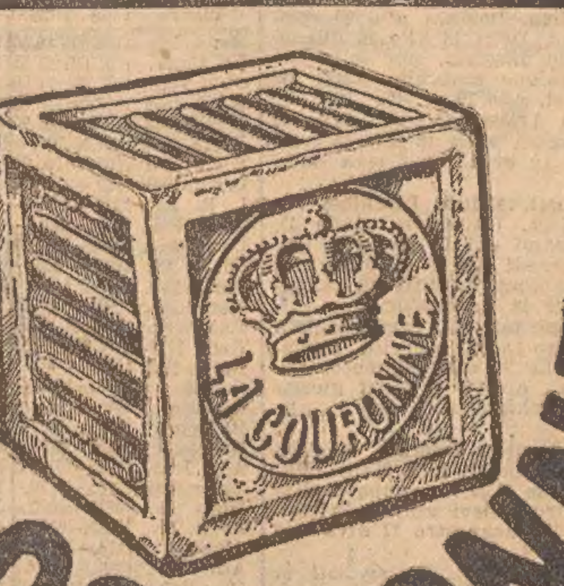
Per Isola, alle ore 8, 12.5, 14.35, 20.15 e 22.15*); da Isola, alle ore 6.40, 9, 13.10, 19 e 21.15*).

NB. Le corse segnate con asterisco verranno effettuate soltanto con bel tempo.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

IDROLITINA
serve a preparare
La più gustosa, grata, litiosa,
la più economica, acqua da tavola
Unica iscritta Farmacopea



LA COURONNE
IL SAPONE
puro
economico
insuperabile
Preferito dalla massaia intelligente
nella casa moderna
E un prodotto "MIRA LANZA,,

FOTO-TORESELLA VIA ROMA, 3
TELEFONO N. 7589
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

La base
della cucina italiana è un prodotto italiano: il SUPERDADO ARRIGO per brodo, a base di carne.
TUTTI CHIEDONO: SUPERDADO ARRIGO
TUTTI USANO: SUPERDADO ARRIGO
TUTTI ESALTANO: SUPERDADO ARRIGO
Il Superdado Arrigo reca nella sua inconfondibile etichettina rossonera il segno di distinzione del prodotto di marca superiore.
Arrigoni premia con interessanti regali i fedeli consumatori che fanno raccolta di queste etichettine. Incollate su cartolina postale il tagliando in calce e speditelo all'Ufficio Propaganda Arrigoni - Trieste - Casella post. 81. Riceverete gratis il catalogo illustrato dei regali.

ARRIGONI TRIESTE
VI PREGO DI SPEDIRMI GRATIS IL CATALOGO ILLUSTRATO „ARRIGONI VI REGALA"
Cognome e nome
Indirizzo
11
380

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 20 spettacolo folcloristico. Dalle 14 alle 16 allenamento allo Stadio Littorio, per le signorine; dalle 16 sezione maschile. Oggi lezione danza allievi, alle 18.

Società Operaia Triestina. Oggi dalle 21 alle 24 ballo. Domani dalle 18 alle 23 trattenimento. Inviti in sede, ogni sera dalle 19.30 alle 20.30.

Sezione G.U.F. dell'Istituto Coloniale Fascista. Oggi alla R. Università, dalle 17, continuano gli esami del II Corso di coltura coloniale. Lunedì alle 18.45, pure alla R. Università, riunione di tutti gli esaminati per conoscere la graduatoria.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 19.30 corso taglio e cucito. Domani alle 17.30 tè, alle 21 trattenimento. Domani la sede sarà aperta tutto il giorno per istruzioni e schiarimenti per il plebiscito.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani alle 7 ritrovo escursionisti gita Monte Murato. Palla volo alle 14.30 in campo S. Giacomo. Pallacanestro allievi alle 11 in campo della F. I. P. Pallacanestro II divisione alle 13.30 campo F. I. P.

Dopolavoro «P. Lucchini». Pallavolisti in sede alle 20.30, comunicazioni; aperte iscrizioni, convegno dopolavoristico a Prevallo per l'8 aprile. Percorso automezzi.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Oggi dalle 20 e domani dalle 18, trattenimento danza, via della Valle 8.

Dopolavoro «Giovinezza». Soci e simpatizzanti in sede, lettura del discorso del Duce. Domani escursione sull'altipiano; partecipanti in sede oggi dalle 20.

Dopolavoro Sportivo «Aquila». Seduta generale oggi in sede, piazza Borsa 8.

Dopolavoro «R. Pitteri». Giocatori palla a volo squadra A, domattina alle 10 in campo.

Dopolavoro addetti al commercio. Stasera dopocena danzante dalle 21.30.

Sci Club Monte Tricorno. Oggi ore 19.30 soci in sede per discorso presidente, occasione elezioni plebiscitarie di domani.

D. I. M. M. Ufficiali e impiegati. Domani ore 21 dopocena danzante.

D. I. M. M. - Sezione alberghiera. I seguenti giocatori in campo Ponziana oggi alle 14: Miguati, Cufferein, Delnet, Divo, Safred, Lansman, Zucco, Bortoluzzi, Terpin, Scrot, Moro, Ardella e Sedmak.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 21 incontro palla a volo campo Pitteri. Domani alle 10.30 squadra allievi pallacanestro in campo F.I.P. alle 16.30; stesso campo seguenti giocatori: Colautti, Sambo, Kerstiak, Posar, Moro, Nardin, Bevilacqua.

Sala Ridotto. Stasera trattenimento di danza dalle 20.30.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi alle 20 trattenimento sede Piazza Ponterosso 6-II per soci e simpatizzanti. Signore ingresso gratuito.

CORRISPONDENZA APERTA

** Gambero.* Ad esempio, la frase: «Godiamo garrire gioiosamente» potrebbe definirsi un «tautogramma». Era questa una specie di composizione usata nel medioevo, in cui non si impiegavano che parole cominicianti con la stessa lettera. Un frate chiamato Petrus Placentino ne fece uno intitolato: «Pugna porcorum» in cui tutte le parole cominciano con «p». «Plaudite porcelli, porcorum pigra propago ecc.».

Urgente 1934. Lei è perfettamente dalla parte della ragione. Infatti quello che conta in simili casi è la data dell'impostazione risultante chiaramente dal timbro appostovi dall'ufficio postale.

Una mamma preoccupata. 1) I genitori ed eventualmente i fratelli. 2) Non è indispensabile: comunque regali sono sempre bene accetti.

Lettore del Piccolo. Non si tratta di una vera e propria sostanza lasciata dal padre, ma di risparmi accumulati lentamente — forse a prezzo di sacrifici — da sua sorella sul mensile passatole dallo stesso, e sui quali, a parer nostro, lei non può accampare alcun diritto. Infatti, benchè per patrimonio s'intenda il complesso dei beni mobili ed immobili appartenenti ad una data persona fisica o morale, comprendendovi i diritti di credito di qualunque natura e tutto ciò insomma che è valutabile in denaro e rappresenta un'attività finanziaria, noi riteniamo che gli stipendi, le pensioni, i vitalizi si stacchino da questo concetto rigido, avendo un loro carattere proprio, inquantochè rappresentano l'indispensabile alla vita dell'individuo.

— *Imbrogliato.* E' cosa imbrogliante davvero la corrispondenza di un autodidatta digiuno di greco e di latino con una professoressa in belle lettere la quale creda di scrivere a un... fervente cultore dei classici! La sigla S. V. B. E. E. Q. V. in chiusa a quella lettera voleva sostituire la frase: «Si vales bene est, ego quidem valeo», che significa circa: «se la tua salute è buona, sono contenta, io pure sto bene».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romolo, Latino, Marco.

NASCITE (23 marzo 1934): Legittimi: Polanec Maria; Agnelli Claudio; Blank Guglielmo. Illegittimi: maschi 2, femmine 2.

DECESSI: Malusà Guido a. 29; Franchi in Cattarini Lidia a. 66; Baucer Francesco a. 73; Vitez in Bari Angela a. 41; Siste Giovanni a. 61; Mahnich in Ukmar Maria a. 37; Komel Rodolfo 66; Orasem in Slavez Lodovica a. 50; Gregori Luigi a. 64; Trojan Francesco a. 65; Musina in Carli Giovanna a. 64; Strancar Francesco a. 25.

MATRIMONI TRASCRITTI: Borroi Rodolfo, panettiere e Besednjak Giovanna, casalinga; Sponza Nicolò, ingrassatore marittimo e Nardin Gisella, ostetrica; Deponte Giuseppe, falegname e Pocanic Maria, casalinga; Longo dott. Antonio, veterinario e Tremoli Lucia, casalinga; Delic Antonio, autista e Cavalieri Maria, giornaliera; Gennaro Giovanni, bracciante e Battistuta Ida, casalinga.

La Borsa di Trieste

marzo	22	23	marzo	22	23
Rend. 3½%	86.60	86.60	LiberaTr.	25.—	25.—
Pr. Conv.	91.60	91.55	Istria-Tr.	212.—	212.—
Obbl.Ven.	91.60	91.60	Lloyd Tr.	53.—	53.—
B.T.n. 1934	100.25	100.25	Lussino	85.—	85.—
B.T.n. 1934	100.90	100.90	Martinol.	50.—	50.—
B.T.n. 1940	105.80	106.—	Meridion.	621.—	621.—
B.T.n. 1941	105.80	106.25	Premuda	130.—	130.—
B.T.n. 1943	100.—	100.—	Picc.Ferr.	140.—	140.—
I. R. I.	500.—	500.—	Tripcov.	70.—	70.—
Elett. F.S.	501.—	501.—	Tram	202.—	202.—
Dan.-Sava	140.—	139.50	Ampelea	100.—	100.—
Fo. 3 V.6%	505.—	505.—	Arrigoni	215.—	215.—
Goriz. 1886	—	—	Cant. R.	31.—	31.—
T.ste 1899 c.	92.—	92.25	Fram	25.—	25.—
T.ste 1914 c.	96.25	96.50	Fin.Cosul.	5.—	5.—
T.ste 1916	96.25	96.50	Cem.Ison.	7.—	7.—
Istria 1900	44.—	44.—	Cem.Spal.	48.—	48.—
Comit	992.—	993.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Credito	645.—	645.—	S. I. P.	33.75	33.—
B. Roma	107.—	107.—	SELVEG	400.—	400.—
Generali	4250.—	4270.—	STEG	40.—	40.—
Ass. Ital.	582.—	577.50	Edison or.	721.—	720.—
Infortuni	2165.—	2170.—	Edison p.	460.—	460.—
Riun. A	2120.—	2120.—	Jutificio	400.—	400.—
Riun. B	2020.—	2025.—	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	114.—	114.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	20.—	20.—	Pilatura	80.—	80.—
Cosulich	19.—	19.—	Terni	154.50	154.50
Gerolim.	8.30	8.30	Tergesteo	1020.—	1020.—

CAMBI: Londra 59.30; New York 11.60; Francia 76.60; Svizzera 376.35.

Mercato calmo con affari limitati in titoli di Stato che sono circa invariati. Scambi in assicurativi che sono abbastanza sostenuti. Leggermente cedenti le Danubio Sava.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 23-3-34
Opere Pubbliche 5%	502.25	502.—
Cassa R. Milano 5%	506.—	506.50
Cassa R. Milano 6%	509.—	513.—
Monte Paschi 6%	506.50	507.—
Cr. Fond. Roma 5%	504.50	504.50
Cr. Fond. Roma 6%	504.50	505.—
Pubbl. Utilità 6%	505.25	505.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	506.—	506.—
Cred. Navale 6.50%	506.75	506.75
Edison Em. 1931 6%	503.—	508.—
Emiliana 6%	505.—	506.—
Merid. Elettric. 6%	503.50	503.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	501.50	501.50

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Comunicazioni sindacali

Dipendenti dalle Cooperative Operaie. Tutti i dipendenti delle Cooperative Operaie, che hanno ricevuto la lettera riferentesi alla maturazione della indennità di anzianità a sensi dell'art. 25 del patto aziendale in vigore dal 1.o luglio 1933-XI, e che abbiano riscontrato delle divergenze sulle spettanze, sono invitati a presentarsi alla sede del Sindacato (via Dante 7, I p. stanza 9) il giorno 26 corr. dalle ore 20 alle 21. Si avverte che in tale data scade il termine definitivo della denuncia.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 O (fino Monfalcone, indi AL); 22.40 O.

POSTUMIA: 6.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 A (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 21.20 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.50 A; 10.20 M. (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M. (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.13 AL (Gorizia); 14.39 AL; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA tutto fare, florido aspetto, intelligente, capace cucinare, lavare, stirare, servizio tavola, cucire, rammendare. Altra cuoca perfetta offronsi. Rivolgersi Ginnastica 15 telefonare 5049. 1000 A

A. PRESTASERVIZI brava cucina, tutti lavori, robusta offresi miti pretese, attestati. Torrebianca 24, telefono 5904. 35149 A

BUONI attestati, brava cucinare offresi tutta giornata. Gelsi 10, V. 35123 A

CAMERIERA 23-enne offresi presso persona sola o famiglia disposta anche recarsi fuori Trieste. Via Udine 20, portiere. 66442 A

CAMERIERA friulana, altra tedesca che parla bene l'italiano, tutte due con ottimi attestati, referenze, capacità, svelte, laboriose, intelligenti, amorose pazienti bambini, forti, rispettose, indole buona offronsi miti pretese. Rivolgersi Ginnastica 15, oppure telefonare 5049 chiamando «Anna» e «Wally». 1000 A

CAMERIERA capacissima cucito offresi. Via Solitario 2, IV, presso famiglia Drecossi. 66490 A

CAMERIERA distinta, con buoni attestati offresi. Via Canova 24, portinaia. 3252 A

CUOCA semplice, per tutti lavori, 2 persone o persona sola offresi. Via Cadorna 21, portineria. 35107 A

CUOCA capacissima, praticissima dolciumi, per alberghi, hotels, ristoranti, pensioni Trieste fuori, offresi. Informazioni via Milano 11, portineria. 35114 A

CUOCA finita, escluso stanze offresi anche fuori. Foscolo 34, tappezziere. 35145 A

DONNA friulana 25-enne offresi balia asciutta, sana e onesta, anche tutto fare. Via Udine 12 mezzanino, presso Lechner. 64437 A

DONNA raccomandabile media età, tutti lavori offresi. Via Mazzini 46, portinaio. 35123 A

DONNA giovane, nubile, di fiducia cerca servizio stabile persona sola. XX Settembre 37, portinaia. 66487 A

FRIULANA 26-enne tutto fare, capacissima, con attestati offresi. Ghega 17, negozio uova. 35121 A

PRESTASERVIZI giovane, bravissima, con lunghi attestati offresi. Via Rossetti 23, portinaia, telefono 8664. 35060 A

PRESTASERVIZI onesta, brava cucina, tutto fare offresi. Ciamician 6, I. 66439 A

RAGAZZA friulana offresi stabile tutto fare. Via Cappello 2, portineria. 35106 A

RAGAZZA ottimi attestati offresi cameriera o bambinaia. Via Carducci 39, IV, telefono 25811. 66434 A

RAGAZZA forte, bella presenza offresi prestaservizi. Bellini 13, portineria. 66444 A

RAGAZZA 24-enne bella presenza, buoni attestati, tutto fare offresi. XX Settembre 12, portiere. 66451 A

RAGAZZA brava offresi prestaservizi o stabile. Telefono 59-27. 66463 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi. Via Diaz 16. 66468 A

RAGAZZA 20-enne bella presenza, buoni attestati offresi tutto fare. Via Paduina 9, portiere. 66453 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Machiavelli 19, portiere. 66443 A

RAGAZZE due, oneste, una capace cucinare offronsi. S. Francesco 12, pianoterra. 35134 A

RAGAZZE due, con attestati, robuste, bella presenza, tutto fare, miti pretese offronsi prestaservizi o stabili. Udine 17, latteria. 66486 A

RAGAZZETTA 14-enne pratica lavori casa, amorosa bambini offresi. Tiziano Vecellio 13, portineria. 66472 A

SIGNORINA amorosa bambini offresi alcune ore pomeridiane. Ginnastica 46, Libi. 66434 A

ISCHIROGENO
con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 11.40 la bott. normale e L. 47.60 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, cuoche, (prestaservizi), bambinaie, domestiche, donne fiducia (25 posti disponibili); nurses, bonnes, istitutrici, governanti, cameriere personali, altri posti fiducia Trieste, fuori (ovunque), città settentrionali, colonie, estero cercansi. Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERE, domestiche, bambinale, signore, signorine, cercansi. S. Nicolò 12, mezzanino. 13590 B

A. CAMERIERE, domestiche, 5 per Palermo, Napoli, Alessandria, immediata partenza, altro personale cercansi Trieste, Colonie, estero. Torrebianca 24. 13597 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Bellini 13, II, scala II. 66473 B

RAGAZZA 15-enne per commestibili, vitto, alloggio cercasi. Presentarsi domenica 8-11 indirizzo Piccolo. 35156 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILISSIMO corrispondente, perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, pratico esportazione, offresi. Cassetta 13570 C. Unione Pubblicità. 13570 C

AUTISTA trentasettenne, lunga pratica, offresi anche altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 35122 C

AUTISTA II, giovane, con cauzione, offresi mite pretese, disposto viaggiare. Indirizzo Piccolo. 35097 C

CORRISPONDENTE lingua italiana, inglese, tedesca, offresi. Cassetta 13567 C. Unione Pubblicità. 13567 C

DISTINTA, presenza, capacità governo casa, abilissima sarta, offresi presso piccola famiglia, referenze. Cassetta 13592 C. Unione Pubblicità. 13592 C

FALEGNAME giovane con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaia. 66348 C

INFERMIERA pratica assistenza ammalati offresi. Indirizzo Piccolo. 66378 C

INFERMIERA offresi assistenza malati, lunga pratica, anche fuori, mite pretese. Indirizzo Piccolo. 35102 C

SIGNORA indipendente, bella presenza, trentaseienne, occuperebbesi come donna di chiavi oppure presso persona sola. Miti pretese, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 13577 C. Unione Pubblicità. 13577 C

SIGNORINA distinta, giovane, italiano, tedesco, piano, offresi a famiglia o ufficio. Cassetta 13580 C. Unione Pubblicità. 13580 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI lire 15. Lavorazione finissima. Salone della Permanente. Piazza Sansovino 8. 13501 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 204 CC

A. CAPPELLI seta elegantissimi, confezionansi 7. Riformature recentissime 5. Corso Garibaldi 25, negozio. 13595 CC

A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 35060 CC

A. ONDULAZIONI permanenti, all'acqua e ferro, perfettissime, di durata e basso prezzo, esclusivamente al Salone Impero, ai volti di Barcola. 35150 CC

ABITI uomo, elegantissimi, confezione fodere 110; rivoltature riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13435 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi 7. Riformature ultime creazioni 5. Covelli, Piazza Vico 2, terzo (sopra caffè). 13594 CC

RICAMATRICE bianco, monogrammi, assume lavori, prezzo modico. S. Francesco Assisi 40, II, porta 9. 35110 CC

SARTA confeziona elegantissimi vestiti, mantelli, prezzi bassi, qualsiasi riparazione, ricco assortimento stoffe. Corso Garibaldi 25, III. 35148 CC

SARTA speciale, assume qualunque ordinazione. XX Sett. 60, III. Vaccari. 66430 CC

SARTORIA Donda, ultimi modelli stagione. Silvio Pellico 4. 129 CC

TAPPEZZIERE materassaio prezzi bassi, lavoro esatto. Via Udine 37, portinaio. 66380CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. GARZONA sarta e modista cercansi. Goldoni 3, II. 13589 D

COMMESSA o commesso negozio, con cauzione, lingua italiana, slovena, cercasi. Offerte subito a Teodoro Kastelic, posta Matteria (Fiume). 13532 D

COMMESSA ventenne, praticissima vendita pasticceria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35112 D

LAVORANTE e mezza sarta donna. Corso 17, II. 13600 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Mazzini 12. 35154 D

MEZZO lavorante sarto uomo e garzona, cercansi. Piazza Ospitale 3. 35144 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi in mattinata. Indirizzo Piccolo. 35158 D

PARRUCCHIERA capace, cercasi. Piazza tra i Rivi 2, Roiano. 66475 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA indipendente, cerca impiegata stabile. Cassetta 13574 E. Unione Pubblicità. 13574 E

STANZETTA tranquilla, cerca provetto insegnante, cambio lezioni o pagamento. Cassetta 13572 E. Unione Pubblicità. 13572 E

UNVERSITARIO, cerca mobiliata, indipendente, paraggi Barcola. Scrivere Cassetta 13575 E. Unione Pubblicità. 13575 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. INDIPENDENTE due finestre, affittasi. S. Spiridione 10, quarto. 13591 F

A. A. MOBILIATA, vitto, cura vestiario, affittasi. Venti Settembre 11, p. 10. 13596 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, fittasi distinto. Corso Garibaldi 7, III. 66483 F

A. A. MOBILIATA luce, affittasi conveniente. Gatteri 23, porta 34. 66469 F

A. A. MOBILIATA vitto, ingresso scale, affittasi. Torrebianca 29, terzo. 66449 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, da una, due persone, volendo vitto fino. Via Milano 25, II, porta 9, centro. 66462 F

A. A. MOBILIATA bene, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 35093 F

A. A. STANZETTA bene mobiliata, pulitissima, unico subinquilino. Foscolo 16, p. 12. 35124 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Rapicio 3, porta 16. 66427 F

A. CAMERA ingresso libero affittasi anche giorni. Torrebianca 9, primo. 13593 F

A. CAMERA con 2 letti, affittasi. Via S. Michele 31, mezzanino. 66485 F

A. CAMERINO, camera, vitto affitta persona sola. Commerciale 9, primo. 13583 F

A. ELEGANTE ariosissima, altra piccola affittasi. Zovenzoni 4, secondo, sinistra. 66431 F

A. ELEGANTE, signorile, ariosa, indipendente, centrale, affittasi distinto. Gatteri 45, porta 3. 35156 F

A. MOBILIATA bella, affittasi persona distinta. Kandler 9, porta 14 A. 13587 F

A. MOBILIATA, ariosa, ingresso semilibero affittasi. Androna S. Eufemia 2, II, Francia. 35115 F

A. MOBILIATA, ingresso indipendente affittasi prontamente a distinto, volendo vitto. Ricci 1 B, porta 5. 00025 F

A. MOBILIATA 1 o 2 persone, eventualmente vitto o comodo cucina affittasi. S. Michele 31, porta 11. 35133 F

A. MOBILIATA, vista Carducci affittasi. Piazza Sangiovanni 7, secondo, sinistra. 35116 F

A. MOBILIATA, pulitissima, volendo vitto affittasi. S. Francesco 34, mezzanino, destra. 35103 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Enrico Toti 12, I, porta 9. 66488 F

BELLISSIMA, ariosa, soleggiata, tutti comfort affittasi distintissimo. Galatti 8, I. 66440 F

CAMERA signorile indipendente, soleggiata, affitta persona sola. Foscolo 38, porta 16. 6778 F

CAMERA vuota, soleggiata, presso persona sola affittasi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 35105 F

CAMERA vuota con o senza comodo cucina mobiliata, luce, acqua affittasi a persona sola oppure a coniugi anziani. Scorcola via Panorma N. 16 (392). 35092 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via S. Marco 24, II piano. 35053 F

CAMERA mobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Ponziana 2, I, Pestelli. 66432 F

CAMERA elegante, una o due persone eventuale vitto o comodo affittasi. Piccolomini 8, terzo, porta 11. 66454 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, presso piccola famiglia affittasi. Ginnastica 43, porta 16. 35132 F

CAMERA persona sola affittasi. Piazza Bortis 2, I. 666497 F

CAMERA vuota affittasi. Genova 4, III piano. Dopo le 4. 13582 F

ELEGANTISSIMA indipendente, grande finestra, poggiuolo, soleggiata, bagno, telefono, affittasi prontamente distinto. Commerciale 17, mezzanino. 66501 F

Il 21 corr. spegnevasi improvvisamente il nostro caro

GUIDO MALUSA

Ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorata famiglia che ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

Trieste, 24 marzo 1934 - XII.

FRANCESCO STRANCAR junior

si spense serenamente ieri, dopo lunga malattia, circondato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori **FRANCESCO** e **TERESA**, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 corrente, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

CAMERETTA vuota o mobiliata affittasi. Piazza Guido Neri 2, porta 10. 35101 F

INDIPENDENTE, bella, soleggiata, ariosa affittasi anche pochi giorni. Goldoni 3, II. 13569 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina affittasi distinti coniugi. Villa Michelangelo 40. 66499 F

MATRIMONIALE cucina affitta persona sola. Via Udine 57, terzo, destra. 66455 F

MOBILIATA affittasi due persone. Piazza Borsa 2, IV p., sinistra. 3279 F

MOBILIATA affittasi presso distinta piccola famiglia. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 66496 F

MOBILIATA, comfort, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 7, II, destra. 35153 F

MOBILIATA 60 mensili, volendo vitto. Corso Emanuele 9, porta 8. 35151 F

MOBILIATA, salotto, ingresso scale, vista Giardino Pubblico, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 35066 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi signorina impiegata. Foscolo 4, porta 12. 35095 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi, unico subinquilino. Fabio Filzi 17, terzo. 35090 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi persona distinta. Felice Venezian 30, IV. 53099F

MOBILIATA nuova, volendo vitto, vicinissima Tribunale, affittasi distinto. Rismondo 3, mezzanino. 66445 F

MOBILIATA (una) piccola, vuota, volendo costo una-due persone, distinta persona. S. Francesco 52, I. 66436 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi prontamente. Piazza Goldoni dodici, secondo, sinistra. 66426 F

MOBILIATA, grande, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Boccaccio 17, porta 5. 66438 F

MOBILIATA elegante, affittasi unico presso persona sola. Sanmichele 8, II. 66441 F

MOBILIATA o vuota, bagno, affittasi distinto. Rossetti 8, I, sinistra. 66452 F

MOBILIATA bene, salotto, centralissimo, affitta persona sola. Pellico 1, secondo. 66481 F

MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi prezzo mite. Alfieri 12, porta 12. 66480 F

MOBILIATA, prezzo mite, affitto persona dabbene. Carducci 24, p. 11. 66479 F

MOBILIATA bella, unico subinquilino, affittasi. Toti 9, III. 35131 F

MOBILIATA, affittasi anche pochi mesi. Via Crispi 39, primo, sinistra. 35130 F

MOBILIATA, vuota, bellissima, 1-2 persone, affittasi presso signora sola. Rossetti 12, mezzanino. 35127 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Via Ferriera 5, IV, destra (vicinanza piazza Garibaldi). 35143 F

MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Rittmeyer 12, III, destra. 35062 F

MOBILIATA, ingresso scale, chiara, ariosa, pulita, affittasi prontamente. Via Artisti 11, secondo, destra. 000 F

MOBILIATE (due) belle, davanti, lire 100 e 90, affittansi. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 35111 F

STANZA o stanzetta vuota a mobiliata, affittasi. Slataper 6, porta 7. 66500 F

STANZA vicino Stazione, affittasi anche due persone. Anastasio 10, secondo. 35147 F

STANZA grandiosa sicura, primo centro affittasi deposito. Indirizzo Piccolo. 35120 F

STANZA, volendo vitto, telefono, affittasi prontamente presso distinta. XX Settembre 15, II. 66474 F

STANZA mobiliata, affittasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 35129 F

STANZA mobiliata, affittasi prezzo modico. Via Maiolica 16, porta 11. 35137 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente Leopardi 1, porta 4 (Stazione Centrale). 35135 F

STANZA vuota grandissima, indipendente, mezzogiorno, affittasi persona distinta. Gatteri 34, primo. 66482 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. ACCADEMIA danza, S. Francesco 10. Lezioni individuali, insegnamento celere. 66202 G

BALLARE imparerete rivolgendovi Scuola prof. Pertot e signora. Imbriani 14. 66171 G

ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione qualsiasi esame. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi) 35109 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi agli esami. Ripetizioni nautica, industriali, corsi ferrovie. Lezioni individuali. Bonetti, Stuparich 14. 35142 G

PROFESSORE assume scrupolosa, perfetta preparazione studenti ginnasio, liceo classico, scientifico, istituto tecnico, magistrale, commerciale, scuole avviamento per latino, greco, italiano, tedesco, francese. Condizioni favorevoli. Informazioni 15-17. Battisti 7, IV (Tuzzi) 5866 G

SCUOLA «violino» (affidandolo) «quattro» mensili. Pianoforti (accordature) «dieci». Vidali 12. 6777 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERE moderno, tre stanze, accessori, pressi Stazione centrale, affittasi anche prontamente, pigione convenientissima. Boccaccio 6, primo. 66494 I

APPARTAMENTI da 2-4 stanze, bagno, accessori, principio Viale R. Elena, pieno mezzogiorno, affittansi prontamente e 1.o luglio. Regina Elena 11, portinaia. 2080 I

APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze, stanzino bagno, completo, affittansi. Gozzi N. 3. 35140 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, stanzino, bagno, poggioli, affittansi. Montorsino 7, Saltuari 2. 35139 I

APPARTAMENTINO soleggiato, due camere, cucina accessori, giardinetto, affittasi. Cassetta 13511 I Unione Pubblicità. 13511 I

APPARTAMENTO signorile, pressi Stazione Centrale, nove stanze e accessori, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi viale XX Settembre 1, ammezzato. 66498 I

APPARTAMENTO soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, prontamente; altro per luglio, affittansi. Venti Settembre 96, secondo sinistra. 35118 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, prontamente. Via Fulvio Testi 3 (via Galleria). 13586 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, cucina, bagno, giardino, affittasi. Vicolo S. Fortunato 2 (Gretta). 66459 I

APPARTAMENTO pressi Palazzo Giustizia, 4 stanze, bagno, tutto in facciata, stanzino, accessori, vasto, soleggiato, casa signorile, affittasi 1.o luglio. Rivolgersi portiere Fabio Severo 28; ore 10.30-11.30, 15-17. 66467 I

APPARTAMENTO affittasi 1.o luglio, piazza S. Giovanni 4, termosifone, 4 stanze, accessori. Giachin, Battisti 8. 35031 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzetta, bagno, grandiosa terrazza, affittasi entro aprile. Crispi 20, I. 66471 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, bagno, accessori, in perfetto ordine, affittasi prontamente. Via Ghirlandaio 15, I, sin. 66456 I

APPARTAMENTO casa signorile, 4 stanze, bagno, accessori, affittasi pronto o luglio. Via Tor S. Lorenzo 1. Telef. 86-98; dalle 15-17. 66457 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, bagno completo, altri vuoti affittansi. Giulia N. 31. 35138 I

CAMERE 3, cucina, terrazza, lire 160, affitto. Via Romagna 92. 35091 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi prontamente. Artisti 6. 66030 I

MAGAZZINO 3 fori, affittasi 1.o luglio, scrittoio, telefono, luce-acqua-energia. Fonderia N. 6. 66450 I

NEGOZI affittansi Passo S. Giovanni 2, uno prontamente, due, 1.o luglio. Giachin, Battisti 8. 35030 I

PORTINERIA due camere camerino, pianoterra, scambiasi con altra con alloggio, ultimo piano. S. Giorgio 5. 03278 I

QUARTIERE 2 camere cucina, affittasi. Via S. Vito 4, porta 22; dalle 10-16. 66495 I

Oggi nel pomeriggio, spirava serenamente, confortato dai Sacri Carismi, il

prof. CESARE CRISTOFOLINI

Direttore emerito del Ginnasio comunale di Trieste

Ne dànno il tristissimo annunzio i figli **GIOVANNI, CAMILLO** con la moglie **MALVINA, GEMMA, ALMA** e **FABIO**, la sorella **LINA BERTAGNOLLI** e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 25 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla casa di via S. Marco 1.

Trento, 22 marzo 1934 - XII.

Il PRESIDE E IL COLLEGIO DEGLI INSEGNANTI DEL R. LICEO GINNASIO «DANTE ALIGHIERI» partecipano con profondo cordoglio la morte, avvenuta a Trento il 22 marzo, di

CESARE CRISTOFOLINI

amatissimo professore e preside dell'Istituto dal 1878 al 1907.

Santamente come visse e munita dei conforti religiosi, spirava il giorno 21 corrente

MARIA ZENNARO nata GIUSTO

lasciando nel più profondo dolore il marito **GIOVANNI**, i figli **MARCELLO, NATALE** con la moglie **MARIA** e **GIOVANNI**, il nipotino **NATALE**, i quali, unitamente agli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 marzo 1934.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

QUARTIERE bellissimo, cinque camere, accessori, affitto conveniente, rimesso nuovo, affittasi prontamente. Galatti 16 II, sin. 35157 I

QUARTIERE 3 camere, anticamera, ripostiglio, via Beccherie 26, angolo piazzetta, affittasi prontamente. 35096 I

QUARTIERE soleggiatissimo, 2 stanze, terrazza, affittasi. Via Cordaroli 16 (Scorcola Commerciale). 66446 I

QUARTIERINI piccoli, medi, occupabili in giornata. Corso Garibaldi 39, II. 00496 I

TORRICELLI, camere due, cucina 150; Rozzol Cacciatore tre camere, cucina, 100, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66466 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro cerco oppure quartiere comune con professionista. Eventualmente scambio mio quattro camere. Telefonare 25-177. 66464 L

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, bagno, accessori, cercasi prontamente. Cassetta 13569 L Unione Pubblicità. 13569 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino con giardino cercasi. Offerte Cassetta 13566 L, Unione Pubblicità. 13566 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. DIVISA sottotenente, accessori, smoking, givane ventenne, kimono turco seta, mantello pelle, vendonsi occasione. Viale Regina Elena 25, portinaia. 000 M

A. VOLPI argentate, azzurre, grigie, bianche, comuni, grande assortimento. Davide Mazzini 22. 13584 M

ANELLO uomo, solitario purissimo, grani 8 1/4 vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 66461 M

APPARECCHIO Zeiss-Icon, tascabile, formato 4 1/2 per 6, obiettivo 1-3-5, vendesi. Zaccaria 5, portiere. 35119 M

BANCO, tavolazzo, tubi, tavole, morali, vendonsi occasione. Commerciale 3, negozio. 66470 M

CARROZZELLA fonda, chiara vendesi prezzo mite. Fioriti, Donota 1, III. 35146 M

CARROZZELLA ottimo stato, passeggio, vendesi. Galilei n. 3, mezzanino, destra. 35108 M

DISCHI Columbia e primarie marche, 24 novità, pagamento 12 rate. Punzo, Carducci 10. 13184 M

FILO ferro zincato, pialla filo spessore, macchina lavorazione parchetti, occasione vendonsi. Carpison 4, Derosa e Trojan. 66492M

FRESATRICE, macchina cornici, asse sega vendonsi. Giulia 94. 66433 M

MACCHINA Singer, spola rotonda; altra 80, vendonsi. S. Maurizio 10, Bonucchi. 13599 M

MACCHINA scrivere 500, 600, portatile, 325, 450. Ireneo sei. Müller. 13601 M

MACCHINA Singer originale, buonissima, seminuova, vendesi. Fonderia 10, porta 6. 13598 M

MACCHINA perfetta, Underwood, e copialettere, vendonsi. Orologio 6, porta 13. 3231 M

MACCHINE Singer spola rotonda, semplici, rintranti, altre 120. Natale, Battisti N. 12, telefono 65-33. 13585 M

MANUBRI ginnastica inglesi, peso aumentabile (training) vendo trasferendomi. Casella 13571 M Unione Pubblicità. 13571 M

MOTORE Diesel 60 HP, funzionamento, occasione vendesi. De Rosa e Trojan, Carpison 4. 66493 M

RADIO supereterodina, americano, pagamento 18 rate, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 13185 M

RADIO Magnadyne selettiva, voce, prezzo non teme confronti. Zanetti, Cavana N. 6. 5260 M

RADIO 3 valvole vendo, scambio con radio continua. Istituto 37 A, portineria. 13565 M

STATUA Venere, grandezza naturale, vendo trasferendomi. Casella 13571 M, Unione Pubblicità. 13571 M

VESTITI donna, faina nuova, occasione. Geppa 4 portiere. 66491 M

VESTITO inglese uomo alto, vendesi, sbaglio misura, lire 180. Via Boccaccio 7, portiere. 35125 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. INVETRIATA usata per chiusura ufficio cercasi occasione. Cassetta 13577 N, Unione Pubblicità. 13577 N

CARRETTO per gelati compero se occasione. Michelangelo Buonarroti 10, quarto. 35033 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. PREZZI di stima liquidansi mobili. Steiner, Geppa 15. 12600 NN

A prezzi occasione vende mobili Alessandro Levi, Minzi, Cesare Battisti 8. 35141 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili più buon prezzo. Pagamento anche rateale. Confrontate. 13181 NN

CAMERA matrimoniale chiara nuovissima, lavorazione speciale, piena, vendesi causa trasferimento. Limitanea 8, porta 6. 35094 NN

CUCINA bellissima, nuova, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 35157 NN

OCCASIONE. Salotto vimini giapponese vendesi. Ginnastica 38-I, sinistra. 66435 NN

PIANINI esteri arrivi recenti. Assortimento occasioni, noleggi. Benporat, Imbriani 7. 66489 NN

PIANINI, pianoforti ottime occasioni, donsi, scambi, facilitazioni pagamento. Francesco 22. 6647[illegible]

PIANINO Koch-Korselt perfetto vendesi via Milano 11, p. II. 3510[illegible]

PIANINO nero tedesco vendesi occasionissima. Via Cologna 14, III, interno. 66[illegible]

PIANOFORTE Kern mezzacoda ottimo strumento vendesi occasionissima. Rossetti primo. 664[illegible]

SALOTTINO 12 pezzi vendesi occasione. Tineria Revere 7. 2511[illegible]

STANZA da pranzo lussuosa vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 66[illegible]

TAVOLO crociera, sedie, canapè camera dia, vendesi. Gatteri 30, III, destra. 351[illegible]

VESTITI usati donna, utensili cucina, versi mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 664[illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A.A.A.A. ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze Monte Pietà. A[illegible] Sebastiano 7. 66[illegible]

A.A.A. ACQUISTO corone monete fuori corso oro dentiere disimpegno polizze da Stermin. Oreficeria Mazzini 40. [illegible]

A.A. ARGENTO, oro, brillanti, orologi, dentiere, monete, pago prezzi superiori. Disimpegno polizze. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. [illegible]

ATTENZIONE! Polizze Monte disimpegno. Compero, scambio oro, orologi, brillanti, tiere. Oreficeria Spina, Imbriani 2. [illegible]

STOFFE. Si svende una partita di finissime a prezzi bassi, buona occasione per sarti e rivenditori. Viale XX Settembre 1, ammezzato. [illegible]

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

POLLAME vivo al kg., polli e galline va 22 1/2, 25, 30 cent., burro alto 11.50, Carnia 9.60. Via Ginnastica 26. [illegible]

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ASSUMONSI dappertutto agenti vendita teali, tessuti. Fortissima provvigione, eventuale stipendio. «Concessionaria» [illegible]

SAPONE lire 70 quintale assumiamo rappresentanti. Saponifera, Villafranca [illegible]

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MOTO D. K. W. vendesi occasione trattabili. Monte Servola 748. z [illegible]

VETTURA Fiat 503 perfettissima, condizioni vendesi. Capodistria, San Marco, Brunelli. [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

DENARO per mutui, sovvenzioni su ipoteche; scrivere Cassetta 13562 R Unione Pubblicità. 135[illegible]

IMPRESE autotrasporti munita licenza garage cerca socio finanziatore con direttore amministrativo. Cassetta R Unione Pubblicità. 135[illegible]

MAGAZZINO con attiguo ufficio 3 stanze ottimo stato, da rilevare prezzo conveniente affittasi subito. Rivolgersi portiere Piazza Guido Neri 1. 66[illegible]

PERSONA con cauzione disposta rare azienda redditizia. Offerte disponibilità Cassetta 13581 R Unione Pubblicità. 1358[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA Trieste 5 locali, stalla, campo minimo 2090 metri, comperasi occasione. Offerte dirette prezzo Cassetta 13450 S Unione Pubblicità. 134[illegible]

CASETTA Chiadino, giardino, comfort, desi scambiasi con villetta paraggi [illegible], pagando saldo cassa. Telefonare 66[illegible]

TERRENO recintato e coltivato uso splendida posizione, immediate vicinanze Rossetti, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35[illegible]

VILLA con campagna, cercasi affitto pure acquistasi ratealmente. Indirizzo Piccolo. 13[illegible]

VILLE due nuove esenti tasse, splendida posizione Portorose, giardino, bagno, donsi convenientemente. Rivolgersi Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 13[illegible]

VILLETTA 2 quartieri, ingressi indipendenti, ognuno 3 stanze, accessori, terreno, comfort, sopra Ippodromo bello, vendesi o permutasi. Telefonare 0069[illegible]

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. OSTETRICA Bodulich Anna, assiste parti, iniezioni, consultazioni. Istituto 3311[illegible]

A rate da lire 5 a 10 vestiario, stoffe, calzature ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 3377[illegible]

OGGI

All'Excelsior
Notturno
Possente rievocazione di un amore arciducale e degli splendori dell'Impero
Superba interpretazione di
John Barrymore e **Diana Wynyard**
Superproduzione: «Metro - Goldwyn - Mayer»
Prezzi: 1.50, 2.—, 3.—

Al Rossetti
Stan Laurel e **Oliver Hardy**
in una nuova loro grande creazione comica
Piano... Forte
Sulla scena: Grandioso successo di
S. SCHAEFFER
l'uomo fenomeno
Prezzi: 1.—, 2.50, 3.50

Per le feste: scarpe donna, estive in pelle da L. 15 — scarpe e stivaletti uomo in pelle „ 25
Alpinisti e Sciatori acquistate stivali da montagna pelle di anfibio, riceverete **gratis i calzetti**
alla Calzoleria **21-TRIESTINA-21** 21 - via G. Carducci - 21